



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 17 marzo 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 17 marzo 2017

Albinea

17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 15	ENRICO LORENZO TIDONA	
Iren versa 11 milioni ai comuni reggiani		1
17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 33		
Blocchi di cemento scagliati su porte e vetri delle elementari		3
17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 43		
I gironi di Cavazzoli, Prandi e Amici per la palla		4
17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 46		
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse		6
17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 46	LUIGI VINCETI	
Reggio invasa da oltre 2.200 pattinatrici		7
17/03/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 67		
Vandali a scuola Il sindaco di Albinea:...		9
17/03/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 84	FEDERICO PRATI	
Riecco il 'Cavazzoli', vetrina di talenti		10
17/03/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 85	LUIGI SILIGARDI	
Basket Brividi per Torre e Sappolese		12
17/03/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i>		
Albinea, vandali alla scuola "Pezzani": sassi contro le vetrate		13

Quattro Castella

17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 15	ENRICO LORENZO TIDONA	
Iren versa 11 milioni ai comuni reggiani		14
17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 37	ROBERTO FONTANILI	
Syusy ironica Matilde esalta il territorio		16
17/03/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 56		
«Il congresso è la risposta ai populistici Ora serve una...»		18
17/03/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 70	MARIAGIUSEPPINA BO	
La signora Matilde, il Medioevo ai tempi del... gossip		19

Vezzano sul Crostolo

17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 38		
Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecco e Osteria da Bonny		21
17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 38		
Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini		22
17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 46		
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse		23
17/03/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 56		
«Il congresso è la risposta ai populistici Ora serve una...»		24

Politica locale

17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 11		
Formazione con le risorse dell' Ue		25
17/03/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 16		
Province senza soldi Partiti in Emilia gli esposti in Procura		26
17/03/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 56		
«Province senza soldi Esposto alla procura»		27
17/03/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 69	SETTIMO BAISI	
Poiatica, Bini: «Scelte allucinanti»		28

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

17/03/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 9	GIANNI TROVATI, MARCO MOBILI	
Dallo split payment 2,1 miliardi		29
17/03/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 9	MARCO MOBILI	
GdF, dal sommerso oltreconfine il 46% dei recuperi nel 2016		31
17/03/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 31		
Società partecipate, per la riforma arriva...		33
17/03/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 51	ALBERTO BARBIERO	
Comuni fino a 15mila abitanti senza trasparenza sui redditi		35
17/03/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 51		
Nelle Province squilibrio certificato da 650 milioni		37
17/03/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 52	SAVERIO FOSSATI	
Più facili gli affitti «concordati»		39
17/03/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 54		
Arresto anche differito per violenze filmate nelle manifestazioni		41
17/03/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 10	CARLO VALENTINI	
Il sindaco ora paga il mutuo		43
17/03/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 37	ANTONIO CICCIA MESSINA	
Affitti a canone libero		45

17/03/2017 Italia Oggi Pagina 46	<i>FRANCESCO CERISANO, STEFANO MANZELLI</i>	47
Equo indennizzo anche ai vigili		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 47		48
Enti, trasparenza a due vie		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 48	<i>PAGINA A CURA DI MASSIMILIANO FINALI</i>	50
L' Europa finanzia la scuola		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 48		52
Emilia-Romagna, 4 mln per impianti da fonti rinnovabili		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 48		53
Lombardia, 2 mln per contrastare il gioco d' azzardo		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 49	<i>PAGINA A CURA DI ANDREA MASCOLINI</i>	54
Opere, risparmi per 800 milioni		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 49		56
Nomine Rup, novembre spartiacque sui requisiti		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 49		58
P.f., non è vincolante il pubblico interesse		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 50		59
Parità di genere per tutti		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 51	<i>GIANLUCA CARPIO</i>	61
Fondi Ue, leva per investire		
17/03/2017 Italia Oggi Pagina 51	<i>ANTONINO MINEO ED EUGENIO PISCINO</i>	63
Incroci pericolosi tra principi contabili		

Iren versa 11 milioni ai comuni reggiani

Balzo dell'utile a 174 milioni di euro (+47%). L'azienda paga un super dividendo (in aumento del 14%) agli azionisti

REGGIO EMILIA La multiutility Iren distribuirà un dividendo in crescita del 14%, superiore rispetto ai target del piano industriale. Una manna per i comuni azionisti, che però sono sempre più dipendenti della cedola dell'ex municipalizzata. Per il solo Comune di Reggio Emilia significa un introito di 6,2 milioni di euro, circa 800mila euro in più rispetto all'anno passato. Se si aggiungono gli altri comuni reggiani il monte dividendi che sarà distribuito in provincia di Reggio sale a quasi 11 milioni di euro mentre nel resto dello scenario le risorse sono decrescenti. La cedola - che sarà staccata in primavera - è un toccasana, l'ennesimo, assicurato da Iren, divenuta ora uno dei quattro poli italiani dei servizi su rifiuti, energia ed acqua, rimasta ormai l'ultima cassaforte presente in provincia di Reggio, dove stanno sfumando i vecchi punti di riferimento (come Fondazione Manodori) e dove ai dividendi si aggiungono le generose sponsorizzazioni di Iren, che tanta gola fanno alla politica locale, protagonista mercoledì sera di un incontro definito di «routine» tra il presidente di Iren Paolo Peveraro e l'ad Massimiliano Bianco, avvenuto alla vigilia dell'annuncio del maxi dividendo.

Dopo Reggio, la pioggia di dividendi 2016 in pagamento nel 2017 premia Scandiano con 409mila euro (contro i 360mila dell'anno prima), Correggio con 403mila euro (355mila del 2015). Più staccati Casalgrande 265mila euro (233mila nel 2015) e Guastalla 206mila euro (182mila nel 2015). Tolti i comuni con i maggiori pacchetti azionari, ce ne sono altri 15 tra i 100mila e i 200 mila euro di dividendo distribuito: Quattro Castella, Sant'Ilario, Cavriago, Novellara, Rubiera, Bagnolo, Montecchio, Albinea, Castelnuovo Sotto, Bibbiano, San Martino in Rio, Castellazzo Sopra, Castellazzo Sottra, Castelnuovo Monti, Fabbrico e Reggiolo.

Spariscono dall'elenco quattro comuni e compare invece tra i soci quello di Ventasso, nato dalla loro unione, che collezione appena 735mila azioni e 50mila euro di dividendi. Sono quindi una ventina i comuni reggiani che appartengono al patto emiliano in Iren, che avranno cedole dai 100mila euro in giù. Per Fsù, invece, la holding che riunisce pariteticamente gli altri comuni soci di Torino e Genova, significa un introito di 26,5 milioni di euro (13,2 milioni ciascuno) cui sono da aggiungersi, per il solo comune di Torino, ulteriori 5 milioni di euro derivanti dalla partecipazione diretta di Fct.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

VENEDIGI | MARZO 2017 | GAZZETTA

PARTECIPATE » LA CASSAFORTE

Iren versa 11 milioni ai comuni reggiani

Balzo dell'utile a 174 milioni di euro (+47%). L'azienda paga un super dividendo (in aumento del 14%) agli azionisti

LA CURA FINANZIARIA
«I margini sono in rialzo e i debiti sotto controllo»

IL RISULTATO
Il consolidato ha registrato un bilancio eccezionale di oltre 170 milioni di euro. Secondo l'azienda la causa è stata quella dell'ottimismo dei clienti, che ha permesso l'effetto spezzato anche con il fronte dei debiti, che gli stessi azionisti reggiani sono chiamati a rimborsare. I margini sono in rialzo. Il risultato operativo è salito a 1,2 miliardi di euro (+1,2 miliardi) nel 2016 rispetto al 2015, mentre il utile netto è salito a 1,1 miliardi (+1,1 miliardi) nel 2016 rispetto al 2015. I margini sono in rialzo. Il risultato operativo è salito a 1,2 miliardi di euro (+1,2 miliardi) nel 2016 rispetto al 2015, mentre il utile netto è salito a 1,1 miliardi (+1,1 miliardi) nel 2016 rispetto al 2015.

TRA CEDOLE E DIVIDENDI
I comuni azionisti dipendono sempre più dall'ex municipalizzata.

IL COMMERCIO
Capofila della vendita sono i comuni di Albinea e Montecchio.

IL GRUPPO
Iren ha una quota del 100 per cento su 15 comuni reggiani.

Quotazioni su, sale il valore del tesoretto

Il gruzzolo dei reggiani varrebbe 291 milioni di euro: ma c'è chi vende per fare fronte alle spese

IL GRUPPO
Iren ha una quota del 100 per cento su 15 comuni reggiani.

IL TESORETTO
Il gruppo ha un tesoretto di 291 milioni di euro.

Il gruzzolo dei reggiani varrebbe 291 milioni di euro: ma c'è chi vende per fare fronte alle spese

Il gruppo ha un tesoretto di 291 milioni di euro. Ma c'è chi vende per fare fronte alle spese. Il gruppo ha un tesoretto di 291 milioni di euro. Ma c'è chi vende per fare fronte alle spese.

ENRICO LORENZO TIDONA

albinea, vandali in azione

Blocchi di cemento scagliati su porte e vetri delle elementari

ALBINEA Blocchi di cemento contro le porte e le vetrate: si sono "divertiti" così, i vandali che nella notte fra mercoledì e ieri hanno danneggiato la scuola elementare "Renzo Pezzani" di Albinea. Un altro episodio di vandalismo grave, dopo quelli avvenuti nei giorni scorsi a Cadelbosco Sopra e Poviglio. Un gruppo di persone ancora ignote ha aspettato il buio per prendere di mira la scuola albinetana. I vandali hanno preso dei grossi e pesanti blocchi di cemento e li hanno scagliati contro la porta della palestra, aprendo profonde crepe nelle parti in vetro del portone stesso.

Poi hanno proseguito l'opera usando un'altra grande pietra, gettata contro la finestra del bagno con l'inevitabile distruzione del vetro. Hanno poi sfilato il tubo dell'idrante di sicurezza e lo hanno legato strettamente a due perni esterni e a un palo fisso. Ciliegina finale: hanno fatto volare in un giardino una transenna e un segnale stradale.

Ieri mattina i bidelli, arrivati per aprire la scuola elementare, si sono trovati davanti alle conseguenze dei vandalismi e hanno dato l'allarme.

L'amministrazione comunale albinetana ha denunciato l'accaduto. La speranza - così come è avvenuto negli altri due recenti casi di vandalismo giovanile nella Bassa - è di poter dare un volto ai responsabili, partendo dalle numerose immagini raccolte dai vari impianti di sorveglianza presenti attorno all'edificio.

«Il fatto ancor più grave - afferma il **sindaco Nico Giberti** - è che a compiere questi atti vandalici siano stati giovani che hanno frequentato quella scuola. Stiamo parlando di ragazzi che abitano e vivono nella nostra comunità», commenta il primo cittadino con amarezza. I colpevoli però possono ancora provare ad alleggerire la loro situazione presentandosi spontaneamente in municipio o in caserma: «Sarebbe un segnale di civiltà minimo da parte loro, dopo tutto quello che hanno fatto».

(adr.ar.)©RIPRODUZIONE RISERVATA.

VENERDI' 17 MARZO 2017 GAZZETTA Scandiano • Comprensorio Ceramiche 33

Fiammata improvvisa Operaio rimane ustionato

Salvaterra, infortunio alla Eurofliter. Dipendente ferito alle braccia e al volto. Stava tagliando il metallo quando ha preso fuoco del liquido infiammabile

di Andrea Pizzi

di Scandiano

Un operario stava lavorando accanto a un liquido infiammabile quando è partita la fiammata che ha ustionato, provocando anche un principio d'incendio. Un guardiano della fabbrica si è verificato per mettere alla fuoriuscita di una dell'azienda in 9, nella zona "a Macchia" di Salvaterra di Scandiano.

L'azienda, appartenente al comprensorio ceramiche, produce e commercializza impianti di depurazione per fogni, acque reflue industriali e reflui colabimbi.

L'incidento si è verificato nella 11 nell'officina meccanica. Un primo soccorritore ha portato l'operario in un'aula dove si è verificato un incendio. Un secondo soccorritore ha portato l'operario in un'aula dove si è verificato un incendio.



I vigili del fuoco sul luogo dell'infortunio, alla Eurofliter spa di via dell'artigianato 6 a Salvaterra



L'Eurofliter Spa produce impianti di depurazione per la ceramica

ALBINEA, VANDALI IN AZIONE Blocchi di cemento scagliati su porte e vetri delle elementari

di Silvia

di Albinea

Un blocco di cemento contro la porta e il vetri di una scuola elementare. I vandali hanno preso dei grossi e pesanti blocchi di cemento e li hanno scagliati contro la porta della palestra, aprendo profonde crepe nelle parti in vetro del portone stesso.



I blocchi di cemento scagliati dai vandali a trecento metri



La porta a vetri della palestra danneggiata dagli atti vandalici avvenuti nella notte nei mercoledì e ieri

Un altro episodio di vandalismo grave, dopo quelli avvenuti nei giorni scorsi a Cadelbosco Sopra e Poviglio. Un gruppo di persone ancora ignote ha aspettato il buio per prendere di mira la scuola albinetana. I vandali hanno preso dei grossi e pesanti blocchi di cemento e li hanno scagliati contro la porta della palestra, aprendo profonde crepe nelle parti in vetro del portone stesso.

Poi hanno proseguito l'opera usando un'altra grande pietra, gettata contro la finestra del bagno con l'inevitabile distruzione del vetro. Hanno poi sfilato il tubo dell'idrante di sicurezza e lo hanno legato strettamente a due perni esterni e a un palo fisso. Ciliegina finale: hanno fatto volare in un giardino una transenna e un segnale stradale.

Ieri mattina i bidelli, arrivati per aprire la scuola elementare, si sono trovati davanti alle conseguenze dei vandalismi e hanno dato l'allarme.

L'amministrazione comunale albinetana ha denunciato l'accaduto. La speranza - così come è avvenuto negli altri due recenti casi di vandalismo giovanile nella Bassa - è di poter dare un volto ai responsabili, partendo dalle numerose immagini raccolte dai vari impianti di sorveglianza presenti attorno all'edificio.

«Il fatto ancor più grave - afferma il **sindaco Nico Giberti** - è che a compiere questi atti vandalici siano stati giovani che hanno frequentato quella scuola. Stiamo parlando di ragazzi che abitano e vivono nella nostra comunità», commenta il primo cittadino con amarezza. I colpevoli però possono ancora provare ad alleggerire la loro situazione presentandosi spontaneamente in municipio o in caserma: «Sarebbe un segnale di civiltà minimo da parte loro, dopo tutto quello che hanno fatto».

(adr.ar.)©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Processionaria, boom di interventi

Scandiano: possono causare irritazioni a persone e animali, in particolare i cani

di Scandiano

di Scandiano

Un boom di interventi per la lotta alla processionaria del pino, una specie di coleottero che si nutre di aghi di pino e può causare irritazioni a persone e animali, in particolare i cani.



Un esemplare di processionaria su Scandiano. Ha il aspetto di un baco di seta

La processionaria del pino è un coleottero che si nutre di aghi di pino e può causare irritazioni a persone e animali, in particolare i cani. Il baco di seta che si nutre di aghi di pino è un coleottero che si nutre di aghi di pino e può causare irritazioni a persone e animali, in particolare i cani.

Il baco di seta che si nutre di aghi di pino è un coleottero che si nutre di aghi di pino e può causare irritazioni a persone e animali, in particolare i cani.

Libertas, Colorno, Reggio Calcio. Girone D: Progetto Montagna, Progetto Intesa, Castellarano, Invicta. Amici per la palla. Giocano ragazzi Under 12, dal 3 maggio al 7 giugno. Ha preso la parola Giovanni Codazzi, esponente del Csi. Girone A: Quaresimo, FalkGalileo, Fogliano, Saturno Guastalla. Girone B: Progetto Montagna, Sammartinese, Giac Casalgrande, Progetto Aurora. Girone C: Novellara, Reggio Calcio, Virtus Libertas, Bibbiano San Polo. Girone D: Fabbri, Santos, Invicta, Fides.

Il programma

Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

REGGIO EMILIA Questo il programma dettagliato dei campionati italiani di Reggio dopo il primo giorno di gara che si è disputato ieri.

Oggi. - Ore 9 prova pista piccoli gruppi divisione nazionale; - Ore 12.25 prova pista gruppi jeunesse; - Ore 16 Gara dei piccoli gruppi divisione nazionale; - Ore 19 Gara dei gruppi jeunesse; - Ore 21.35 premiazioni piccoli gruppi divisione nazionale e gruppi jeunesse.

Domani. - Ore 8 prova pista quartetti; - Ore 11 prova pista sincronizzato junior; - Ore 12.20 Prova pista grandi gruppi; - Ore 15.30 Gara quartetti; - Ore 18 Gara sincronizzato junior (in pista Accademia del Pattinaggio di Reggio, Olimpia Vezzano e Saking Club **Albinea**); - Ore 19.10 premiazioni quartetti e sincro junior; - Ore 19.40 Gara dei grandi gruppi; - Ore 21.50 premiazioni grandi gruppi.

Domenica 19. - Ore 8 prova pista sincronizzato senior; - Ore 10 prova pista piccoli gruppi; - Ore 13.45 sfilata la Fanfara dei Bersaglieri di Scandiano; - Ore 14 Gara sincronizzato senior (in pista Accademia del Pattinaggio di Reggio e Skating Club **Albinea**); - Ore 15.50 Gara piccoli gruppi (in pista Polisportiva L' Arena Montecchio e Olimpia Vezzano); - Ore 18.20 premiazione sincronizzato senior, premiazione coppa risport e premiazione piccoli gruppi. (a.z.)



Reggio invasa da oltre 2.200 pattinatrici

Ieri sono stati inaugurati i campionati italiani Show e Sincro 2017: nel weekend è previsto il sold out del pala Bigi

di Luigi Vicenti

Con tre diversi, ieri pomeriggio, si sono avviai i campionati italiani di Reggio. Inizierà la gara di piccoli gruppi, seguita dai grandi gruppi, poi dai quartetti e dai sincro. Le gare si disputano in pista di ghiaccio all'aperto, in un'area di 100 metri di lunghezza e 60 di larghezza. Le competizioni si svolgono in due turni, il primo sabato e il secondo domenica. Le gare si disputano in pista di ghiaccio all'aperto, in un'area di 100 metri di lunghezza e 60 di larghezza. Le competizioni si svolgono in due turni, il primo sabato e il secondo domenica.



È la gara nella quale il pala Bigi ospita i campionati italiani di pattinaggio Show e Sincro. Dopo le edizioni del 2005 e del 2012



Tra gli appuntamenti reggiani che ieri hanno segnato la prima giornata di gara dei campionati italiani

IL PROGRAMMA
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

Questo il programma dettagliato dei campionati italiani di Reggio dopo il primo giorno di gara che si è disputato ieri. Oggi. - Ore 9 prova pista piccoli gruppi divisione nazionale; - Ore 12.25 prova pista gruppi jeunesse; - Ore 16 Gara dei piccoli gruppi divisione nazionale; - Ore 19 Gara dei gruppi jeunesse; - Ore 21.35 premiazioni piccoli gruppi divisione nazionale e gruppi jeunesse. Domani. - Ore 8 prova pista quartetti; - Ore 11 prova pista sincronizzato junior; - Ore 12.20 Prova pista grandi gruppi; - Ore 15.30 Gara quartetti; - Ore 18 Gara sincronizzato junior (in pista Accademia del Pattinaggio di Reggio, Olimpia Vezzano e Saking Club **Albinea**); - Ore 19.10 premiazioni quartetti e sincro junior; - Ore 19.40 Gara dei grandi gruppi; - Ore 21.50 premiazioni grandi gruppi.

Milano-Sanremo, Maestri ci riprova

Ciclismo, il luzzarese della Csf lo scorso anno venne ripreso dopo 260 km di fuga

di Aldo Spinelli

Il luzzarese della Csf lo scorso anno venne ripreso dopo 260 km di fuga. Il luzzarese della Csf lo scorso anno venne ripreso dopo 260 km di fuga. Il luzzarese della Csf lo scorso anno venne ripreso dopo 260 km di fuga.

Il luzzarese della Csf lo scorso anno venne ripreso dopo 260 km di fuga. Il luzzarese della Csf lo scorso anno venne ripreso dopo 260 km di fuga. Il luzzarese della Csf lo scorso anno venne ripreso dopo 260 km di fuga.



Il luzzarese Marco Maestri ci riprova domenica alla Milano-Sanremo

Reggio invasa da oltre 2.200 pattinatrici

Ieri sono stati inaugurati i campionati italiani Show e Sincro 2017: nel weekend è previsto il sold out del pala Bigi

di Luigi VincetiwREGGIO EMILIACom' era diverso, ieri pomeriggio, il centro storico cittadino.

Lungo la via Emilia sciamavano infatti grappoli di giovani, soprattutto ragazze, con le divise e gli ornamenti più strani. Alcune avevano i capelli colorati di blu, altre trascinavano dei trolley, e tutte scattavano raffiche di selfie per non disperdere il ricordo.

Quello di partecipare al Campionato Italiano di skating.

È la terza volta (dopo il 2005 e il 2011) che la sfida tricolore sui pattini a rotelle sosta nella nostra città, ma mai come quest' anno si annuncia trionfale.

Per l' occasione anche il pala Bigi si è vestito a festa. Tanto per cominciare offrendo le due nuove tribunette laterali che sono state destinate non al pubblico ma agli atleti ed ai dirigenti dei club partecipanti. Utilissime, perché in pista sono attese 242 squadre composte da 4-16-20 persone per un totale di 2.227 concorrenti. Alle quali vanno aggiunti almeno 350 fra dirigenti, allenatori, tecnici, giurati.

Avrebbero faticato a trovare posto sulle scalinate dato che per il fine settimana si annuncia quasi certamente il "sold out". Alle spalle di ogni gruppo ci sono infatti decine di familiari e sostenitori, quelli che sugli spalti fanno un tifo infernale ma sono considerati fra i più corretti in circolazione. E poi ci saranno gli sponsor che vanno dal Conad di Albinea alla Regginflex, dal Centro Palmer ai Media partner, oltre agli specialisti tecnici Roll Line, Edea ed alcuni sostenitori come il Rotary Club Terre di Matilde che ha puntato sulle nuove leve e inoltre ha la sede in Albinea che è la vera patria reggiana di questa disciplina. Non dimentichiamo che sono loro i detentori di numerosi titoli nazionali. Quelli nuovi verranno assegnati in questo fine settimana ed a contenderseli ci saranno squadre che arrivano dalla Sardegna come dalle Puglie e dalla Campania oltre che a tutto il Centro-Nord della penisola. C' è chi si è mosso in auto, altri con un pullmino e tanti con il treno. Ieri pomeriggio, prima dell' inizio delle prove, passeggiavano a gruppi con i loro familiari nelle vie del centro in attesa del segnale d' inizio. Le età variano dai 9 ai 30 anni a seconda delle categorie.

Gianluca Silingardi, che guida l' organizzazione, era visibilmente soddisfatto della cornice di luci, musica e colori accesi sul parterre del Palabigi colorato di bianco a punto da sembrare un fondo ghiacciato.



Reggio invasa da oltre 2.200 pattinatrici

Ieri sono stati inaugurati i campionati italiani Show e Sincro 2017: nel weekend è previsto il sold out del pala Bigi

di Luigi Vinceti

Com' era diverso, ieri pomeriggio, il centro storico cittadino. Lungo la via Emilia sciamavano infatti grappoli di giovani, soprattutto ragazze, con le divise e gli ornamenti più strani. Alcune avevano i capelli colorati di blu, altre trascinavano dei trolley, e tutte scattavano raffiche di selfie per non disperdere il ricordo.

Quello di partecipare al Campionato Italiano di skating. È la terza volta (dopo il 2005 e il 2011) che la sfida tricolore sui pattini a rotelle sosta nella nostra città, ma mai come quest' anno si annuncia trionfale.

Per l' occasione anche il pala Bigi si è vestito a festa. Tanto per cominciare offrendo le due nuove tribunette laterali che sono state destinate non al pubblico ma agli atleti ed ai dirigenti dei club partecipanti.

Utilissime, perché in pista sono attese 242 squadre composte da 4-16-20 persone per un totale di 2.227 concorrenti. Alle quali vanno aggiunti almeno 350 fra dirigenti, allenatori, tecnici, giurati.

Avrebbero faticato a trovare posto sulle scalinate dato che per il fine settimana si annuncia quasi certamente il "sold out". Alle spalle di ogni gruppo ci sono infatti decine di familiari e sostenitori, quelli che sugli spalti fanno un tifo infernale ma sono considerati fra i più corretti in circolazione.

E poi ci saranno gli sponsor che vanno dal Conad di Albinea alla Regginflex, dal Centro Palmer ai Media partner, oltre agli specialisti tecnici Roll Line, Edea ed alcuni sostenitori come il Rotary Club Terre di Matilde che ha puntato sulle nuove leve e inoltre ha la sede in Albinea che è la vera patria reggiana di questa disciplina. Non dimentichiamo che sono loro i detentori di numerosi titoli nazionali. Quelli nuovi verranno assegnati in questo fine settimana ed a contenderseli ci saranno squadre che arrivano dalla Sardegna come dalle Puglie e dalla Campania oltre che a tutto il Centro-Nord della penisola. C' è chi si è mosso in auto, altri con un pullmino e tanti con il treno. Ieri pomeriggio, prima dell' inizio delle prove, passeggiavano a gruppi con i loro familiari nelle vie del centro in attesa del segnale d' inizio. Le età variano dai 9 ai 30 anni a seconda delle categorie.

Gianluca Silingardi, che guida l' organizzazione, era visibilmente soddisfatto della cornice di luci, musica e colori accesi sul parterre del Palabigi colorato di bianco a punto da sembrare un fondo ghiacciato.



Quelli nuovi verranno assegnati in questo fine settimana ed a contenderseli ci saranno squadre che arrivano dalla Sardegna come dalle Puglie e dalla Campania oltre che a tutto il Centro-Nord della penisola. C' è chi si è mosso in auto, altri con un pullmino e tanti con il treno. Ieri pomeriggio, prima dell' inizio delle prove, passeggiavano a gruppi con i loro familiari nelle vie del centro in attesa del segnale d' inizio. Le età variano dai 9 ai 30 anni a seconda delle categorie.

Gianluca Silingardi, che guida l' organizzazione, era visibilmente soddisfatto della cornice di luci, musica e colori accesi sul parterre del Palabigi colorato di bianco a punto da sembrare un fondo ghiacciato.

Quelli nuovi verranno assegnati in questo fine settimana ed a contenderseli ci saranno squadre che arrivano dalla Sardegna come dalle Puglie e dalla Campania oltre che a tutto il Centro-Nord della penisola. C' è chi si è mosso in auto, altri con un pullmino e tanti con il treno. Ieri pomeriggio, prima dell' inizio delle prove, passeggiavano a gruppi con i loro familiari nelle vie del centro in attesa del segnale d' inizio. Le età variano dai 9 ai 30 anni a seconda delle categorie.

Gianluca Silingardi, che guida l' organizzazione, era visibilmente soddisfatto della cornice di luci, musica e colori accesi sul parterre del Palabigi colorato di bianco a punto da sembrare un fondo ghiacciato.

Quelli nuovi verranno assegnati in questo fine settimana ed a contenderseli ci saranno squadre che arrivano dalla Sardegna come dalle Puglie e dalla Campania oltre che a tutto il Centro-Nord della penisola. C' è chi si è mosso in auto, altri con un pullmino e tanti con il treno. Ieri pomeriggio, prima dell' inizio delle prove, passeggiavano a gruppi con i loro familiari nelle vie del centro in attesa del segnale d' inizio. Le età variano dai 9 ai 30 anni a seconda delle categorie.

Gianluca Silingardi, che guida l' organizzazione, era visibilmente soddisfatto della cornice di luci, musica e colori accesi sul parterre del Palabigi colorato di bianco a punto da sembrare un fondo ghiacciato.

Quelli nuovi verranno assegnati in questo fine settimana ed a contenderseli ci saranno squadre che arrivano dalla Sardegna come dalle Puglie e dalla Campania oltre che a tutto il Centro-Nord della penisola. C' è chi si è mosso in auto, altri con un pullmino e tanti con il treno. Ieri pomeriggio, prima dell' inizio delle prove, passeggiavano a gruppi con i loro familiari nelle vie del centro in attesa del segnale d' inizio. Le età variano dai 9 ai 30 anni a seconda delle categorie.

GAZZETTA VENERDI 17 MARZO 2017

IL PROGRAMMA
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

IL PROGRAMMA
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

IL PROGRAMMA
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

IL PROGRAMMA
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

IL PROGRAMMA
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

IL PROGRAMMA
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

IL PROGRAMMA
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

IL PROGRAMMA
Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

I cinque giudici e il presidente della giuria dovranno faticare a scegliere chi, nelle varie categorie in gara, andrà ai Campionati Europei in programma a fine aprile in Francia e ai Mondiali di agosto in Cina. E chi vincerà sarà doppiamente contento perché oltre ai trofei si porterà a casa una borsa che reca l'insegna "Reggio città d' arte, storia e cultura" e che custodisce un po' di Lambrusco della Cantina di Gualtieri ed una punta di Parmigiano Reggiano della Benelli.

Per molti concorrenti si annuncia davvero un appuntamento indimenticabile.

GUARDA LA FOTOGALLERYE I VIDEO E COMMENTA www.gazzettadireggio.it.

LUIGI VINCETI

Vandali a scuola Il sindaco di Albinea: «Ora chiedete scusa»

«Le telecamere li hanno inquadrati»

- **ALBINEA** - UN' ALTRA scuola nel mirino dei vandali. Questa volta è toccato alla Renzo Pezzani di via Giotto, L' incursione è avvenuta nella notte tra il 15 e 16 marzo. Ignoti hanno lanciato blocchi di cemento contro la porta della palestra provocando crepe sulle vetrate dell' ingresso.

I vandali hanno anche scagliato una pietra contro la finestra di un bagno e hanno mandato in frantumi il vetro. Sempre all' esterno hanno sfilato il tubo dell' idrante e lo hanno legato tra una scaletta e un palo. Per finire hanno scagliato una transenna e un segnale stradale mobile nel cortile di una casa vicina.

Fortunatamente i vandali non sono riusciti a entrare, ma hanno provocato danni ingenti. Il Comune ha denunciato l' episodio ai carabinieri che hanno avviato le indagini per risalire all' identificazione dei responsabili.

«QUESTO - ha detto il **sindaco Nico Giberti** - è un atto riprovevole che fa male al nostro territorio e accade in un periodo in cui sono state colpite dai vandali anche le scuole di Cadelbosco e Poviglio.

Il fatto ancor più grave, e le indagini lo confermeranno, è che a compierlo siano stati giovani che hanno frequentato quella scuola. Stiamo parlando di ragazzi che abitano e vivono nella nostra comunità. Sono fiducioso sul fatto che le immagini in nostro possesso permetteranno alle forze dell' ordine di identificarli. Detto questo - conclude il primo cittadino - per chi è colpevole di questi atti c' è ancora la possibilità di rendere meno pesanti le conseguenze del loro gesto. Possono farlo sia presentandosi nel mio ufficio, che alla stazione dei carabinieri di Albinea. Sarebbe un segnale di civiltà minimo da parte loro, dopo tutto quello che hanno fatto».

19

VENERDÌ 17 MARZO 2017 **Il Resto del Carlino**

Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

Vandali a scuola Il sindaco di Albinea: «Ora chiedete scusa»

«Le telecamere li hanno inquadrati»

ALBINEA - UN' ALTRA scuola nel mirino dei vandali. Questa volta è toccato alla Renzo Pezzani di via Giotto, L' incursione è avvenuta nella notte tra il 15 e 16 marzo. Ignoti hanno lanciato blocchi di cemento contro la porta della palestra provocando crepe sulle vetrate dell' ingresso.

I vandali hanno anche scagliato una pietra contro la finestra di un bagno e hanno mandato in frantumi il vetro. Sempre all' esterno hanno sfilato il tubo dell' idrante e lo hanno legato tra una scaletta e un palo. Per finire hanno scagliato una transenna e un segnale stradale mobile nel cortile di una casa vicina.

Fortunatamente i vandali non sono riusciti a entrare, ma hanno provocato danni ingenti. Il Comune ha denunciato l' episodio ai carabinieri che hanno avviato le indagini per risalire all' identificazione dei responsabili.

«QUESTO - ha detto il sindaco Nico Giberti - è un atto riprovevole che fa male al nostro territorio e accade in un periodo in cui sono state colpite dai vandali anche le scuole di Cadelbosco e Poviglio. Il fatto ancor più grave, e le indagini lo confermeranno, è che a compierlo siano stati giovani che hanno frequentato quella scuola. Stiamo parlando di ragazzi che abitano e vivono nella nostra comunità. Sono fiducioso sul fatto che le immagini in nostro possesso permetteranno alle forze dell' ordine di identificarli. Detto questo - conclude il primo cittadino - per chi è colpevole di questi atti c' è ancora la possibilità di rendere meno pesanti le conseguenze del loro gesto. Possono farlo sia presentandosi nel mio ufficio, che alla stazione dei carabinieri di Albinea. Sarebbe un segnale di civiltà minimo da parte loro, dopo tutto quello che hanno fatto».

CASALGRANDE, FOCUS SU FISCO E TERZO SETTORE

DOMANI, all' interno della Sala consiliativa Incontro in piazza Ruffini, dalle 7.30 alle 13.30 il Comune di Casalgrande, in collaborazione con Arca, organizza un primo incontro gratuito sugli obblighi di natura giuridico-amministrativa, contabile e fiscale degli enti del terzo settore con i focus sugli adempimenti e sulla regola di gestione per la tipologia più diffusa. Per partecipare non è necessaria l' iscrizione, basta presentarsi sul posto.

SCANDIANO

Domani e domenica la fiera di San Giuseppe Negozi aperti

VIENE inaugurata domani, alle 10.45, la tradizionale fiera di San Giuseppe. Con il Sindaco Alessio Mammì, saranno presenti il Professore Raffaele Ruberto, il sottosegretario alla presidenza della Regione Andrea Rossi, e il presidente della Provincia Giustina Maria Magli.

Domani, domenica 19 e domenica 20, è previsto per le vie e le piazze del Centro storico il mercato straordinario del commercio ambulante e del contadino. In entrambe le domeniche i negozi rimarranno aperti.

Come sempre è prevista una ricca area divertimenti in via L. Bersani infanzia è un' area di fiera park, che resterà aperta fino a domenica 20. Nel territorio dalle 15 alle 23, si osservano dalle 10 alle 0,50, nei festivi dalle 10 alle 23,90.

DOMANI, al termine dell' inaugurazione, Cna Impresa dona premiati nello spazio espositivo due imprenditori simbolo della qualità, creatività e originalità.

«Ora più che mai - sostiene la presidente Cna Anna Ceramchi - Yuzina Elgari - in tempi di grandi cambiamenti, è giusto dare risalto alle imprese che vogliono essere innovative e originali per andare avanti, fornendo un esempio importante a tutti».

CASALGRANDE

Sì ustiona le braccia mentre taglia il metallo

UN OPERAIO di circa 40 anni è rimasto ustionato ieri mattina alle braccia mentre lavorava al taglio di un mandrino in metallo. L' uomo, che non ha mai perso coscienza, è stato trasportato al centro grandi ustioni di Parma. L' infortunio si è verificato verso le 11, all' interno dell' azienda Eurofilter in via dell' Arcangelo 9, nel villaggio industriale di Salvatera.

Il lavoratore stava tagliando il metallo col plasma, una tecnica costosa che prevede l' emissione tramite ugello di un gas inerte che attraversa un arco elettrico, si trasforma appunto in un plasma capace di portare il metallo alla temperatura di fusione.

Ma qualcosa ieri mattina deve essere andato storto: una fiammata ha generato un principio d' incendio che è stato subito spento dai colleghi dell' uomo.

Sul posto, oltre ai soccorsi con ambulanza e automedica, anche i vigili del fuoco, i carabinieri e il personale dei servizi Prevenzione e sicurezza sugli ambienti di lavoro dell' Anl reggiana, che dovrà ricostruire con esattezza l' accaduto.

INTERVENTO

Sul posto anche i carabinieri e i vigili del fuoco

Albinea

Riecco il 'Cavazzoli', vetrina di talenti

Carlino d'oro Doppio torneo: Under 20 e Young Boys in campo a partire dal 1° maggio

Federico Prati CON l'arrivo della primavera, rifioriscono anche le kermesse giovanili. Fari ovviamente puntati sul Torneo Cavazzoli, la più importante manifestazione per baby calciatori, rivolta alle categorie Under 20 (classi 1998-1999) e Young Boys (classe 2002) giunta rispettivamente alle edizioni 36 e 30. Boom di iscrizioni grazie a ben 68 formazioni (contro le 48 dell'ultima edizione): 32 negli Under 20 (debuttero Masone, Piccardo Traversetolo, Sporting Caviago e Virtus Mandrio) e 36 fra gli Young Boys (prima volta per Boca Barco, Borzanese e Cus Parma). Una rassegna da sempre realizzata dalla Falk, che proprio l'anno scorso ha festeggiato i 70 anni di attività e dal 2014 ha cambiato denominazione in FalkGalileo dopo la fusione coi cugini, nata per ricordare lo storico dirigente Aldo Cavazzoli, scomparso nel 1981 quando rivestiva il ruolo di vicepresidente. Nel corso degli anni l'organizzazione diretta da Anzio Arati ha costruito una sapiente sinergia con le società del territorio che mettono a disposizione i rispettivi impianti per ospitare i match sin dalle eliminatorie.

Che, anche in questa stagione, animerà le serate dal 1° maggio al 2 giugno, proponendo sul rettangolo verde i migliori talenti in erba che hanno già fatto capolino fra i seniores di Serie D, Eccellenza e Promozione. Il calcio d'inizio del 1° maggio dovrebbe svolgersi, meteo e Sassuolo permettendo, nella cornice del Mirabello con la sfilata delle squadre e i match inaugurali fra i campioni in carica delle due categorie: la Bagnolese, quest'anno affidata al giovane trainer Montecchi subentrato in corsa al collega Tasselli, che l'anno scorso regolò ai rigori la Sanmichelese aggiudicandosi il 11° titolo e il Sorbolo, new-entry dell'albo d'oro, che superò nel derby parmense il Colorno. Finalissima molto probabile al Mapei Stadium il 2 giugno.

Questo l'esito del sorteggio svoltosi ieri sera al Circolo Pigal, sede che ospitò l'anno scorso il Giubileo del Cavazzoli, in occasione della 35esima edizione, animato da premiazioni alle squadre, dirigenti e addetti ai lavori che hanno scritto pagine importanti della rassegna. Under 20. Girone A: Boiardo Maer, Sporting Caviago, Albinea, Piccardo Traversetolo.

Girone B: Castellarano, Bibbiano/San Polo, Barcaccia, Cadelbosco. Girone C: Daino S.Croce Sammartinese, Casalgrandese, Noceto. Girone D: Fiorano, Real S.Prospiero, S.Illario, FalkGalileo.

Girone E: Puianello, Aurora Pr, Bagnolese, Arcetana. Girone F: Correggese, Folgore Rubiera, Montecchio, Santos 1948. Girone G: Virtus Libertas, Sanmichelese, Casalgrande, V.Mandrio. Girone H: Masone, Langhiranese, Quaresimo, Scandianese. Nella stessa occasione, si sono alzati i veli anche sul

REGGIO SPORT

Calcio ai campionati Centinaia di segnalazioni anche sul web: nell'edizione 2017 dell'oscar del calcio giovanile è possibile indicare pure l'arbitro preferito

Pioggia di tagliandi e di clic per arrivare alla serata di gala di Milano Marittima

Milano Marittima (Bologna) **L'OSCAR** del calcio giovanile propone, per i vincitori, oltre ai tagliandi e alle presenze, un regalo certamente esclusivo e molto ambito, ovvero la straordinaria giornata da vivere direttamente sul campo nei ritmi delle squadre di vertice del calcio italiano, cioè Milan, Inter e Juventus. La serata di gala dedicata alla consegna delle premiazioni del riconoscimento, in calendario a metà maggio, diventerà un vero e proprio evento. La luce della ribalta del MapeiFosco Resort di Milano Marittima si accenderanno per accogliere i baby calciatori, premiati dal foglio del calcio d'oro e di oggi.

Riecco il 'Cavazzoli', vetrina di talenti

Carlino d'oro Doppio torneo: Under 20 e Young Boys in campo a partire dal 1° maggio



Gi Under 20 della Bagnolese vittoriosi della scorsa edizione del Cavazzoli ai rigori (vittoria battuta nel 2014 su Sammichelese al Tonini di Scandiano).

Federico Prati

CON l'arrivo della primavera, rifioriscono anche le kermesse giovanili. Fari ovviamente puntati sul Torneo Cavazzoli, la più importante manifestazione per baby calciatori, rivolta alle categorie Under 20 (classi 1998-1999) e Young Boys (classe 2002) giunta rispettivamente alle edizioni 36 e 30. Boom di iscrizioni grazie a ben 68 formazioni (contro le 48 dell'ultima edizione): 32 negli Under 20 (debuttero Masone, Piccardo Traversetolo, Sporting Caviago e Virtus Mandrio) e 36 fra gli Young Boys (prima volta per Boca Barco, Borzanese e Cus Parma). Una rassegna da sempre realizzata dalla Falk, che proprio l'anno scorso ha festeggiato i 70 anni di attività e dal 2014 ha cambiato denominazione in FalkGalileo dopo la fusione coi cugini, nata per ricordare lo storico dirigente Aldo Cavazzoli, scomparso nel 1981 quando rivestiva il ruolo di vicepresidente. Nel corso degli anni l'organizzazione diretta da Anzio Arati ha costruito una sapiente sinergia con le società del territorio che mettono a disposizione i rispettivi impianti per ospitare i match sin dalle eliminatorie.

Che, anche in questa stagione, animerà le serate dal 1° maggio al 2 giugno, proponendo sul rettangolo verde i migliori talenti in erba che hanno già fatto capolino fra i seniores di Serie D, Eccellenza e Promozione. Il calcio d'inizio del 1° maggio dovrebbe svolgersi, meteo e Sassuolo permettendo, nella cornice del Mirabello con la sfilata delle squadre e i match inaugurali fra i campioni in carica delle due categorie: la Bagnolese, quest'anno affidata al giovane trainer Montecchi subentrato in corsa al collega Tasselli, che l'anno scorso regolò ai rigori la Sanmichelese aggiudicandosi il 11° titolo e il Sorbolo, new-entry dell'albo d'oro, che superò nel derby parmense il Colorno. Finalissima molto probabile al Mapei Stadium il 2 giugno.

Questo l'esito del sorteggio svoltosi ieri sera al Circolo Pigal, sede che ospitò l'anno scorso il Giubileo del Cavazzoli, in occasione della 35esima edizione, animato da premiazioni alle squadre, dirigenti e

Il Resto del Carlino

CARLINO D'ORO

17 MARZO 2017

Il mio calciatore preferito

PREMIERAZIONE VOTI	JUNIORS	ALLIEVI	GIOVANNISSIMI	ESORDISTI	CALCIO FEMMINILE
Nome	Nome	Nome	Nome	Nome	Nome
Cognome	Cognome	Cognome	Cognome	Cognome	Cognome
Società	Società	Società	Società	Società	Società
Città sede società	Città sede società	Città sede società	Città sede società	Città sede società	Città sede società
Professione	Professione	Professione	Professione	Professione	Professione

Il mio arbitro preferito

Nome: _____ Cognome: _____ Società: _____ Città sede società: _____ Professione: _____

NON SCORDIAMOCI LA FORNITURA

Stampa e invia questo coupon a Carlino d'oro - Ufficio Marketing, via Enrico Mattei 184 - 42128 Bologna

I voti i preferiti di mister Vitale: Perla, Ciarlone, Brunetto e Rizzo

BOMBER di razza anche in grassetto per mister plurivittorioso, quest'anno è tornato ad allenare i giovani della FalkGalileo. È Cesare Vitale il saggio per il Carlino d'oro del campionato di calcio dilettanti suddivisioni per categoria. Insieme: primo posto a Kevin Perla '98, attaccante del Montecchio a segno nella semifinale di Coppa Italia secondo al centrocampista Andrea Boni '97 del Resciglio; terzo a Elio Bertozzi '97 centrocampista della Scandianese. Allievo: primo posto all'attaccante Davide Ciarlone '2001 della FalkGalileo, secondo al difensore Cristiano Fiorani '2001 del Bibbiano/San Polo. Giovannissimi: primo posto nel torneo d'attacco Nicholas Brunetto '2003 della FalkGalileo. Esordienti: preferenza per il bomber Denis Rizzo '2004 della FalkGalileo. Allievi: primo posto a Paolo Zuccheri, mister della Bertoni granata (secondo all'ex fantasma Massimo Vaccaro mister degli Allievi della FalkGalileo. Arbitri: preferenza al giovane Davide Rizzo di Reggio.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Albinea

29° Torneo Prandi, importante rassegna rivolta a 16 delle migliori squadre della categoria Allievi voluta dalla Bagnolese che da qualche anno si avvale della collaborazione della FalkGalileo. Vernice pure per la 7^a edizione del Torneo Amici per la Palla riservato a 16 team di Pulcini.

FEDERICO PRATI

Albinea

Basket Brividi per Torre e Sampolese

IN SERIE D decima di ritorno, le tre squadre reggiane si avviano a un ultimo scorcio di stagione dove, salvo clamorose risalite, lotteranno tra loro per evitare l'ultimo posto e la retrocessione diretta. Le altre due, invece, cercheranno la salvezza attraverso i play-out. In questo contesto, stasera tanto la Sport Service Torre (14), quanto la Sampolese (12) sono attese da sfide durissime contro candidate ai playoff.

I cittadini ricevono (ore 21,30) l'Altido (30) ora quarto, grazie soprattutto all'esterno Pasquali, il cui duello con il grigorioso Mazzi è tutto da seguire. La Sampolese, invece, ospita alle 21,15 la Pallavicini (28): se l'infermeria piena resta una grande preoccupazione per coach Immovilli, è altrettanto vero che in trasferta i bolognesi sono molto più vulnerabili. Non meno complicata la partita dell'Eurosystems Luzzara (10). Sconfitta dal Carpi a domicilio, la truppa di Campedelli ha appena perso un'occasione per risalire e stasera (ore 21) rende visita al Fidenza (26), che sul suo campo viaggia come poche.

PROMOZIONE. Si chiude la regular-season e i fari sono puntati sulla lotta salvezza del girone A: molto dipenderà da Ducale Parma (20)-Sant'Ilario (12), giocata ieri a tarda serata, ma certamente tra i biancoblu, il Castelnovo Sotto (12), la Valtarese (14) e il Cortemaggiore (12) solo due eviteranno i play-out. Nel girone B, i recuperi Correggio-Naismith's (68-42) e Scandiano-Basketreggio (65-70) hanno delineato i verdetti più importanti. I primi quattro posti, che consentono di disputare la bella in casa negli ottavi, sono appannaggio di Bibbianese, Campagnola, Correggio e Basketreggio. In coda i Naismith's sputeranno i play-out anche se dovessero vincere stasera, a meno di un improbabile, blitz delle Arti Grafiche contro l'**Albinea**. Le partite di stasera: Castelnovo Sotto (12)-Pontedolle (24) 21,30; **Albinea** (14)-Arti Grafiche (0) 21,15; Casina (6)-Reggiolo (22) 21,30; Campagnola (30)-Scandiano (22) 21,30; Nubilaria (20)-Naismith's (12) 21,30.

Luigi Siligardi.

REGGIO SPORT | 17 MARZO 2017 | 9

BASKET SERIE A VERSO LA SFIDA DI PESARO

LA SQUADRA HA DIMOSTRATO UNA FORTE TENDENZA A CONCEDERE TANTI TIRI ALLE RIVALI, ANCHE DALLA LUNETTA, OLTRE AI RIMBALZI OFFENSIVI

Ahi Grissin Bon, quanti record contro

Le statistiche Anche nelle gare vinte da Reggio gli avversari si sono esaltati: un campanello d'allarme

Luca Del Bue

LE preoccupanti sconfitte in serie della Grissin Bon evidenziano anche con alcuni record personali e stagionali a segno dall'avversario di turno. Il gioco che più di una volta, poi, non sono stati i ricorsi e i play-out (i più svariati, molti dei quali, però, trovano un rimbalzo come denominatore nei tiri conosciuti e poi realizzati dai nostri avversari, ma pure nei tiri liberi e rimbalzi offensivi subiti. Anche quando Reggio, per l'occasione, il secondo va alla vittoria per 91 a 87 con Milano dove Rafanelli segnò 21 punti con 8 tiri realizzati su 13 tentativi e Sanders irri in azione ben 16 volte e 7 dalla linea della metà. O si succedono per 86 a 80 nei Sanesi dove Johnson-Olatunji realizzò 4 canestri da tre col 66,6% e Chianesi fece 55 al tiro. Per non parlare dei 27 punti di Green frutto anche del 71,1 dall'arco, nel confronto esterno su Avellino per 81 e del 201 di McCreary con 81,3 al tiro (72,7%) nel sereno viaggio su Venezia per 85-79 o i 18 tiri realizzati dall'acquistista Tharion prima nella vittoria per 87 a 80 a Pesaro. Queste le percentuali più felici. Finora pare dell'occasione, invece, la sua rimbalzo con Caserta dove Cayre fece 26 punti (12/15 al tiro) con 6 ca-



Coach Max Menotti

rambolle offensive, la trasferta bresciana (93-88) dove si sono distesi Lantini (27 a liberi e 9/12 in azione) e Burns (8/10 al tiro) e 4 rimbalzi in attacco, o quella da Varese (81-71), dove hanno brillato Kanger (45 in azione) e Bolteri (6/6 a liberi con 6 tiri tentati da tre). Non sono rimbalzo a Torino (85-75) dove si distinguono Harvey (6/11 in azione) e 7 assist così come a Follonica con Roberts autore di 13 punti e Lombardi che aprina 3 rimbalzi offensivi. Le gara interna con Cremona è stata debole, 66-81. Billigher 23 punti con 10 tiri realizzati e Carlini con 5 quinti e 7 assist. Al Pallareno invece vincitori per 73-76, nei लगानни McCreary 18 punti con 16 tiri tentati e Harvey 20 punti e 5 tiri da due seguiti. Il Big non è più un doctore. Trema supera la Grissin Bon per 75-47. Rafanelli 20 punti con 5 tiri da tre realizzati, 7 tiri realizzati (77,8%), 19 a liberi e 3 rimbalzi offensivi. Santos 23 punti, 7/15 al tiro, 6/8 in azione, 6/8 a liberi, 5 rimbalzi in attacco. Recentissimo il ke con Caserta per 98-89. Lombardi 22 punti (6/7 da tre), Pirelli 7 punti, 4 rimbalzi, 3 assist, Acker 11 punti con 5 tiri realizzati. Green 10 punti e 10 rimbalzi offensivi. Pirelli 8/13 da due, 9/13 a liberi, Thomas 24 punti, 10/19 in azione, Lopez 16 punti (7 tiri) realizzati, 5/4 a liberi, Dossobianchi 8 punti (4/4 a liberi), Green 3 rimbalzi offensivi.

Basket Brividi per Torre e Sampolese

IN SERIE D decima di ritorno, le tre squadre reggiane si avviano a un ultimo scorcio di stagione dove, salvo clamorose risalite, cercheranno la salvezza attraverso i play-out. In questo contesto, stasera tanto la Sport Service Torre (14), quanto la Sampolese (12) sono attese da sfide durissime contro candidate ai playoff. I cittadini ricevono (ore 21,30) l'Altido (30) ora quarto, grazie soprattutto all'esterno Pasquali, il cui duello con il grigorioso Mazzi è tutto da seguire. La Sampolese, invece, ospita alle 21,15 la Pallavicini (28): se l'infermeria piena resta una grande preoccupazione per coach Immovilli, è altrettanto vero che in trasferta i bolognesi sono molto più vulnerabili. Non meno complicata la partita dell'Eurosystems Luzzara (10). Sconfitta dal Carpi a domicilio, la truppa di Campedelli ha appena perso un'occasione per risalire e stasera (ore 21) rende visita al Fidenza (26), che sul suo campo viaggia come poche.

L'infortunio Forte distorsione per il lungo Usa nei test con la Fortitudo, escluse però fratture Williams, caviglia k.o.: fuori per almeno due partite



Williams

NUOVA regola sul fronte infortuni per la Grissin Bon. Appena il tempo di svolgere il ritorno per il lungo Usa, dopo tre mesi di stop per il grave infortunio alla caviglia, che gli ha costato la stagione, si è fermato il tempo di Williams. Nella foto: il giocatore in azione con la maglia della Grissin Bon.

Il giocatore di ritorno per il lungo Usa, dopo tre mesi di stop per il grave infortunio alla caviglia, che gli ha costato la stagione, si è fermato il tempo di Williams. Nella foto: il giocatore in azione con la maglia della Grissin Bon.

Volley Serie C e D Limpia-Jovi, stasera è derby di fuoco

Si giocano stasera sette partite dei campionati regionali di volley. In femminile, la Grissin Bon è a Parma alle 21 contro la S.C. Parma, per il secondo turno. In maschile, invece, la Grissin Bon è a Parma alle 21 contro la Limpia Reggio (2°) e Jovi (2°) nel girone A, gara facile per la Fcch. Cadetto-son-chi-elli-21, il coppia Bondini. Tutti in campo il girone A della serie D maschile alla finalina alle 21. Privo ospiti la forte Capoccioli, mentre qualche spettacolo in più ce l'ha la Zeta BSV in casa a Luzzara contro Modena Est alle 21,15. Gara importante per il risultato di coda del campionato, la Falcucci Bibbianese che alle 21,15 gioca in casa della ospite Invidia Modona, partita impegnativa quella della Ravazzani Impani alle 21,30 sul campo del Ferraresi Modona.

Volley A2 Il vicepresidente Santini guarda oltre Santa Croce: «Fiducia con Aversa»

Lettere al massimo della tensione. In più a fine stagione bisogna mettere in mostra per il futuro. Aversa, a decidere se la squadra reggiana arriverà o meno ai playoff. Il centro questa volta sono proprio quelli ad agire, per essere sicuri di arrivare almeno ottava, la Conad deve vincere, anche se i suoi avversari gli i risultati delle altre che giocano dopotutto e le cose potrebbero cambiare in meglio. Ma Santa Croce sembra avere un piano. E' arrivato invece un pesante fra i che non completa il superavvicinamento. Aversa Santini: «Voglio pensare che sia una giornata sbagliata. Didi non nessuno è cambiato. Approccio sbagliato?». «Sì, forse di serie qualcuno aveva pensato di avere già in zona la qualificazione per i playoff e invece ci sono accorti, che comunque una gara niente e che bisogna sempre

«Conad, dopo la lezione prenditi i playoff»

Lettere al massimo della tensione. In più a fine stagione bisogna mettere in mostra per il futuro. Aversa, a decidere se la squadra reggiana arriverà o meno ai playoff. Il centro questa volta sono proprio quelli ad agire, per essere sicuri di arrivare almeno ottava, la Conad deve vincere, anche se i suoi avversari gli i risultati delle altre che giocano dopotutto e le cose potrebbero cambiare in meglio. Ma Santa Croce sembra avere un piano. E' arrivato invece un pesante fra i che non completa il superavvicinamento. Aversa Santini: «Voglio pensare che sia una giornata sbagliata. Didi non nessuno è cambiato. Approccio sbagliato?». «Sì, forse di serie qualcuno aveva pensato di avere già in zona la qualificazione per i playoff e invece ci sono accorti, che comunque una gara niente e che bisogna sempre



Aversa Santini, vicepresidente onorario della Conad, lunedì in un match decisivo al Pallareno

Albinea, vandali alla scuola "Pezzani": sassi contro le vetrate

Atti vandalici alla scuola Renzo Pezzani di via Giotto nella notte tra il 15 e 16 marzo. Ignoti hanno lanciato blocchi di cemento contro la porta della palestra provocando crepe sulle vetrate: dell' ingresso. Inoltre hanno scagliato una pietra contro la finestra di un bagno e hanno mandato in frantumi il vetro. Ma non è finita qui per Ghé, sempre agendo all'esterno dell' edificio, hanno sfilato il tubo dell' idrante e lo hanno legato tra una scaletta e un palo. Per finire hanno scagliato una transenna e un segnale stradale mobile nel cortile di una casa vicina. Fortunatamente i vandali non sono riusciti a entrare, ma hanno provocato danni ingenti alla scuola. Il comune ha denunciato il fatto ai carabinieri che hanno avviato le indagini per risalire all'identificazione dei responsabili. Lanciati blocchi di cemento contro la porta della palestra Il sindaco Giberti: ((Fatto grave, ma li identificheremo;)) SASSUOLO Chiamatelo, "controllo di vicinato", chiamatele "ronde", utilizzate il termine che preferite. Cambia la forma, ma non la sostanza. La tanta delinquenza, il rischio di furti e rapine ha fatto alzare sensibilmente il livello di guardia. Esternata dai cittadini, la preoccupazione, nei corsi degli incontri di quartiere: nel tour, Sindaco e Giunta hanno potuto toccare con mano il livello di ansia della popolazione. «Questo è un atto riprovevole che fa male al nostro territorio e accade in un periodo in cui sono state colpite dai vandali anche le scuole di Cadelbosco e Poviglio. - ha commentato il sindaco di Albinea Nico Giberti (nellafoto) - Ti fatto ancor più grave, e le indagini lo confermeranno, è che a compierlo siano stati giovani che hanno frequentato quella scuola. Stiamo parlando di ragazzi che abitano e vivono nella nostra comunità. Sono fiduciosi sul fatto che le immagini in nostro possesso permetteranno alle forze dell'ordine di identificarli. Detto questo - conclude il primo cittadino - per chi è colpevole di questi atti c'è ancora la possibilità di rendere meno pesanti le conseguenze del loro geto. Possono farlo sia presentandosi nel mio ufficio, che alla stazione dei carabinieri di Albinea. Sarebbe un segnale di civiltà minimo da parte loro, dopo tutto quello che hanno fatto»

14 la VOCE SCANDIANO E ZONA CERAMICHE VENERDI 17 MARZO 2017

Rubati un televisore, un computer e il fondo cassa. «E' il secondo furto che subiamo in 1 anno»
Sassuolo: ladri al circolo Tassi

Albinea, vandali alla scuola "Pezzani": sassi contro le vetrate
 Lanciati blocchi di cemento contro la porta della palestra Il sindaco Giberti: «Fatto grave, ma li identificheremo»

Frontale fra auto a Pratisollo: tanti danni e solo una ferita, ma è non grave

Castellarano
 Iniziativa "Specchio magico": ti fai i capelli e l'incasso va agli antistress

Castelgrande: al via la rassegna d'incontri
 "Due o tre cose che so di loro"

Iren versa 11 milioni ai comuni reggiani

Balzo dell'utile a 174 milioni di euro (+47%). L'azienda paga un super dividendo (in aumento del 14%) agli azionisti

REGGIO EMILIA La multiutility Iren distribuirà un dividendo in crescita del 14%, superiore rispetto ai target del piano industriale. Una manna per i comuni azionisti, che però sono sempre più dipendenti della cedola dell'ex municipalizzata. Per il solo Comune di Reggio Emilia significa un introito di 6,2 milioni di euro, circa 800mila euro in più rispetto all'anno passato. Se si aggiungo gli altri comuni reggiani il monte dividendi che sarà distribuito in provincia di Reggio sale a quasi 11 milioni di euro mentre nel resto dello scenario le risorse sono decrescenti. La cedola - che sarà staccata in primavera - è un toccasana, l'ennesimo, assicurato da Iren, divenuta ora uno dei quattro poli italiani dei servizi su rifiuti, energia ed acqua, rimasta ormai l'ultima cassaforte presente in provincia di Reggio, dove stanno sfumando i vecchi punti di riferimento (come Fondazione Manodori) e dove ai dividendi si aggiungono le generose sponsorizzazioni di Iren, che tanta gola fanno alla politica locale, protagonista mercoledì sera di un incontro definito di «routine» tra il presidente di Iren Paolo Peveraro e l'ex ad Massimiliano Bianco, avvenuto alla vigilia dell'annuncio del maxi dividendo.

Dopo Reggio, la pioggia di dividendi 2016 in pagamento nel 2017 premia Scandiano con 409mila euro (contro i 360mila dell'anno prima), Correggio con 403mila euro (355mila del 2015). Più staccati Casalgrande 265mila euro (233mila del 2015) e Guastalla 206mila euro (182mila del 2015). Tolti i comuni con i maggiori pacchetti azionari, ce ne sono altri 15 tra i 100mila e i 200 mila euro di dividendo distribuito: Quattro Castella, Sant'Ilario, Cavriago, Novellara, Rubiera, Bagnolo, Montecchio, Albinea, Castelnuovo Sotto, Bibbiano, San Martino in Rio, Cadelbosco in Sopra, Castelnuovo Monti, Fabbrico e Reggiolo.

Spariscono dall'elenco quattro comuni e compare invece tra i soci quello di Ventasso, nato dalla loro unione, che collezione appena 735mila azioni e 50mila euro di dividendi. Sono quindi una ventina i comuni reggiani che appartengono al patto emiliano in Iren, che avranno cedole dai 100mila euro in giù. Per Fsu, invece, la holding che riunisce pariteticamente gli altri comuni soci di Torino e Genova, significa un introito di 26,5 milioni di euro (13,2 milioni ciascuno) cui sono da aggiungersi, per il solo comune di Torino, ulteriori 5 milioni di euro derivanti dalla partecipazione diretta di Fct.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PARTECIPATE » LA CASSAFORTE

Iren versa 11 milioni ai comuni reggiani

Balzo dell'utile a 174 milioni di euro (+47%). L'azienda paga un super dividendo (in aumento del 14%) agli azionisti

di Enrico Lorenza Vidoni
 IL DIVIDENDO

Comune	Importo (€)	% della popolazione (2015)	Importo (€) 2016	Importo (€) 2017
Reggio Emilia	6.200.000	3,7%	6.200.000	6.200.000
Albinea	2.500.000	6,3%	2.500.000	2.500.000
Reggiolo	2.200.000	6,3%	2.200.000	2.200.000
Novellara	1.800.000	6,1%	1.800.000	1.800.000
Bagnolo	1.500.000	6,0%	1.500.000	1.500.000
Montecchio	1.300.000	5,8%	1.300.000	1.300.000
Castelnuovo S. G.	1.200.000	5,8%	1.200.000	1.200.000
Castell. S. G.	1.100.000	5,6%	1.100.000	1.100.000
Casalgrande	1.000.000	5,4%	1.000.000	1.000.000
Correggio	403.000	4,0%	403.000	403.000
Scandiano	409.000	3,9%	409.000	409.000
Guastalla	206.000	4,1%	206.000	206.000
Castelnuovo M.	182.000	3,7%	182.000	182.000
Bibbiano	175.000	3,8%	175.000	175.000
San Martino in R.	150.000	3,5%	150.000	150.000
Fabbrico	140.000	3,5%	140.000	140.000
Caval. S. G.	135.000	3,5%	135.000	135.000
Castelnuovo M.	125.000	3,4%	125.000	125.000
Reggiolo	110.000	3,3%	110.000	110.000
Ventasso	50.000	1,8%	50.000	50.000

La multiutility Iren distribuirà un dividendo in crescita del 14%, superiore rispetto ai target del piano industriale. Una manna per i comuni azionisti, che però sono sempre più dipendenti della cedola dell'ex municipalizzata. Per il solo Comune di Reggio Emilia significa un introito di 6,2 milioni di euro, circa 800mila euro in più rispetto all'anno passato. Se si aggiungo gli altri comuni reggiani il monte dividendi che sarà distribuito in provincia di Reggio sale a quasi 11 milioni di euro mentre nel resto dello scenario le risorse sono decrescenti. La cedola - che sarà staccata in primavera - è un toccasana, l'ennesimo, assicurato da Iren, divenuta ora uno dei quattro poli italiani dei servizi su rifiuti, energia ed acqua, rimasta ormai l'ultima cassaforte presente in provincia di Reggio, dove stanno sfumando i vecchi punti di riferimento (come Fondazione Manodori) e dove ai dividendi si aggiungono le generose sponsorizzazioni di Iren, che tanta gola fanno alla politica locale, protagonista mercoledì sera di un incontro definito di «routine» tra il presidente di Iren Paolo Peveraro e l'ex ad Massimiliano Bianco, avvenuto alla vigilia dell'annuncio del maxi dividendo.



Paolo Peveraro, presidente del gruppo Iren (in trasparenza nel consenso di Torino) sulla foto: l'ultimo scorcio dell'azienda

«I margini sono in rialzo e i debiti sotto controllo»

La cura finanziaria di Iren ha permesso di contenere i costi e di aumentare i margini operativi. L'azienda si presenta in ottime condizioni economiche e i debiti sono sotto controllo. Iren ha chiuso il 2016 con un utile netto di 1,2 miliardi di euro, in crescita del 14% rispetto al 2015. I margini operativi sono in crescita del 14% e i costi di gestione sono sotto controllo. L'azienda ha una buona gestione delle risorse e i debiti sono sotto controllo. Iren ha una buona reputazione presso i mercati finanziari e i clienti.

Quotazioni su, sale il valore del tesoretto

Il gruzzolo dei reggiani varrebbe 291 milioni di euro; ma c'è chi vende per fare fronte alle spese

Il gruzzolo dei reggiani varrebbe 291 milioni di euro; ma c'è chi vende per fare fronte alle spese. L'azienda ha una buona gestione delle risorse e i debiti sono sotto controllo. Iren ha una buona reputazione presso i mercati finanziari e i clienti.



Luca Vercelli, presidente di Gruppo Iren

ENRICO LORENZO TIDONA

Syusy ironica Matilde esalta il territorio

Comuni, Provincia, Regione e aziende locali dietro il film di Melluso e Schiavo. «Un marchio attrattivo per il turismo»

REGGIO EMILIA La Grancontessa che diventa la "Signora Matilde", interpretata da Syusy Blady, nel docufilm di Marco Melluso e Diego Schiavo "La signora Matilde - Gossip dal Medioevo". Il trailer, proiettato ieri in occasione della presentazione in Provincia, ha confermato che anche la storia (quella con la S maiuscola) può essere raccontata in modo ironico e brillante.

Raccontare con leggerezza le vicende di una delle donne più potenti del Medioevo e forse della storia italiana è solo il primo degli obiettivi del docufilm prodotto dalla PopCult, la casa di produzione che della cultura popolare fa la propria missione e che è stato realizzato grazie al contributo della Regione. Il secondo è quello di fare del film un'occasione di marketing territoriale e di promozione turistica e gastronomica dei luoghi matildici.

La scommessa dei due registi Marco Melluso e Diego Schiavo è stata quella di raccontare la storia della Contessa in modo allegro, dinamico, quasi facendone una commedia all'italiana. Aiutati in questo dai due attori principali: Syusy Blady negli anni di Matilde e Luciano Manzalini, che interpreta diversi ruoli da spalla. Alla fine gli spettatori molto probabilmente scopriranno come il tempo in cui è vissuta Matilde di Canossa sia più vicino al nostro di quanto si possa immaginare. Il docufilm è anche una grande occasione - che la Regione e i Comuni di Canossa, Bibbiano, Quattro Castella e Reggio hanno...

Un'operazione che diventerà ancora più interessante, visto che il docufilm (della durata di 75 minuti) sarà proiettato, oltre che in Emilia Romagna, anche a Milano, Roma e Torino. Diventando così un potenziale magnete di attrazione turistica-eno-gastronomica per le terre matildiche. Ieri a presentare il docufilm, causa indisposizione dei due attori principali, c'erano i due registi che hanno raccontato con leggerezza alcuni momenti del backstage. Assieme a loro il presidente della provincia Giammaria Manghi e i sindaci dei Comuni matildici. «Reggio dopo anni sta tornando terra di set cinematografici - ha dichiarato Manghi -. Matilde di Canossa, come "marchio" delle nostre terre, è la vera protagonista, valorizzando la figura di una donna che ha saputo essere protagonista del proprio tempo e che, come dice nel film Syusy Blady, «è diventata miss Italia senza vincere il concorso ed è



Montecchio Enza Zone Matildiche 37

CANOSSA » IL DOCUFILM Syusy ironica Matilde esalta il territorio

Comuni, Provincia, Regione e aziende locali dietro il film di Melluso e Schiavo. «Un marchio attrattivo per il turismo»

di Roberto Fontanili
REGGIO EMILIA. La Grancontessa che diventa la "Signora Matilde", interpretata da Syusy Blady, nel docufilm di Marco Melluso e Diego Schiavo "La signora Matilde - Gossip dal Medioevo". Il trailer, proiettato ieri in occasione della presentazione in Provincia, ha confermato che anche la storia (quella con la S maiuscola) può essere raccontata in modo ironico e brillante. Raccontare con leggerezza le vicende di una delle donne più potenti del Medioevo e forse della storia italiana è solo il primo degli obiettivi del docufilm prodotto dalla PopCult, la casa di produzione che della cultura popolare fa la propria missione e che è stato realizzato grazie al contributo della Regione. Il secondo è quello di fare del film un'occasione di marketing territoriale e di promozione turistica e gastronomica dei luoghi matildici.

BIBBIANO Bilancio 2017, il sindaco Carletti «Investiremo su strade e scuole»

di FABRIZIO
BIBBIANO. Bilancio 2017, il sindaco Carletti «Investiremo su strade e scuole». Il bilancio 2017, presentato in consiglio comunale, prevede un bilancio di 1.800 milioni di euro. Il sindaco Carletti ha evidenziato che la spesa per opere pubbliche è di circa 275 milioni per abitante, considerando il decentramento delle competenze del 2017, verrà impegnato circa un milione di euro, in due fasi...

CAVRILLO Domani l'addio ai due amici proclamato il lutto cittadino

di FABRIZIO
CAVRILLO. Domani l'addio ai due amici proclamato il lutto cittadino. Il sindaco Paolo Buzzi ha proclamato il lutto cittadino per i due amici che si sono separati il 17 marzo. Il sindaco Buzzi ha espresso il suo dolore e ha invitato tutti i cittadini a unirsi a lui nel cordoglio.

SANTILARIO Mafia e bullismo, un incontro con gli studenti delle superiori

di FABRIZIO
SANTILARIO. Mafia e bullismo, un incontro con gli studenti delle superiori. Un percorso biennale sulle mafie e sul bullismo è in corso a Santilario. Il progetto è stato organizzato dall'Associazione Italiana per la Prevenzione del Bullismo e della Mafiosi.

Redas
Montecchio E - Via Marconi, 26
INFO 346 0601968

17 FABIO COZZANI
18 BARBARA LUCCHI MASSIMO VENTURI
19 I MONELLI

seppellita in San Pietro senza essere santa». Ad accompagnare l'uscita del film, il 26 marzo, è prevista anche una "Caccia al tesoro matildica automobilistica" che da **Quattro Castella** arriverà a Canossa passando per Reggiolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO FONTANILI

«Il congresso è la risposta ai populistici Ora serve una proposta larga»

Pd, il ministro Martina all' agriturismo Montebaducco

di NINA REVERBERI È iniziata anche nella nostra provincia la macchina pre congressuale del Pd. Alle 16, 30 di ieri è arrivato all' Agriturismo Montebaducco di Salvarano, il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, che rappresenta la mozione Renzi.

Reduce dall'appuntamento del Lingotto, dove è nato il ticket Renzi-Martina, il titolare del dicastero all' agricoltura, ha incontrato il segretario del Pd Provinciale, il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini, i sindaci di Vezzano e Canossa: Mauro Bigi e Luca Bolondi e i senatori Fausto Giovannelli e Leana Pignedoli, oltre a iscritti e simpatizzanti. Il tutto, in una cornice speciale: la prima azienda in Europa specializzata nell'allevamento degli asini e della produzione di latte d'asina.

«Io sono qua a sostenere la mozione Renzi, credo che stiamo lavorando bene dando il segno di una squadra, anche di una generazione nuova che si mette un po' alla prova con questo progetto - ha detto Martina -. Noi dobbiamo concentrarci sull'Italia, tutte le rappresentazioni che stanno fuori dall'obiettivo le lasciamo ad altri, quel che sappiamo è che di fronte ai populistici che hanno in testa il disfacimento di questo Paese bisogna che si costruisca una proposta larga sui tempi importanti del paese. Il congresso è la risposta ai populistici». Poi Martina attacca i grillini: «A quelli che pensano di fare politica con un blog e poi rinnegano persino la paternità di quel blog, quelli che immaginano di fare le primarie con 20 voti ed eleggere un candidato sindaco come è accaduto al Movimento 5 Stelle domenica scorsa a Monza, la nostra risposta deve essere larga, partecipata e popolare». Il ministro è certo che nel Pd non ci sia un problema di democrazia. «I problemi stanno altrove, stanno in quelli che immaginano che le soluzioni per i grandi temi che interessano l'Italia stiano nei dazi, nei muri, stiano sui blog; quelli sono i tempi populistici, noi siamo popolari». Sul caso Lotti il ministro glissa con un «a questo abbiamo già risposto». Anche l'ex senatore Fausto Giovannelli e la senatrice Leana Pignedoli appoggiano la mozione renziana. Il segretario provinciale dem Andrea Costa ha sottolineato che terminate le scaramucce congressuali, il Pd deve tornare a essere unitario e tutti devono lavorare per l'unità del partito.

OGGI invece alla presentazione dei comitati pro Andrea Orlando è atteso, alle 18,30 al Let's Dance di via XX Settembre, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro.

«Il congresso è la risposta ai populistici Ora serve una proposta larga»

Pd, il ministro Martina all' agriturismo Montebaducco

di NINA REVERBERI È iniziata anche nella nostra provincia la macchina pre congressuale del Pd. Alle 16, 30 di ieri è arrivato all' Agriturismo Montebaducco di Salvarano, il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, che rappresenta la mozione Renzi.

Reduce dall'appuntamento del Lingotto, dove è nato il ticket Renzi-Martina, il titolare del dicastero all' agricoltura, ha incontrato il segretario del Pd Provinciale, il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini, i sindaci di Vezzano e Canossa: Mauro Bigi e Luca Bolondi e i senatori Fausto Giovannelli e Leana Pignedoli, oltre a iscritti e simpatizzanti. Il tutto, in una cornice speciale: la prima azienda in Europa specializzata nell'allevamento degli asini e della produzione di latte d'asina.



LA VISITA Il ministro Martina nell'azienda agricola di Salvarano

SOS DI CONCOMMERIO

«Cancellare i voucher incentiva il lavoro nero»

SEI lavoratori accusati e i loro datori di lavoro sono stati condannati a risarcire i danni per aver utilizzato i voucher per assumere lavoratori a tempo determinato. Il giudice ha stabilito che l'uso dei voucher per assumere lavoratori a tempo determinato è vietato. La sentenza è stata emessa dalla Corte di Cassazione.

IL PRESIDENTE REGIONALE UPI, MANGHI

«Province senza soldi Esposto alla procura»

Il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Roberto Manghi, è stato denunciato dalla procura di Parma per aver utilizzato i fondi regionali per finanziare i servizi ai cittadini. La denuncia è stata presentata il 15 marzo 2017.

SPAL

AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVO PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA INFORMATICA

PROGETTISTA FIRMWARE/SOFTWARE

Il candidato ideale, di età compresa tra i 30 e i 35 anni e in possesso di laurea ad indirizzo informatico e di almeno 10 anni di esperienza in attività di programmazione e sviluppo di software per sistemi embedded, è richiesto dalla nostra azienda per il potenziamento della struttura informatica della nostra azienda.

SPAL

AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVO PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA INFORMATICA

PROGETTISTA FIRMWARE/SOFTWARE

Il candidato ideale, di età compresa tra i 30 e i 35 anni e in possesso di laurea ad indirizzo informatico e di almeno 10 anni di esperienza in attività di programmazione e sviluppo di software per sistemi embedded, è richiesto dalla nostra azienda per il potenziamento della struttura informatica della nostra azienda.

La signora Matilde, il Medioevo ai tempi del... gossip

Un docufilm ironico sulla Contessa

di MARIAGIUSEPPINA BO E' UNA MERA VIGLIA di ironia, creatività storica, filologica, il docufilm "La signora Matilde, gossip dal Medioevo", interprete principale: Syusy Blady con Luciano Manzalini. Il film, 75 minuti, è siglato Marco Melluso e Diego Schiavo, prodotto da Popcult, col sostegno di Emilia-Romagna - film Commission, sarà proiettato in anteprima nazionale, il 20 marzo, alle 19 e alle 21, al cinema Rosebud di Reggio, alla presenza degli autori e degli interpreti con degustazione di culatello, salumi tipici, aceto balsamico, miele, castagne, la birra Orval, a cui Matilde ha dato il nome.

Alla realizzazione del film hanno contribuito la Provincia di Reggio, il sistema Po-Matilde, che associa 23 comuni dell' area matildica mantovana, il coro gregoriano "Mediae Aetatis Sodalitium" e i comuni di Bibbiano, Canossa, **Quattro Castella**, Reggiolo. La signora Matilde, in chiave divertente, ironica, svela grandi verità con un' attualità sconcertante, mette in luce una donna, che ben sa gestire affari e terre in modo dinamico, senza pregiudizi, risponde ai bisogni dei poveri: porta gli alberi del pane in montagna (i castagni) e, introduce in Italia l' allevamento del maiale.

Il film è stato girato nel cuore dei territori canossani, fra le pianure, il Po, i canali da San Benedetto Po a Reggiolo, fino a Rossena, Rossenella, Canossa, Bologna e Verona.

L' opera mostra in chiave moderna Matilde di Canossa, che crea il suo brand, si muove tra due multinazionali, il sacro romano impero e il papato; collega in modo rapido la scacchiera dei suoi castelli con giochi di specchi, segnali di fumo, suoni: una sorta di twitter dell' Appennino.

Nel frattempo le cronache su Enrico IV vengono riportate su Novello 1000 e Matilde appare come colei che sa ben gestire media e comunicazione. Melluso e Schiavo, i registi, dicono: «Lavorare in queste terre è come sparire nella natura e nei luoghi, ovunque ci si giri è possibile vedere qualcosa legato a Matilde di Canossa».

Il film, presentato dalla produttrice Giusi Santoro (Popcult) è corredato anche da diverse interviste a studiosi della Grancontessa. Un film a sostegno del nostro turismo l' hanno definito Giammaria Manghi (presidente Provincia); Luca Bolondi (sindaco di Canossa), Clementina Santi (assessore alla cultura di Canossa), **Andrea Tagliavini** (sindaco di **Quattro Castella**), **Andrea Carletti** (sindaco di Bibbiano), Franco Albinelli, (assessore Reggiolo).

Hanno contribuito alle riprese la Proloco di Reggiolo, Lavoropiù, Gianferrari - salumi di Canossa, il consorzio dell' aceto balsamico tradizionale di Reggio, Coldiretti campagna amica.

22

il Resto del Carlino VENERDI 17 MARZO 2017

REGGIO
Spettacoli
CULTURA / SOCIETÀ

La signora Matilde, il Medioevo ai tempi del... gossip

Un docufilm ironico sulla Contessa

di MARIAGIUSEPPINA BO

E' UNA MERA VIGLIA di ironia, creatività storica, filologica, il docufilm "La signora Matilde, gossip dal Medioevo", interprete principale: Syusy Blady con Luciano Manzalini. Il film, 75 minuti, è siglato Marco Melluso e Diego Schiavo, prodotto da Popcult, col sostegno di Emilia-Romagna - film Commission, sarà proiettato in anteprima nazionale, il 20 marzo, alle 19 e alle 21, al cinema Rosebud di Reggio, alla presenza degli autori e degli interpreti con degustazione di culatello, salumi tipici, aceto balsamico, miele, castagne, la birra Orval, a cui Matilde ha dato il nome.

L'entusiasmo della protagonista del docufilm che racconta in maniera divertente la figura di Matilde di Canossa



Alcuni momenti della lavorazione del docufilm



La signora Matilde, il Medioevo ai tempi del... gossip

Il film, presentato dalla produttrice Giusi Santoro (Popcult) è corredato anche da diverse interviste a studiosi della Grancontessa. Un film a sostegno del nostro turismo l' hanno definito Giammaria Manghi (presidente Provincia); Luca Bolondi (sindaco di Canossa), Clementina Santi (assessore alla cultura di Canossa), Andrea Tagliavini (sindaco di Quattro Castella), Andrea Carletti (sindaco di Bibbiano), Franco Albinelli, (assessore Reggiolo).

Hanno contribuito alle riprese la Proloco di Reggiolo, Lavoropiù, Gianferrari - salumi di Canossa, il consorzio dell' aceto balsamico tradizionale di Reggio, Coldiretti campagna amica.

Redas

17 VENERDI FABIO GOZZANI

18 SABATO BARBARA LUCCHI e MASSIMO VENTURI

19 DOMENICA I MONELLI

VENERDI MUSICA 70'-80'-90' DJ GIGI PATTACINI

AL VIA LE SELEZIONI DEL CONCORSO

Chi sarà Miss Granata?

AL VIA il casting per il concorso di Miss Granata Reggio, un concorso di simpatia e bellezza aperto a ragazze dai 18 ai 35 anni di età. Il primo casting, a cura di Giuseppe Baccari di Fontebello, è previsto sabato al ristorante La Fregola di viale Olimpia in città. Ne seguiranno altri tre martedì e giovedì in vari locali di Reggio e provincia.

L'elezione di Miss Granata Reggio sarà decretata da una giuria popolare, ma soprattutto sarà determinata dalle votazioni degli utenti nella speciale pagina di Facebook. Per informazioni: tel. 344.830000.

La testimonial di questo concorso è la bella Paola Gutierrez Diaz (nella foto). In paio mesi presenti, tra cui un anno di contratto come hostess e promoter allo Stadio Mape-Cala del Tricolore e agli eventi ufficiali della Reggiana calcio. Inoltre, possiede un'auto pulita dagli sponsor della manifestazione.

Dal 10 maggio si potrà votare per la concorrente preferita attraverso l'apposita pagina Facebook, che avrà valore per il 50% nel giudizio finale. A completare il voto ci sarà il parere di una giuria tecnica. La finale a metà giugno alla palazzina Filini, con tanto di prove giudicate per aggiudicarsi la fascia di Miss Granata Reggio 2017.

Antonio Lecci

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

Il prossimo 26 marzo si terrà una caccia al tesoro matildica con inizio alle 9.30 al castello di **Bianello** per terminare a Canossa.

MARIAGIUSEPPINA BO

concorso gastronomico "menu' a km zero"

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

CASTELNOVO MONTI Se i primi piazzati delle due categorie in concorso sono stati il ristorante albergo La Nuova Jera del Comune di Bagnone (Massa) e il Podere Cristina del Comune di Lesignano Bagni (Parma), la finale del concorso "Appennino Gastronomico - Menu a Km Zero 2017", ha visto piazzarsi ottimamente anche diversi ristoranti dell'Appennino reggiano; alcuni nella classifica assoluta, altri con menzioni speciali. Le due categorie principali erano per il miglior ristorante nel territorio del Parco nazionale toscano-emiliano e miglior ristorante dell'area riserva Biosfera Mab Unesco dell'Appennino. La formula scelta quest'anno dagli organizzatori della kermesse - ovvero parco nazionale, Coldiretti e Alma Scuola internazionale di cucina italiana - ha visto i dieci ristoranti selezionati per la finale (cinque per categoria) sfidarsi ai fornelli nella sede di Alma, la reggia di Colorno. Nella categoria parco nazionale, la Kubosteria di Castelnuovo Monti ha portato a casa un ottimo quarto posto, mentre nella categoria Mab Unesco sono arrivati al quarto posto la Locanda del Rebecca di Spigone di Vetto e al quinto l'Osteria da Bonny della Vecchia di **Vezzano**. La giuria era composta da Giuseppe Vignali, direttore del parco; Andrea Sinigaglia, general manager di Alma; Maria Adelia Zana, responsabile Campagna Amica Emilia Romagna Coldiretti; Andrea Grignaffini, enogastronomo, giornalista e docente di Alma; Laura Torresin, chef di Alma. Altri locali del versante reggiano sono stati premiati con menzioni speciali: la giuria online ha visto al primo posto il ristorante albergo Val Dolo di Civago; il "miglior piatto a Km 0" è stato quello proposto dal ristorante Il Capolinea di Castelnuovo Monti. Premiati anche alcuni produttori agroalimentari del territorio, tra cui l'azienda Demetra di Luciano Giansoldati di Castelnuovo Monti, produttore di cereali, farina e pasta. E' stata anche assegnata una targa Coldiretti "Campagna Amica nel Piatto" ai ristoranti Kubosteria da Bonny. (l.t.)

38 Castelnuovo Monti + Montagna

La truffa a un negoziante termina col furto di soldi

Vezzano: un finto tecnico convince il commerciante ad andare insieme a casa. Poi chiede di mettere il denaro in frigo. Infine sparisce l'incasso della bottega

di Domenico Amadi

Il commerciante è stato truffato da un finto tecnico che, con un accanimento generale, lo ha convinto a mettere il denaro in frigo. Il finto tecnico è poi sparito, lasciando il negoziante a casa con un grosso debito. Il denaro è stato recuperato solo dopo un mese di ricerche.



Sull'autostrada venivano controllando i camionisti della stazione di Vezzano sul Crostolo.

Il commerciante, allarmato, non aveva mai visto il finto tecnico. Il finto tecnico è poi sparito, lasciando il negoziante a casa con un grosso debito. Il denaro è stato recuperato solo dopo un mese di ricerche.

CASTELNOVO MONTI Importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

di Domenico Amadi

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna. L'attrezzo è stato donato dall'Atc al Sant'Anna e sarà utilizzato per la cura dei malati.



CASTELNOVO MONTI

Valentina Sassi con poesie e trio musicale

Valentina Sassi con poesie e trio musicale. La cantante ha presentato un album di poesie e musica.

CONCORSO GASTRONOMICO "MENU' A KM ZERO" Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny. I due ristoranti hanno vinto il premio per il miglior piatto a Km 0.

Il parco-avventura Cerwood alla Fiera Children's Tour

Il parco-avventura Cerwood alla Fiera Children's Tour. Il parco è stato visitato da molti bambini.

Vandali imbrattano le pareti dell'Avis e di due condomini

Vandali imbrattano le pareti dell'Avis e di due condomini. I vandali hanno imbrattato le pareti con vernice colorata.



Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna. L'attrezzo è stato donato dall'Atc al Sant'Anna e sarà utilizzato per la cura dei malati.

vezzano

Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini

VEZZANO Ignoti hanno imbrattato i muri del condominio dove ha sede l' Avis di **Vezzano**. Di notte, i vandali hanno tracciato scritte sulle pareti esterne di un condominio di via Guido Rossa 4, nel quartiere San Antonio.

All' una di notte le scritte non c' erano - secondo le testimonianze di chi abita in zona - mentre sono state scoperte da chi si alza presto per andare a lavorare. Sconcerto e rabbia tra le famiglie residenti nel palazzo che, dopo lo stupore iniziale, hanno informato la locale stazione dei carabinieri.

I militari hanno compiuto un sopralluogo per verificare quanto era accaduto e avviare le indagini. Imbrattata anche la parete esterna di un vicino condominio.

Subito i proprietari si sono attivati e, con l' aiuto di un imbianchino, in poco tempo hanno coperto le scritte dei muri e dei pilastri del porticato. Le scritte si possono cancellare facilmente, mentre sui "problemi" che inducono certe persone incivili a compiere questi atti vandalici occorrerà lavorare molto di più. Nell' attesa, il paese si è mobilitato per scoprire i responsabili.(d.a.)

38 | Castelnovo Monti | Montagna

GAZZETTA | VENERDÌ 17 MARZO 2017

La truffa a un negoziante termina col furto di soldi

Vezzano: un finto tecnico convince il commerciante ad andare insieme a casa. Poi chiede di mettere il denaro in frigo. Infine sparisce l'incasso della bottega

di **Domenico Amadi**

Il commerciante è stato truffato da un finto tecnico che, con la scusa di un controllo tecnico, ha fatto entrare in bottega un finto tecnico che ha rubato il denaro.

È stato circa le 15 di martedì 14 marzo quando il negoziante, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

Il commerciante, allarmato dal fatto che il tecnico non aveva un'auto, ha deciso di seguirlo a casa per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.



Sull'auto dello stesso conduttore indagati i carabinieri della stazione di Vezzano sul Crostolo

aveva, e che questo tecnico non aveva un'auto, ha deciso di seguirlo a casa per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

Il tecnico, fingendosi tecnico dell'acqua, ha chiesto di entrare in bottega per un controllo tecnico.

CASTELNOVO MONTI

Importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

di **Castelnovomonti**

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

Un importante attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna



Un attrezzo medico donato dall'Atc al Sant'Anna

CASTELNOVO MONTI

Valentina Sassi con poesie e trio musicale

di **Castelnovomonti**

Valentina Sassi con poesie e trio musicale

Valentina Sassi con poesie e trio musicale

Valentina Sassi con poesie e trio musicale

Valentina Sassi con poesie e trio musicale

Valentina Sassi con poesie e trio musicale

Valentina Sassi con poesie e trio musicale

Valentina Sassi con poesie e trio musicale

CONCORSO GASTRONOMICO "MENU' A KM ZERO"

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

di **Castelnovomonti**

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

Premi ai ristoranti Kubosteria Rebecca e Osteria da Bonny

VEZZANO

Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini

di **Vezzano**

Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini

Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini

Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini

Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini

Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini

Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini

Vandali imbrattano le pareti dell' Avis e di due condomini



La foto dell' Avis di Vezzano dopo il ritrovamento delle pareti imbrattate

Il programma

Oggi in gara Piccoli gruppi e Jeunesse

REGGIO EMILIA Questo il programma dettagliato dei campionati italiani di Reggio dopo il primo giorno di gara che si è disputato ieri.

Oggi. - Ore 9 prova pista piccoli gruppi divisione nazionale; - Ore 12.25 prova pista piccoli gruppi jeunesse; - Ore 16 Gara dei piccoli gruppi divisione nazionale; - Ore 19 Gara dei piccoli gruppi jeunesse; - Ore 21.35 premiazioni piccoli gruppi divisione nazionale e gruppi jeunesse.

Domani. - Ore 8 prova pista quartetti; - Ore 11 prova pista sincronizzato junior; - Ore 12.20 Prova pista grandi gruppi; - Ore 15.30 Gara quartetti; - Ore 18 Gara sincronizzato junior (in pista Accademia del Pattinaggio di Reggio, Olimpia **Vezzano** e Saking Club Albinea); - Ore 19.10 premiazioni quartetti e sincro junior; - Ore 19.40 Gara dei grandi gruppi; - Ore 21.50 premiazioni grandi gruppi.

Domenica 19. - Ore 8 prova pista sincronizzato senior; - Ore 10 prova pista piccoli gruppi; - Ore 13.45 sfilata la Fanfara dei Bersaglieri di Scandiano; - Ore 14 Gara sincronizzato senior (in pista Accademia del Pattinaggio di Reggio e Skating Club Albinea); - Ore 15.50 Gara piccoli gruppi (in pista Polisportiva L' Arena Montecchio e Olimpia **Vezzano**); - Ore 18.20 premiazione sincronizzato senior, premiazione coppa risport e premiazione piccoli gruppi. (a.z.)



Reggio invasa da oltre 2.200 pattinatrici

Ieri sono stati inaugurati i campionati italiani Show e Sincro 2017; nel weekend è previsto il sold out del pala Bigi

di Luigi Vicenti

Con tre domeniche, ieri pomeriggio, si sono inaugurate le competizioni. L'arrivo della delegazione reggina, con i suoi atleti, è stato accolto con grande entusiasmo dai reggiani. Il programma è stato curato da uno staff di lavoro che ha studiato attentamente ogni dettaglio. La manifestazione si svolge a palazzo Bigi, nella città di Reggio Emilia, in un'arena di 12 mila posti.

Quello di piazza Bigi è un'arena di 12 mila posti, ma non solo. La città è invasa da oltre 2.200 pattinatrici che hanno fatto ritorno dalla provincia. Le reggiane sono state accolte con grande entusiasmo dai loro amici e familiari. Il programma è stato studiato con cura e attenzione. La manifestazione si svolge a palazzo Bigi, nella città di Reggio Emilia, in un'arena di 12 mila posti.



È la sera nella quale il pala Bigi ospita i campionati italiani di pattinaggio Show e Sincro. Dopo le esibizioni del 2015 e del 2017



Tanti gli appassionati reggiani che ieri hanno raggiunto la prima giornata di gara dei campionati italiani

Quelli nuovi saranno assegnati in questo fine settimana ad alcune competizioni di carattere nazionale. Il programma è stato studiato con cura e attenzione. La manifestazione si svolge a palazzo Bigi, nella città di Reggio Emilia, in un'arena di 12 mila posti.

Il programma è stato studiato con cura e attenzione. La manifestazione si svolge a palazzo Bigi, nella città di Reggio Emilia, in un'arena di 12 mila posti.

Milano-Sanremo, Maestri ci riprova

Ciclismo, il luzzarese della Csf lo scorso anno venne ripreso dopo 260 km di fuga

di Aldo Spadoni
L'EXEMPI...
La Breda...
Il gruppo...
Il luzzarese...
Il gruppo...
Il luzzarese...
Il gruppo...

La Breda...
Il gruppo...
Il luzzarese...
Il gruppo...
Il luzzarese...
Il gruppo...
Il luzzarese...
Il gruppo...



Il luzzarese Mirco Maestri ci riprova domenica alla Milano-Sanremo

«Il congresso è la risposta ai populistici Ora serve una proposta larga»

Pd, il ministro Martina all' agriturismo Montebaducco

di NINA REVERBERI È iniziata anche nella nostra provincia la macchina pre congressuale del Pd. Alle 16, 30 di ieri è arrivato all' Agriturismo Montebaducco di Salvarano, il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, che rappresenta la mozione Renzi. Reduce dall' appuntamento del Lingotto, dove è nato il ticket Renzi-Martina, il titolare del dicastero all' agricoltura, ha incontrato il segretario del Pd Provinciale, il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini, i sindaci di Vezzano e Canossa: Mauro Bigi e Luca Bolondi e i senatori Fausto Giovanelli e Leana Pignedoli, oltre a iscritti e simpatizzanti. Il tutto, in una cornice speciale: la prima azienda in Europa specializzata nell' allevamento degli asini e della produzione di latte d' asina.

«Io sono qua a sostenere la mozione Renzi, credo che stiamo lavorando bene dando il segno di una squadra, anche di una generazione nuova che si mette un po' alla prova con questo progetto - ha detto Martina -. Noi dobbiamo concentrarci sull' Italia, tutte le rappresentazioni che stanno fuori dall' obiettivo le lasciamo ad altri, quel che sappiamo è che di fronte ai populistici che hanno in testa il disfacimento di questo Paese bisogna che si costruisca una proposta larga sui tempi importanti del paese. Il congresso è la risposta ai populistici». Poi Martina attacca i grillini: «A quelli che pensano di fare politica con un blog e poi rinnegano persino la paternità di quel blog, quelli che immaginano di fare le primarie con 20 voti ed eleggere un candidato sindaco come è accaduto al Movimento 5 Stelle domenica scorsa a Monza, la nostra risposta deve essere larga, partecipata e popolare». Il ministro è certo che nel Pd non ci sia un problema di democrazia. «I problemi stanno altrove, stanno in quelli che immaginano che le soluzioni per i grandi temi che interessano l' Italia stiano nei dazi, nei muri, stiano sui blog; quelli sono i tempi populistici, noi siamo popolari». Sul caso Lotti il ministro glissa con un «a questo abbiamo già risposto». Anche l' ex senatore Fausto Giovanelli e la senatrice Leana Pignedoli appoggiano la mozione renziana. Il segretario provinciale dem Andrea Costa ha sottolineato che terminate le scaramucce congressuali, il Pd deve tornare a essere unitario e tutti devono lavorare per l' unità del partito. OGGI invece alla presentazione dei comitati pro Andrea Orlando è atteso, alle 18,30 al Let' s Dance di via XX Settembre, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro.

8 REGGIO

«Il congresso è la risposta ai populistici Ora serve una proposta larga»

Pd, il ministro Martina all' agriturismo Montebaducco

di NINA REVERBERI È iniziata anche nella nostra provincia la macchina pre congressuale del Pd. Alle 16, 30 di ieri è arrivato all' Agriturismo Montebaducco di Salvarano, il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, che rappresenta la mozione Renzi. Reduce dall' appuntamento del Lingotto, dove è nato il ticket Renzi-Martina, il titolare del dicastero all' agricoltura, ha incontrato il segretario del Pd Provinciale, il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini, i sindaci di Vezzano e Canossa: Mauro Bigi e Luca Bolondi e i senatori Fausto Giovanelli e Leana Pignedoli, oltre a iscritti e simpatizzanti. Il tutto, in una cornice speciale: la prima azienda in Europa specializzata nell' allevamento degli asini e della produzione di latte d' asina. «Io sono qua a sostenere la mozione Renzi, credo che stiamo lavorando bene dando il segno di una squadra, anche di una generazione nuova che si mette un po' alla prova con questo progetto - ha detto Martina -. Noi dobbiamo concentrarci sull' Italia, tutte le rappresentazioni che stanno fuori dall' obiettivo le lasciamo ad altri, quel che sappiamo è che di fronte ai populistici che hanno in testa il disfacimento di questo Paese bisogna che si costruisca una proposta larga sui tempi importanti del paese. Il congresso è la risposta ai populistici. Poi Martina attacca i grillini: «A quelli che pensano di fare politica con un blog e poi rinnegano persino la paternità di quel blog, quelli che immaginano di fare le primarie con 20 voti ed eleggere un candidato sindaco come è accaduto al Movimento 5 Stelle domenica scorsa a Monza, la nostra risposta deve essere larga, partecipata e popolare». Il ministro è certo che nel Pd non ci sia un problema di democrazia. «I problemi stanno altrove, stanno in quelli che immaginano che le soluzioni per i grandi temi che interessano l' Italia stiano nei dazi, nei muri, stiano sui blog; quelli sono i tempi populistici, noi siamo popolari». Sul caso Lotti il ministro glissa con un «a questo abbiamo già risposto». Anche l' ex senatore Fausto Giovanelli e la senatrice Leana Pignedoli appoggiano la mozione renziana. Il segretario provinciale dem Andrea Costa ha sottolineato che terminate le scaramucce congressuali, il Pd deve tornare a essere unitario e tutti devono lavorare per l' unità del partito.

OGGI invece alla presentazione dei comitati pro Andrea Orlando è atteso, alle 18,30 al Let' s Dance di via XX Settembre, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro.



LA VISITA
Il ministro Martina nell'azienda agricola di Salvarano

SOS DI CONFACCOMMERCIO

«Cancellare i voucher incentiva il lavoro nero»

SEI lavori accarezzati e i voucher di lavoro straordinario: tutti spinti dal riformatore e in un'area di agenzia in Casaglia di Milano. Le aziende che fanno da protettori in corrispondenza con i voucher di lavoro straordinario, sono quelle che si occupano di applicare, in modo da non essere penalizzate, le norme del nuovo contratto di lavoro. Secondo il Confaccommércio, il voucher è un'arma a doppio taglio: «Inquina» perché, come ha detto il presidente del sindacato, «incentiva il lavoro nero».

IL PRESIDENTE REGIONALE UPI, MANGHI

«Province senza soldi Esposto alla procura»

«L'Accusa al Governo non possiamo più garantire i servizi ai cittadini»

La Provincia renziana, come dice il presidente del consiglio regionale di Umbria, è stata esposta alla procura di Perugia. Manghi ha denunciato il governo per aver tagliato i fondi alle provincie. «L'Accusa al Governo non possiamo più garantire i servizi ai cittadini».

SPAL AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA INFORMATICA

SUPPLIER QUALITY ENGINEER

Il candidato ideale, di età compresa tra i 30 e i 35 anni e in possesso di laurea ad indirizzo informatico in elettronica, ha maturato un'esperienza presso aziende di elettronica ed automazione industriale nella progettazione di firmware per microcontrollori (DSP per controllo motori elettrici D.C. e Brushless). È richiesta la padronanza dei linguaggi di programmazione C, C++ e Assembly oltre alla conoscenza della lingua inglese. Sono richiesti positivamente, anche, esperienze di progettazione Labview. Sede di lavoro: Correggio (RE).

SPAL AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA INFORMATICA

PROGETTISTA FIRMWARE/SOFTWARE

Il candidato ideale, di età compresa tra i 30 e i 35 anni e in possesso di laurea ad indirizzo informatico in elettronica, ha maturato un'esperienza presso aziende di elettronica ed automazione industriale nella progettazione di firmware per microcontrollori (DSP per controllo motori elettrici D.C. e Brushless). È richiesta la padronanza dei linguaggi di programmazione C, C++ e Assembly oltre alla conoscenza della lingua inglese. Sono richiesti positivamente, anche, esperienze di progettazione Labview. Sede di lavoro: Correggio (RE).

Formazione con le risorse dell' Ue

Attività per 875 milioni di euro: dal 2007 al 2013, 312.814 persone coinvolte

REGGIO EMILIA Dal 2007 al 2013 in Emilia-Romagna sono state finanziate, dal Fondo Sociale Europeo, attività formative con oltre 875 milioni di euro per 312.814 persone coinvolte in 30.812 progetti. È quanto emerge dai risultati della programmazione 2007-2013 presentati dalla Regione al Comitato di Sorveglianza. In particolare, viene spiegato in una nota della Regione, oltre il 50% delle risorse sono state investite in interventi per l'occupabilità, cioè per rafforzare la capacità delle persone di trovare e di mantenere un lavoro, mentre le donne rappresentano complessivamente il 45,7% del totale delle persone coinvolte dalle attività.

«Nell' arco della programmazione abbiamo attraversato e superato la crisi e affrontato il terremoto del 2012, continuando ad investire sulle competenze delle persone - ha spiegato l' assessore regionale al coordinamento delle politiche europee Patrizio Bianchi - In risposta a tali eventi abbiamo reagito con tempestività, coniugando politiche occupazionali, di sviluppo economico e di competitività del sistema, con le esigenze di integrazione e inclusione anche attraverso piani di intervento strutturati e concertati». Sono stati 640 i bandi emanati, Bologna è la **Provincia** con il maggior numero di avvisi, seguita da Modena e Ferrara. Tra il 2007-2013, viene spiegato ancora nella nota, «le azioni attuate sia a livello regionale che a livello **provinciale** hanno mostrato un' attenzione particolare alla parità di genere, dando priorità agli interventi che perseguivano l' obiettivo in maniera trasversale».

The screenshot shows the top section of the newspaper. The main headline is 'Reggio ECONOMIA'. Below it, there's a sub-headline 'BILANCI' and a larger article title 'Agli azionisti del Credem 50 milioni in dividendi'. There are also smaller articles like 'Un altro anno d'oro per Emak raddoppiato l'utile netto' and 'Meccanica'.

Formazione con le risorse dell'Ue

Attività per 875 milioni di euro: dal 2007 al 2013, 312.814 persone coinvolte

REGGIO EMILIA Il Credem l'ultimo bello nella tradizione finanziaria. A differenza dei concorrenti ha realizzato una solida tradizione con un bilancio che ha soddisfatto gli azionisti, famiglia Maronelli di prima, azionisti di diversi della banca emiliana. Anche in un contesto più impegnativo ha generato un importante risultato che ha consentito di proporre all'assemblea degli azionisti un dividendo di 0,15 euro per azione, stabile rispetto al 2015. Il nuovo dividendo è pari a 131,9 milioni di euro (131,9 milioni di euro) contro i 148 milioni di euro del 2015. La società sarà messa in pagamento a partire dal 12 maggio 2017 con un tasso del 12,5%.

Artoni, assemblea in attesa del verdetto

Niente incontro a Roma: il Mise attende le parti. Ieri incontro tra addetti di Reggio, Modena e Parma

REGGIO EMILIA A due ore dal voto, il verdetto di Artoni è in attesa del verdetto. Niente incontro a Roma: il Mise attende le parti. Ieri incontro tra addetti di Reggio, Modena e Parma. L'assemblea di Artoni è in attesa del verdetto. Niente incontro a Roma: il Mise attende le parti. Ieri incontro tra addetti di Reggio, Modena e Parma.

tra riforma e referendum

Province senza soldi Partiti in Emilia gli esposti in Procura

REGGIO EMILIA Anche l'Unione delle Province Italiane Emilia-Romagna accoglie - attraverso i propri presidenti di **Provincia** - l'appello del presidente di Upi nazionale di proporre un esposto cautelativo per segnalare la condizione ormai insostenibile riguardo la manutenzione di strade e scuole di competenza **provinciale** e portare pienamente a conoscenza, oltre alle comunità, anche ai giudici, della criticità estrema in cui versano le infrastrutture primarie dei territori. I presidenti delle Province emiliano-romagnole, compresa la **Provincia** di Reggio Emilia, si sono recate ieri nelle Procure per depositare gli esposti: un atto nato anche per salvaguardare dirigenti e personale da eventuali conseguenze legate alla mancanza di risorse.

L'intento unitario infatti è quello di concentrare l'attenzione la voce sulla grave situazione finanziaria che incombe sulle Province, che ne impedisce l'approvazione dei bilanci 2017 e che rende al tempo stesso non sostenibili, in forza dei tagli continui, servizi fondamentali come la manutenzione di 130 mila chilometri di strade e oltre cinque mila scuole superiori frequentate da oltre 2,5 milioni di studenti. Pertanto, secondo Upi, è necessario che lo Stato si assuma le proprie responsabilità: dato che le Province restano, come decretato dall'esito del referendum del 4 dicembre 2016, che ne ha bocciato la modifica costituzionale, devono avere le adeguate risorse per le funzioni che sono chiamate a svolgere dalla legge Delrio. Il problema dei tagli del Governo alle Province è stato recentemente sollevato anche dalla stessa Corte dei conti in audizione alla Commissione bicamerale lo scorso 23 febbraio, che li ha definiti "tagli irragionevoli".

Il problema di fondo rimane il forte squilibrio finanziario tra entrate e uscite nel 2017, di tutte le Province italiane, di circa 700 milioni di euro. Un dato allarmante, se si pensa che è generato dal fatto che la maggior parte delle risorse proprie derivanti dall'imposizione fiscale (Rc auto e Ipt) finiscono a Roma, secondo quanto previsto dalla Legge finanziaria 190/2014, che ha previsto prelievi da un miliardo nel 2015, due miliardi nel 2016 e che dovrebbero arrivare a tre miliardi nel 2017. Per l'Upi, «insostenibilità pura, dunque, se ci si affida anche solo all'aritmetica».

16 | Cronaca

Codice appalti, no dalle imprese

Le associazioni oggi dal ministro a Castelnuovo Monti. Nel mirino i sorteggi per affidamenti sottogola

di RICCARDO

Centralità di imprese a rischio aumento dei prezzi in qualità delle opere pubbliche, spiccia e ingenuità del lavoro. È un grido d'allarme quello che la Upi, l'Unione delle Province Italiane, lancia oggi al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, al corso della Sala da lui presenziata a Castelnuovo Monti, con un esposto in cui denuncia la situazione delle opere pubbliche, in particolare quella delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, che vengono affidate a ditte che, secondo i dati della Upi, hanno un giro d'affari di oltre 100 miliardi di euro.



Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, sarà oggi a Castelnuovo Monti in un'aula della Camera per discutere con i presidenti delle Province emiliano-romagnole, che gli hanno consegnato un esposto in cui denuncia la situazione delle opere pubbliche, in particolare quella delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, che vengono affidate a ditte che, secondo i dati della Upi, hanno un giro d'affari di oltre 100 miliardi di euro.

La situazione è spiegata in un esposto presentato alle associazioni di imprese, dal presidente dell'Unione delle Province Italiane, Giancarlo Pirelli, che ha denunciato la situazione delle opere pubbliche, in particolare quella delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, che vengono affidate a ditte che, secondo i dati della Upi, hanno un giro d'affari di oltre 100 miliardi di euro.

Il problema è spiegato in un esposto presentato alle associazioni di imprese, dal presidente dell'Unione delle Province Italiane, Giancarlo Pirelli, che ha denunciato la situazione delle opere pubbliche, in particolare quella delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, che vengono affidate a ditte che, secondo i dati della Upi, hanno un giro d'affari di oltre 100 miliardi di euro.

Prampolini «Referendum per i voucher»

Il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giancarlo Prampolini, ha denunciato la situazione delle opere pubbliche, in particolare quella delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, che vengono affidate a ditte che, secondo i dati della Upi, hanno un giro d'affari di oltre 100 miliardi di euro.

OPEN METER

Il Contatore Elettronico 2.0

L'innovazione al servizio dei clienti

e-distribuzione, concessionaria del servizio di distribuzione dell'energia elettrica ai clienti finali, sta avviando una fase pilota di installazione dei nuovi contatori elettronici 2.0, cosiddetti Open Meter, proiettata all'avvio, nel corso del 2017, della campagna di sostituzione massiva su tutta la sua rete.

Questa scelta tecnologica particolarmente avanzata consentirà di offrire livelli di qualità del servizio più elevati, coniugando efficienza energetica e sostenibilità ambientale. I contatori elettronici 2.0 dispongono di nuove funzionalità a beneficio sia dei clienti che dell'intero sistema elettrico.

Infatti, tramite il convergimento attivo dei clienti, i nuovi contatori potranno consentire una riduzione dei consumi, mentre talune funzioni permetteranno un monitoraggio più capillare della rete di bassa tensione e una migliore gestione del servizio.

Il cliente non è tenuto a preservare alle operazioni di sostituzione, ad eccezione dei casi in cui la presenza sua o di un suo incaricato risulta indispensabile per l'accesso al contatore.

Durante l'intervento sarà necessaria una brevissima interruzione dell'energia elettrica, finalizzata alla sola sostituzione del misuratore, per la quale **e-distribuzione** si scusa anticipatamente.

Non sarà dovuto alcun compenso al personale impegnato nell'operazione, che sarà riconoscibile attraverso un tessino identificativo.

In tutti i casi di sostituzione sarà reso disponibile, previa registrazione all'area riservata sul sito internet **e-distribuzione.it**, il documento di sostituzione dei misuratori.

Nella provincia di vostro interesse l'installazione dei contatori elettronici 2.0 è attualmente in corso nei **Comuni di Scandiano**.

La data esatta di inizio delle attività nelle aree specifiche di intervento verrà comunicata tramite avvisi che saranno esposti, con cinque giorni di anticipo, all'ingresso degli immobili interessati dalla sostituzione.

A comando del nuovo contatore elettronico 2.0 sarà fornito un opuscolo informativo che ne illustra principali funzionalità e vantaggi.

Per maggiori informazioni sarà possibile consultare il sito internet **e-distribuzione.it** oppure telefonare al **Numero Verde 800 085 577**.

TRA RIFORMA E REFERENDUM

Province senza soldi Partiti in Emilia gli esposti in Procura

Pubblio Morandi, sindaco della Provincia di Reggio Emilia.

Il problema di fondo rimane il forte squilibrio finanziario tra entrate e uscite nel 2017, di tutte le Province italiane, di circa 700 milioni di euro. Un dato allarmante, se si pensa che è generato dal fatto che la maggior parte delle risorse proprie derivanti dall'imposizione fiscale (Rc auto e Ipt) finiscono a Roma, secondo quanto previsto dalla Legge finanziaria 190/2014, che ha previsto prelievi da un miliardo nel 2015, due miliardi nel 2016 e che dovrebbero arrivare a tre miliardi nel 2017. Per l'Upi, «insostenibilità pura, dunque, se ci si affida anche solo all'aritmetica».

IL PRESIDENTE REGIONALE UPI, MANGHI

«Province senza soldi Esposto alla procura»

ANCHE Upi Emilia-Romagna accoglie, attraverso i propri presidenti di **Provincia**, l'appello del presidente di Upi nazionale, di proporre un esposto cautelativo per segnalare la condizione ormai insostenibile riguardo la manutenzione di strade e scuole di competenza **provinciale** e portare pienamente a conoscenza, oltre alle comunità, anche ai giudici della criticità estrema in cui versano le infrastrutture primarie dei territori. L'intento unitario è quello di concentrare l'attenzione la voce sulla grave situazione finanziaria che incombe sulle Province, che ne impedisce l'approvazione dei bilanci 2017 e che rende al tempo stesso non sostenibili, in forza dei tagli continui, servizi fondamentali come la manutenzione di 130mila chilometri di strade e oltre 5mila scuole superiori frequentate da oltre 2,5 milioni di studenti.

Pertanto, è necessario che lo Stato si assuma le proprie responsabilità: dato che le Province restano, come decretato dall'esito del referendum del 4 dicembre 2016, che ne ha bocciato la modifica costituzionale, devono avere le adeguate risorse per le funzioni che sono chiamate a svolgere.

Il problema dei tagli del governo alle Province è stato recentemente sollevato anche dalla stessa Corte dei conti in audizione alla Commissione bicamerale lo scorso 23 febbraio, che li ha definiti «tagli irragionevoli».

Il problema di fondo rimane il forte squilibrio finanziario tra entrate e uscite nel 2017, di tutte le Province italiane, di circa 700 milioni di euro.

Un dato allarmante, se si pensa che è generato dal fatto che la maggior parte delle risorse proprie derivanti dall'imposizione fiscale (Rc auto e Ipt) finiscono a Roma, secondo quanto previsto dalla Legge finanziaria 190/2014, che ha previsto prelievi da un miliardo nel 2015, due miliardi nel 2016 e che dovrebbero arrivare a tre miliardi nel 2017; insostenibilità pura, dunque, se ci si affida anche solo all'aritmetica.

«Le condizioni in cui si trovano le Province non sono più sostenibili - commenta Giammaria Manghi, presidente di Upi Emilia-Romagna e presidente della **Provincia** di Reggio (nella foto) -. La legge 56 ci ha affidato una serie di funzioni fondamentali, ma la programmazione finanziaria dello Stato non ci ha attribuito le risorse per farvi fronte e, in primis, dobbiamo risponderne ai cittadini. A oggi, non siamo più in grado di garantire la funzionalità dei servizi.

Di questo, lo Stato deve prendere atto e porre rimedio al più presto, trovando le risorse necessarie. Non vi è più la più disponibilità ad accettare ulteriori proroghe».

«Il congresso è la risposta ai populisti Ora serve una proposta larga»

Pd, il ministro Martina all'agriturismo Montebaducco

di ANNA REVERESI
È iniziato anche nella nostra provincia il mese di marzo. Il ministro delle Politiche agricole, Anna Finocchiaro, è arrivata all'agriturismo Montebaducco di Salvarosa, in provincia di Reggio Emilia, dove ha incontrato il segretario del Pd Provinciale, il sindaco di Quattro Castelli Andrea Felguzzi, e i senatori Vincenzo Caporaso, Mauro Bigi e Luca Baldoni e il senatore Paolo Guarnaschelli. La visita è stata accompagnata da una serie di incontri con i cittadini. Il tutto, in una cornice speciale: la prima azienda in Euro-

ropa specializzata nell'allevamento degli asini e della produzione di latte d'asina, «la zona» a Salvarosa è stata scelta dal ministro Martina, credo che stiamo lavorando bene, dunque il segno di una squadra, anche di una generazione nuova che si mette un po' alla prova con un governo che non ha fatto un lavoro di politica, ma che ha fatto un lavoro di politica. «Nei prossimi giorni» ha detto il ministro, «ci saranno le rappresentazioni che saranno fatte dall'azienda, ma anche, ad altri, quel che significa il lavoro in casa di disadattamento di questo Paese, bisogna che si conosca una proposta larga ai tempi sospesi del paese. Il congresso è la risposta ai populisti. Per Martina sono, in altri, «A quelli che pensano di fare politica con un

Blog e poi ritengono perino la povertà di quel blog, quelli che immaginano di fare il ministro con 20 voti ed eleggere un candidato sindaco come è accaduto al Movimento 5

OGGI AL LET'S DANCE Arriva Anna Finocchiaro per appoggiare i comitati pro-Orlando

Stelle domenica scorsa a Montebaducco, la nostra risposta deve essere fatta, partecipare e popolare. Il ministro è certo che nel Pd non c'è un problema di democrazia, il problema è un altro, siamo in questi che immaginano che le volentieri per i grandi temi che in-



LA VISITA. Il ministro Martina nell'azienda agricola di Salvarosa

SOS DI CONFIMMERCIO «Cancellare i voucher incentiva il lavoro nero»

SUL lavoro occasionario e i voucher si stanno accendendo come spari, dal referendum a un decreto di legge in Consiglio dei Ministri. La soluzione che il governo sta prendendo in considerazione sarebbe di indire ai comitati di appoggio, includendo le imprese del settore artigiano e del terziario, di dare un contributo alle famiglie, e allargare il campo. Soluzione che Confimmercio, l'associazione dei commercianti, respinge con forza. «I voucher non sono a definire come sempre», dice il presidente di Confimmercio, Giuseppe Mazzanti, «ma sono a definire come sempre». Il voucher - prosegue senza alcun dubbio - è un voucher non sono utilizzati

come strumento di un contratto di lavoro. E la modifica si applica che si sono in questi giorni non si trovano in un contratto di lavoro. La soluzione che il governo sta prendendo in considerazione sarebbe di indire ai comitati di appoggio, includendo le imprese del settore artigiano e del terziario, di dare un contributo alle famiglie, e allargare il campo. Soluzione che Confimmercio, l'associazione dei commercianti, respinge con forza. «I voucher non sono a definire come sempre», dice il presidente di Confimmercio, Giuseppe Mazzanti, «ma sono a definire come sempre». Il voucher - prosegue senza alcun dubbio - è un voucher non sono utilizzati

IL PRESIDENTE REGIONALE UPI, MANGHI «Province senza soldi Esposto alla procura»

L'ACCUSA AL GOVERNO «Dopo i tagli non possiamo più garantire i servizi ai cittadini»

in che le Province restano, come decretato dall'esito del referendum del 4 dicembre 2016, che ne ha bocciato la modifica costituzionale, devono avere le adeguate risorse per le funzioni che sono chiamate a svolgere. Il problema dei tagli del governo alle Province è stato recentemente sollevato anche dalla stessa Corte dei conti in audizione alla Commissione bicamerale lo scorso 23 febbraio, che li ha definiti «tagli irragionevoli».

Il problema di fondo rimane il forte squilibrio finanziario tra entrate e uscite nel 2017, di tutte le Province italiane, di circa 700 milioni di euro.

Un dato allarmante, se si pensa che è generato dal fatto che la maggior parte delle risorse proprie derivanti dall'imposizione fiscale (Rc auto e Ipt) finiscono a Roma, secondo quanto previsto dalla Legge finanziaria 190/2014, che ha previsto prelievi da un miliardo nel 2015, due miliardi nel 2016 e che dovrebbero arrivare a tre miliardi nel 2017; insostenibilità pura, dunque, se ci si affida anche solo all'aritmetica.

«Le condizioni in cui si trovano le Province non sono più sostenibili - commenta Giammaria Manghi, presidente di Upi Emilia-Romagna e presidente della **Provincia** di Reggio (nella foto) -. La legge 56 ci ha affidato una serie di funzioni fondamentali, ma la programmazione finanziaria dello Stato non ci ha attribuito le risorse per farvi fronte e, in primis, dobbiamo risponderne ai cittadini. A oggi, non siamo più in grado di garantire la funzionalità dei servizi.

Di questo, lo Stato deve prendere atto e porre rimedio al più presto, trovando le risorse necessarie. Non vi è più la più disponibilità ad accettare ulteriori proroghe».

SPAL AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVO PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA RICERCA

PROGETTISTA FIRMWARE/SOFTWARE

Il candidato ideale, di età compresa tra i 20 e i 35 anni e in possesso di laurea in ingegneria informatica o elettronica, ha maturato un'esperienza presso aziende di elettronica ed automazione industriale nella progettazione di firmware per microcontrollori DSP per controllo motori elettrici D.C. e Brushless. E' richiesta la padronanza dei linguaggi di programmazione C, C++ e Assembly oltre alla conoscenza della lingua Inglese. Sono valutati positivamente, anche, esperienze di programmazione Labview; Sede di lavoro: Cortegrosso (RE).

Un numero verde per le info: 0522/400000. Invia il tuo curriculum vitae a: spal@spal.it oppure per posta elettronica a: spal@spal.it. E' richiesto il possesso di una patente di guida valida e un'auto a disposizione. E' richiesto il possesso di un computer con sistema operativo Windows 7/8/10. E' richiesto il possesso di un computer con sistema operativo Windows 7/8/10. E' richiesto il possesso di un computer con sistema operativo Windows 7/8/10.

SPAL AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVO PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA RICERCA

SUPPLIER QUALITY ENGINEER

Inserito all'interno della Direzione Qualità è occupato prevalentemente di effettuare audit presso i fornitori italiani ed esteri secondo le normative di certificazione ISO/TS 16949.

Il candidato si dovrà occupare di definire i piani di controllo in materia di componenti di acquisto, gestire il ciclo di processo e di sistema presso i fornitori, sviluppare e valutare le performance dei fornitori, gestire una comunità di fornitori, gestire i dati di controllo gestito anche i report 8D. Il candidato, 30/40 anni, in possesso di diploma o laurea deve aver maturato esperienza in analogo posizione; professionalmente presso aziende certificate ISO/TS 16949 o anche ISO 14001. E' richiesta una conoscenza fluente della lingua Inglese e buone competenze informatiche unite a buone conoscenze delle procedure PPAP, FMEA e APQP. L'azienda offre l'opportunità di operare in un ambiente professionale di livello ed in continua crescita.

Un numero verde per le info: 0522/400000. Invia il tuo curriculum vitae a: spal@spal.it oppure per posta elettronica a: spal@spal.it. E' richiesto il possesso di una patente di guida valida e un'auto a disposizione. E' richiesto il possesso di un computer con sistema operativo Windows 7/8/10. E' richiesto il possesso di un computer con sistema operativo Windows 7/8/10.

Dallo split payment 2,1 miliardi

Padoan alla Guardia di Finanza: «Lotta all'evasione per tagliare le tasse»

ROMA L'adozione dello split payment, cioè la «scissione contabile» che porta la Pa a girare l'Iva direttamente all'Erario pagando ai fornitori solo l'importo "netto" della fattura, ha permesso di recuperare 2,1 miliardi di imposta non versata.

Il dato indicato ieri dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan alla presentazione del bilancio annuale dell'attività della Guardia di finanza rappresenta il primo bilancio strutturale sull'efficacia della misura, ma offre anche la premessa per il rilancio che dovrebbe essere contenuto nella manovra correttiva e nel Def di aprile, tema al centro di un nuovo vertice ieri pomeriggio tra Padoan e il premier Paolo Gentiloni insieme alle iniziative in campo internazionale.

Proprio lo split payment, nato nel 2015 per contrastare l'evasione Iva tagliando la catena dei versamenti tra fornitori, Pa ed Erario, è infatti chiamato ora a offrire la voce più consistente nel menu delle misure in cantiere per soddisfare le richieste europee.

L'idea, al centro in questi giorni del confronto con l'Europa, non è solo quella di prorogare il meccanismo fino al 2020, ma anche di estenderlo ai rapporti commerciali con le società pubbliche: proprio dall'ampliamento della platea, infatti, dovrebbe arrivare un'ulteriore accelerazione degli incassi, e i tecnici del ministero dell'Economia contano di recuperare per questa via una dote aggiuntiva intorno al miliardo.

Obiettivo comunque non semplice, per due ragioni: la manovra comincerà a produrre effetti non prima di maggio, e dunque coprirà nella migliore delle ipotesi otto dodicesimi dell'anno, e il rilancio dello split payment ha bisogno dell'autorizzazione di Bruxelles, come sempre accade quando in gioco ci sono ipotesi di deroghe alla disciplina dell'Iva.

Per ottenere il disco verde europeo occorre però certificare il fatto che lo Stato riuscirà ad assicurare ai contribuenti i rimborsi dell'Iva entro i tre mesi previsti dalla legge. Visto dal lato delle imprese, infatti, lo split si trasforma nei fatti in un'anticipazione finanziaria allo Stato, che sottrae risorse immediatamente spendibili nella giostra dell'Iva: una partita che, secondo i dati della Cna, vale per le imprese fino a 13 miliardi di euro di Iva da rimborsare.

Proprio su questi punti si concentra il confronto con la Ue, che sembra avviato verso il traguardo anche se al momento manca il via libera definitivo. I 2,1 miliardi di evasione recuperati, in ogni caso, restano un risultato importante all'interno di un'imposta che occupa stabilmente il primo posto nelle classifiche italiane e internazionali del «tax gap», cioè l'indicatore della distanza che separa il gettito reale da



quello potenziale sulla base delle dimensioni dell' economia. La lotta all' evasione continua a essere al centro delle strategie dichiarate dal governo, come ricordato ieri mattina da Padoan secondo il quale «rafforzare l' azione di contrasto dell' evasione fiscale, della corruzione e della criminalità organizzata rafforza il sostegno all' attività delle tantissime imprese che rispettano le regole assicurando anche le migliori condizioni per il pieno operare della concorrenza».

L' idea insomma è quella dello scambio fra lotta all' evasione e aiuti ai contribuenti puntuali con il fisco, in un meccanismo nel quale dal maggior gettito dovrebbero arrivare le risorse per ridurre la pressione fiscale ordinaria. Da finanziare per questa via ci sono anche le misure per il contrasto alla povertà e l' inclusione sociale che, ha ricordato Padoan, rientrano tra le priorità della presidenza italiana del G7.

La mossa dovrebbe servire anche a consolidare i «chiari segnali positivi» evocati da Padoan in riferimento al quadro congiunturale. Dopo la crescita dello 0,9% del 2016, sostiene infatti il titolare dell' Economia riferendosi agli ultimi dati Istat, dalle statistiche arrivano incoraggiamenti «soprattutto per la domanda interna, sostenuta sia dai consumi delle famiglie (+1,3%) sia dagli investimenti fissi lordi (+2,9%)».

Sul **piano** internazionale, la lotta all' evasione si gioca soprattutto con il rafforzamento della cooperazione e dello scambio dei dati, che giusto martedì ha conosciuto la puntata più recente con il nuovo accordo con la Svizzera sulle liste collettive dei contribuenti che non hanno aderito alla voluntary.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANNI TROVATI, MARCO MOBILI

Il **bilancio**. Boom dei reati di autoriciclaggio (+181% sul 2015) e 531 denunce

GdF, dal sommerso oltreconfine il 46% dei recuperi nel 2016

ROMA Il 46% dei recuperi dall' evasione arriva dal fronte internazionale. E un soggetto controllato su tre tra quelli che non hanno aderito alla voluntary presenta irregolarità. Nonostante la nuova finestra di rientro dei capitali aperta dall' ultima manovra, il Fisco italiano fa sul serio nella lotta alla fuga di capitali. E a ribadirlo è stata ieri la Guardia di **Finanza** che, nel presentare i dati sull' attività 2016, ha sottolineato che su 4.453 soggetti sottoposti a controllo per non aver aderito alla voluntary - pur avendo all' estero **beni** patrimoniali senza averlo però **comunicato** al Fisco italiano con il quadro RW - sono emerse 1.282 posizioni irregolari: quasi il 30 per cento. Da queste posizioni di irregolarità le Fiamme Gialle hanno avanzato proposte di recupero a **tassazione** per 284 milioni sul fronte delle imposte dirette e 22 milioni di Iva evasa. Tra questi soggetti, poi, 276 erano sì noti alle banche straniere, ma totalmente sconosciuti al Fisco italiano in quanto evasori totali. Al conto si devono anche aggiungere gli oltre 500 milioni di euro relativi ai **beni** sottoposti a sequestro.

È solo un piccolo ritaglio della più grande istantanea scattata dalla Guardia di **Finanza** nel 2016 al malaffare targato made in Italy. Un malaffare che non si concentra però soltanto sull' evasione fiscale e sulle frodi ma che da qualche anno ha messo nel mirino le risorse pubbliche. Dalla tutela della spesa pubblica, infatti, su circa cinque miliardi di **appalti** sottoposti a controllo ben 3,4 sono risultati irregolari. Oltre 6 cittadini su 10 hanno fruito di prestazioni sociali agevolate non spettanti o hanno ottenuto indebitamente il ticket sanitario. Oltre 8mila **dipendenti pubblici** sono stati denunciati per danni **erariali** che nel 2016 hanno toccato la cifra di 5,3 miliardi di euro. Non solo. Su quasi 4mila indagini per reati contro la pubblica **amministrazione**, nel 56% dei casi si è registrato un abuso d' ufficio, nel 21% peculato e nel restante 23% corruzione e concussione.

L' istantanea delle Fiamme Gialle fornisce poi anche dettagli sui reati di nuova generazione. Sempre grazie al **piano** di controlli sugli evasori internazionali sono cresciuti di oltre il 181% i reati di autoriciclaggio, passati dalle 70 contestazioni del 2015 alle 197 dello scorso anno. A impressionare di più poi sono le denunce formalizzate dalle Fiamme Gialle: dalle 103 di due anni fa si è passati alle 531 del 2016 con un incremento imbarazzante del 415 per cento. Non da meno sono i reati di riciclaggio

saliti a 840 (+7,4% rispetto al 2015) e le persone denunciate per questi reati: erano 1.407 nel 2015 e sono state 2035 lo scorso anno (+44%).

L'operazione sulla voluntary così come l'intera azione di contrasto all'evasione fiscale non passa attraverso «controlli indiscriminati» su cittadini e imprenditori, ma attraverso interventi «pianificati e mirati» nei confronti «dei più alti e insidiosi profili di evasione», ha precisato il Comandante generale Giorgio Toschi. A parlare, anche in questo caso, sono i numeri: nel 2016 sono state concluse 94mila azioni tra verifiche e controlli, cui si aggiungono altre 525mila attività di controllo economico del territorio, «sotto ispezione - ha ricordato ancora Toschi - sono passati complessivamente 235.100 annualità di imposta». Non solo.

Nelle oltre 14mila indagini di polizia giudiziaria sui reati tributari quelli fiscali sono ben 11.577 e hanno portato all'arresto di 11.303 responsabili. Come ha sottolineato ancora Toschi «il 60% di questi reati riguarda gli illeciti più gravi come false fatturazioni, dichiarazioni fraudolente occultamento di documentazione e indebite compensazioni».

Quasi a voler smentire poi quell'immagine fornita dagli organismi internazionali di una Guardia di Finanza e di un'agenzia delle Entrate spesso costrette a sovrapporsi nella loro azione, la presentazione del rapporto annuale 2016 è stata anche l'occasione per ricordare come sulle lettere di alert inviate dalle Entrate per chi ha dichiarato l'Iva 2014 ma non ha pagato, ora sia in atto un piano d'azione «sinergico e mirato» della Guardia di Finanza.

Il comandante del III reparto operazioni del Comando generale, Stefano Screpanti, ha voluto sottolineare la piena sinergia in atto con le Entrate ricordando che i controlli in corso hanno coinvolto 3mila soggetti di fascia più alta, con un doppio obiettivo: «Attivare i primi recuperi di imposta evasa e allo stesso tempo spingere i contribuenti alla compliance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO MOBILI

Pa. **Piani** di razionalizzazione entro il 30 settembre

Società partecipate, per la riforma arriva il terzo rinvio

GIANNI TROVATI ROMA Altri tre mesi in più per i **piani** di razionalizzazione delle **partecipate** pubbliche, che andranno approvati entro il 30 settembre e fino al 2020 potranno salvare le aziende con **fatturato** fra 500mila euro e un milione dal momento che la soglia ordinaria, un milione appunto, è rinviata al 2020. Le **società** degli **enti locali**, poi, potranno partecipare a gare anche fuori dal territorio dell' **amministrazione** proprietaria, a **patto** di non avere **bilanci** in perdita strutturale (4 anni degli ultimi 5) e, di fatto, di non essere titolari di **affidamenti** in **house**.

Ieri la Conferenza unificata ha dato l' intesa ai decreti correttivi della riforma Madia sulle **società** pubbliche e sui licenziamenti sprint per gli assenteisti colti in flagrante a timbrare l' entrata e disertare l' ufficio. A rendere necessari i correttivi, si ricorderà, è la sentenza 251/2016 della Corte costituzionale, che ha imposto appunto l'«intesa» e non il più semplice «parere» di **Regioni** e d **enti locali** quando i decreti attuativi interessano le loro competenze.

Sull' anti-assenteismo si è trattato nei fatti di un passaggio formale, che non ha modificato l' obbligo di sospendere in 48 ore e licenziare in 30 giorni i falsi timbratori, mentre sulle **partecipate** il rimbalzo offerto dalla Corte costituzionale ha riaperto il confronto politico sui contenuti dei **piani** di razionalizzazione che, in base agli slogan iniziali, avrebbero dovuto ridurre «da 8mila a mille» le **società** pubbliche.

La prima conseguenza **pratica** è nella catena delle proroghe per l' avvio vero e proprio dei tagli. I **piani** di «razionalizzazione», che avranno poi un anno di tempo per essere attuati con la dismissione o la chiusura delle **partecipate** fuori regola, andranno approvati entro il 30 settembre. La scadenza scritta nel decreto originario era il 23 marzo, giovedì prossimo, ma è diventata ingestibile per la sentenza costituzionale e il conseguente riavvio della discussione sui parametri per individuare le partecipazioni da chiudere.

Nel correttivo approvato in prima lettura si è quindi indicata la data del 30 giugno, che però in oltre mille **Comuni** si sarebbe incrociata con le elezioni, e ieri il calendario è slittato ancora fino al 30 settembre. Nel frattempo, una soluzione ponte (anche se non arriverà in tempo in Gazzetta Ufficiale) eviterà la sanzione che blocca i diritti sociali degli **enti** che non scrivono i **piani** di razionalizzazione entro il 23



marzo, cioè entro la scadenza indicata nell' unico decreto oggi formalmente in vigore.

Nell' intesa di ieri governo e amministratori hanno poi deciso di chiarire l' intrico normativo sul tema aprendo alle **società locali** le gare su tutto il territorio nazionale nei «**servizi** di interesse economico generale a rete» (trasporti, **igiene** urbana, energia eccetera). La mossa è stata chiesta con insistenza soprattutto dai **Comuni**, con l' obiettivo di evitare penalizzazioni rispetto ad altri operatori di mercato (per esempio nel **trasporto locale**, dove il confronto si giocherà anche con grandi **società** straniere), riguarda le aziende che hanno già vinto una gara, perché l' apertura non potrà essere utilizzata dai titolari di **affidamenti diretti**.

Le in **house** hanno infatti un 20% di attività "libera", che però deve essere collegata a «economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell' attività principale della **società**», cioè sull' **affidamento** ottenuto in via diretta.

La terza novità di peso (anticipata sul Sole 24 Ore di mercoledì) riguarda invece l' abbassamento delle soglie minime di **fatturato** necessarie a sopravvivere alla tagliola. Il livello minimo viene abbassato a 500mila euro fino al 2019, mentre dal 2020 bisognerà raggiungere il milione. Le mini-aziende a rischio, quindi, hanno tre anni di tempo per crescere o aggregarsi ed evitare così la «razionalizzazione». L' obbligo di abbandonare le **partecipate** che hanno chiuso in rosso quattro degli ultimi cinque **bilanci**, infine, esclude le case da gioco, con una mossa che permette in particolare alla Valle d' Aosta di salvare il casino di Saint Vincent (ma i conti sono in crisi anche a Campione d' Italia, Sanremo e Venezia).
gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Enti locali/1. Le nuove istruzioni Anac escludono l'obbligo

Comuni fino a 15mila abitanti senza trasparenza sui redditi

Niente obblighi di pubblicazione per i documenti e le dichiarazioni relativi alla situazione reddituale e patrimoniale degli amministratori, dei dirigenti e delle posizioni organizzative dei **Comuni** con popolazione inferiore ai 15mila abitanti.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha fornito l'importante chiarimento con le linee-guida approvate con la determinazione 241/2017, relative all'attuazione dell'articolo 14 del decreto trasparenza, in base alle modifiche apportate dal decreto legislativo 97/2016.

L'Anac specifica che le linee-guida si applicano alle **amministrazioni** pubbliche e ai soggetti ad esse assimilabili, demandando le misure specifiche per le **società** e gli altri organismi partecipati a un successivo intervento di regolazione. Nel novero rientrano anche gli **enti** pubblici non economici, come le aziende speciali, per i quali gli obblighi di pubblicità previsti dalla norma si applicano al presidente, ai componenti del **consiglio** di **amministrazione**, ai dirigenti apicali, agli altri dirigenti e alle posizioni organizzative titolari di funzioni dirigenziali. Le **amministrazioni locali** sono tenute a pubblicare i dati e i documenti anche per i commissari straordinari, qualora questi siano nominati con i poteri del **consiglio** e della **giunta**.

L'Anac conferma che obblighi non sussistono nei casi in cui incarichi o cariche siano attribuiti a titolo gratuito, ovvero senza la corresponsione di alcuna forma di remunerazione, indennità o gettone di presenza, precisando tuttavia che la deroga è da intendersi applicabile esclusivamente nelle ipotesi in cui la gratuità sia prevista da disposizioni normative e statutarie che regolano l'organizzazione e l'attività delle **amministrazioni** e degli **enti** o da **deliberazione** con carattere generale. Pertanto, non rileva un'eventuale rinuncia personale al compenso da parte del soggetto che riceve l'incarico o la carica. Per quanto riguarda i dirigenti, l'Autorità evidenzia come la pubblicazione dei dati e delle informazioni previste dall'articolo 14 debba avvenire con opportuni adeguamenti: l'atto di nomina o di proclamazione è sostituito, ad esempio, dal provvedimento di incarico. In merito ai compensi di qualsiasi natura legati all'assunzione dell'incarico, le linee-guida fanno rilevare come sia opportuno che ne sia data pubblicazione con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili e di quelle legate alla valutazione di risultato.



L' Anac analizza anche la situazione dei responsabili degli uffici di diretta collaborazione con gli organi politici, connotandone la differenza rispetto alla dirigenza e ritenendo che ad essi non si applichi l' intero regime di trasparenza previsto dall' articolo 14, ma solo una parte, al fine di garantire massima trasparenza.

I dirigenti sono obbligati a **comunicare** alla propria **amministrazione** gli emolumenti complessivi percepiti a carico della **finanza** pubblica: in questo corpus devono essere inclusi non solo i dati derivanti dal rapporto di lavoro **dipendente**, ma anche quelli derivanti da lavoro autonomo svolto a favore di altre **amministrazioni** in base a specifica autorizzazione (ad esempio i compensi per le attività come collaudatori o componenti di commissioni negli **appalti**).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALBERTO BARBIERO

Enti locali/2. I numeri della Sose sulla differenza fra **entrate** e fabbisogni standard

Nelle **Province** squilibrio certificato da 650 milioni

GIANNI TROVATI ROMA Nella «battaglia per la sopravvivenza» lanciata dalle **Province** ieri è stato il giorno degli ultimi proclami, con l'appello al governo lanciato dal presidente dell'Upi Achille Variati (sindaco di Vicenza e presidente della Provincia) presentando la settimana di mobilitazione nazionale «a difesa dei diritti e della sicurezza delle **comunità** e dei territori». Per chi guarda ai numeri più che alla politica, invece, ieri è stato il giorno della certificazione ufficiale del problema: la Sose, vale a dire la **società** del ministero dell'Economia che oltre agli studi di **settore** calcola il prezzo giusto (i «fabbisogni standard») delle funzioni fondamentali degli **enti locali**, ha calcolato che tra le **entrate** garantite e le spese necessarie alle funzioni che ancora rimangono nelle **Province** alleggerite dalla riforma c'è una distanza da 651,5 milioni di euro. Risorse che mancano, prima di tutto, per la messa in sicurezza e la manutenzione dei 130mila chilometri di strade provinciali e per la gestione dei 5.100 edifici scolastici.

Un primo aiuto, che ha dimezzato lo squilibrio originario da 1,3 miliardi, è arrivato con la distribuzione del «fondone» messo in campo dall'ultima manovra per tutti gli **enti** territoriali. Una seconda mossa è stata realizzata con lo sblocco di 700 milioni (per tutti gli **enti locali**, **Comuni** compresi) appena varato dalla Ragioneria generale per le spese in conto capitale (si veda Il Sole 24 Ore di mercoledì scorso).

L'appuntamento decisivo è però quello con il nuovo decreto **enti locali**, che dovrebbe arrivare in **Consiglio** dei ministri venerdì prossimo.

Proprio in vista di quel provvedimento i presidenti di Provincia sono tornati a chiedere altri 650 milioni, annunciando esposti cautelativi a tutte le procure (molti **enti** li hanno già presentati nelle scorse settimane) ed eventi pubblici sui territori in vista di una manifestazione nazionale a Roma se mancheranno risposte.

Le risposte, però, sono condizionate da un quadro di **finanza** pubblica che non lascia molti spazi, stretto com'è fra le tante richieste di finanziamento e l'obbligo Ue di varare entro aprile una manovra correttiva da 3,4 miliardi.

In pista, per ora, ci sono quindi mini-interventi, che in tutto potrebbero portare alle **Province** tra i 150 e i 200 milioni (anche attraverso una replica dei 100 milioni di fondi Anas già girati agli **enti** lo scorso anno). Intanto è alle porte il 31 marzo, data entro la quale anche le **Province** dovrebbero chiudere **bilanci** oggi più ricchi di incognite che di risposte.



Una consolazione, magra, per gli amministratori arriva però dal fatto che non c'è il rischio di commissariamenti a catena, perché un buco normativo non ha esteso alle "nuove" **Province** le sanzioni classiche per gli altri **enti locali** che restano senza **bilanci**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Locazione. Pubblicato il decreto con la nuova convenzione nazionale: regole aggiornate dopo 18 anni

Più facili gli affitti «concordati»

Accordi anche fuori dal perimetro dei **Comuni** con «tensione abitativa»

I canoni «concordati» saranno rivitalizzati dal nuovo decreto delle Infrastrutture del 16 gennaio (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 15 marzo). Dopo 18 anni le regole per la pattuizione **locale** vengono rinnovate, mantenendo l'impianto di base ma con alcune novità. Il Sole le aveva anticipate il 26 ottobre 2016, il giorno dopo la firma della convenzione (ora ufficializzata dopo oltre cinque mesi di attesa) da parte delle associazioni di proprietari e inquilini. La prima novità è che associazioni e sindacati «attesteranno la rispondenza del contratto di locazione» ai contenuti della convenzione. Il loro intervento avviene solo a richiesta delle parti. Tuttavia è prevedibile che un contratto «rispondente» alla legge ha meno possibilità di essere oggetto di contenzioso e quindi il ricorso alle associazioni aumenterà. Inoltre, agli accordi parteciperanno anche le Onlus in rappresentanza delle esigenze abitative di lavoratori migranti.

Il decreto risolve la questione dell'elenco dei **Comuni** in cui è possibile fare accordi territoriali (quelli che fissano le fasce dei canoni) e, quindi, firmare contratti per canoni concordati. Mentre prima ci si doveva limitare ai **Comuni** con «alta tensione abitativa», il cui elenco era ormai imperscrutabile a causa del sovrapporsi delle norme, ora sarà possibile siglare contratti a canone concordato dovunque, grazie al fatto che le norme convenzionali sono applicabili sì nei **Comuni** dove sia stato fatto un accordo territoriale (presupposto necessario per fare contratti "concordati") ma anche, dice la convenzione, «a quelli sottoscritti negli altri **Comuni**». Quindi, adesso, anche nei comuni privi di «alta tensione abitativa» diventa possibile fare gli accordi territoriali e stipulare contratti concordati.

Altre novità riguardano i contratti per esigenze «transitorie», i cui canoni sono gli stessi dei contratti concordati con durata 3 anni + 2 (aumentati sino al 20 per cento): questi potranno essere definiti solo nei **Comuni** con oltre 10mila abitanti. I contratti per studenti infine (anch'essi hanno i canoni uguali a quelli concordati e senza maggiorazione) sono estesi anche a chi segue master, dottorati, specializzazioni o perfezionamenti. Sono esclusi i contratti stipulati con gli studenti dei programmi Erasmus, dato che questi restano iscritti alla facoltà di provenienza.

Si tratta - a parere di Confedilizia - di una novità di particolare rilievo che, tuttavia, «non potrà determinare effetti positivi sugli affitti a canone calmierato fino a quando non saranno varate due misure



indispensabili per il comparto» e cioè, secondo Confedilizia, stabilizzazione della cedolare secca al 10%, attualmente prevista solo per il 2017, estensione a tutta Italia e introduzione di un limite alla **tassazione** patrimoniale **Imu-Tasi** sugli immobili locati a canone calmierato, «per esempio attraverso la fissazione di un' aliquota massima del 4 per mille».

Per il Sunia (sindacato inquilini) «è un atto indispensabile per stabilire il quadro entro il quale debbono essere definiti gli accordi territoriali». Si apre ora, dice il **segretario** generale Daniele Barbieri, «una nuova fase di rinnovo e aggiornamento degli accordi territoriali per gli oltre 700 **Comuni** ad alta tensione abitativa e per quelli per i quali sia stato **deliberato** lo stato di emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SAVERIO FOSSATI

Di sicurezza urbana. Sì della Camera

Arresto anche differito per violenze filmate nelle manifestazioni

roma Passa alla Camera il decreto legge sulla sicurezza integrata.

Il provvedimento, voluto dal ministro dell'Interno, Marco Minniti, insieme al decreto sull'immigrazione - all' esame, a sua volta, del Senato - ha avuto 230 sì, 56 no e 66 astenuti, compresi i deputati del M5S. Il testo proposto e approvato al **Consiglio** dei ministri dal titolare del Viminale, Marco Minniti, ha avuto alcune correzioni con l' iter a Montecitorio. È passato un emendamento di Forza Italia, con il parere favorevole del relatore, che prevede la possibilità dell' arresto in flagranza differita - per i soli reati in cui l' arresto è obbligatorio - se il reato con violenze alla persone o alle cose avviene nelle manifestazioni pubbliche ed è ripreso da telecamere e con immagini fotografiche; l' identificazione del reo deve avvenire non oltre il «tempo necessario» per arrivare alla identità del reo e comunque entro 48 ore dal fatto.

È stato invece ritirato dal governo l' emendamento per introdurre il **codice** identificativo sulle divise della polizia. Il viceministro dell' Interno, Filippo Bubbico, ha assicurato che il testo è stato revocato «per mere questioni tecniche e sarà reintrodotta al Senato in questo provvedimento». L' emendamento prevedeva che «gli operatori delle forze di polizia impegnati in **servizio** di ordine pubblico, devono esporre un **codice** finalizzato a consentire l' identificazione durante il **servizio** di ordine pubblico in relazione al reparto di appartenenza». Bocciati invece gli emendamenti di Lega, Fi e M5S che miravano a trasformare in reato l' esercizio reiterato dell' attività di parcheggiatori abusivi, fino all' arresto: l' aula della Camera ha approvato un emendamento che amplia le sole sanzioni amministrative che passano da 100 a 3.500 euro; se si utilizzano dei minori le sanzioni possono essere raddoppiate.

Tra non poche polemiche è stato ritirato l' emendamento delle commissioni che dava la possibilità agli **enti locali** di limitare la distribuzione sul territorio delle sale da gioco attraverso l' imposizione di distanze minime rispetto a luoghi sensibili come le scuole o altri luoghi abitualmente frequentati da minori. Bubbico tuttavia ha precisato: «Confermo la volontà del governo di affrontare la questione» attraverso «una limitazione dell' accesso al gioco d' azzardo» anche per «garantire i soggetti più fragili ed esposti al fenomeno».

Tra le altre novità del provvedimento, per i writer viene stabilito che se il reato è commesso su immobili,



mezzi di **trasporto** pubblici o privati o monumenti il giudice può decidere di concedere la condizionale a **patto** che il writer ripulisca tutto. Si rafforzano anche i poteri del sindaco nell' emanare ordinanze in materia di divieto di vendita di alcolici ma anche interventi per situazioni di grave incuria del territorio, **ambientale** o di altra natura. Passa anche l' equo indennizzo per la polizia municipale così come il rimborso delle spese di degenza per causa di **servizio**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La più indebitata è la città di Torino con ben 136 euro pro capite di **oneri** finanziari

Il sindaco ora paga il mutuo

Al secondo posto si colloca Milano: 88 euro pro capite

Chiara Appendino risparmiosa? È alle prese col **bilancio** e non è facile fare quadrare i conti, come ha polemicamente sottolineato, lamentandosi dell' eredità ricevuta. In effetti ogni abitante di Torino è gravato di 136 euro di **oneri** finanziari, da pagare ogni anno, cioè interessi passivi da corrispondere per lo più a istituti di credito presso i quali sono stati accessi dei mutui per realizzare opere pubbliche o altri investimenti di lungo periodo. Si tratta di mutui pluriennali o di prestiti obbligazionari che incidono sugli assetti del **bilancio**.

Dice il presidente del **consiglio comunale** di Torino, Fabio Versaci, 5stelle: «I nostri predecessori hanno sempre raccontato che i **bilanci** erano a posto e i conti quadravano. A sentir loro avremmo dovuto essere grati di ricevere una città «perfetta». Purtroppo non è così.

Quando siamo subentrati abbiamo dovuto fare subito una variazione di **bilancio** di 6 milioni di euro. Il bilancio è un dato oggettivo. Non è che si possa dire «voi non siete capaci». Il **bilancio** non era così perfetto come raccontavano».

Il **bilancio** è un dato oggettivo.

Non è che si possa dire «voi non siete capaci». Il **bilancio** non era così perfetto come raccontavano».

Tutti i **Comuni**, chi più e chi meno, pagano questi **oneri**, non di per sé negativi se il prestito è stato ottenuto per finanziare infrastrutture necessarie alla città. Ma si tratta comunque di rigidità di **bilancio** con cui i sindaci (e i cittadini) debbono fare i conti e che hanno contribuito all' ultimo richiamo da parte dell' **Unione** europea, che nel mazzo della spesa pubblica ha messo anche i deficit degli **enti locali**. Infatti si tratta di una voragine, che l' Europa ci impone di valutare come deficit della **finanza pubblica**. La geografia dei **Comuni** indica che almeno in parte per colpa dei debiti da saldare, ben 84 **amministrazioni** sono in dissesto finanziario e altri 140 **Comuni** sono a un passo dal crack.

Lo sa bene Rita Rossa, sindaco pidiessino di Alessandria, che si vanta di avere azzerato i debiti. Racconta: «Il Comune ha dichiarato il dissesto nel 2012. Quando siamo entrati in municipio ci siamo trovati con un buco di 300 milioni. E dopo tre settimane ci è arrivata la lettera della Corte dei conti che imponeva di dichiarare lo stato di dissesto. Così abbiamo percorso una lunga strada di sacrifici. In quattro anni ogni alessandrino ha dovuto pagare in media mille euro per uscire dal

10 | **Report** 17 Marzo 2017

PRIMO PIANO

Italia Oggi

La più indebitata è la città di Torino con ben 136 euro pro capite di oneri finanziari

Il sindaco ora paga il mutuo

Al secondo posto si colloca Milano: 88 euro pro capite

IN CARLO VALENTINI
Chiara Appendino risparmiosa? Rallegrare col bilancio non è facile fare quadrare i conti, come ha polemicamente sottolineato, lamentandosi dell' eredità ricevuta. In effetti ogni abitante di Torino è gravato di 136 euro di oneri finanziari, da pagare ogni anno, cioè interessi passivi da corrispondere per lo più a istituti di credito presso i quali sono stati accessi dei mutui per realizzare opere pubbliche o altri investimenti di lungo periodo. Si tratta di mutui pluriennali o di prestiti obbligazionari che incidono sugli assetti del bilancio.

Dice il presidente del consiglio comunale di Torino, Fabio Versaci, 5stelle: «I nostri predecessori hanno sempre raccontato che i bilanci erano a posto e i conti quadravano. A sentir loro avremmo dovuto essere grati di ricevere una città «perfetta. Purtroppo non è così. Quando siamo subentrati abbiamo dovuto fare subito una variazione di bilancio di 6 milioni di euro. Il bilancio è un dato oggettivo. Non è che si possa dire «voi non siete capaci». Il bilancio non era così perfetto come raccontavano».

Tutti i Comuni, chi più e chi meno, pagano questi oneri, non di per sé negativi se il prestito è stato ottenuto per finanziare infrastrutture necessarie alla città. Ma si tratta comunque di rigidità di bilancio con cui i sindaci (e i cittadini) debbono fare i conti e che hanno contribuito all' ultimo richiamo da parte dell' Unione europea, che nel mazzo della spesa pubblica ha messo anche i deficit degli enti locali. Infatti si tratta di una voragine, che l' Europa ci impone di valutare come deficit della finanza pubblica.

La geografia dei Comuni indica che almeno in parte per colpa dei debiti da saldare, ben 84 amministrazioni sono in dissesto finanziario e altri 140 Comuni sono a un passo dal crack.

Lo sa bene Rita Rossa, sindaco pidiessino di Alessandria, che si vanta di avere azzerato i debiti. Racconta: «Il Comune ha dichiarato il dissesto nel 2012. Quando siamo entrati in municipio ci siamo trovati con un buco di 300 milioni. E dopo tre settimane ci è arrivata la lettera della Corte dei conti che imponeva di dichiarare lo stato di dissesto. Così abbiamo percorso una lunga strada di sacrifici. In quattro anni ogni alessandrino ha dovuto pagare in media mille euro per uscire dal

I CLOCHARD, DI NOTTE, DORMONO TRA I PAZIENTI CHE ATTENDONO DI ESSERE VISITATI ALL'OSPEDALE

Bolzano, giro di vite del Pd per i senzatetto

Dopo che il sindaco dem Renzo Caramaschi ha scoperto un vero e proprio racket

DI GAETANO CORSA
C'è chi dorme sulle barelle, c'è chi aspetta le visite dei medici, tra le mille, accanto ai pazienti che attendono di essere visitati. Al posto accanto all'ospedale San Maurizio di Bolzano c'è un'emergenza costante: quella dei senzatetto che ogni notte affollano la sala d'attesa. Il sindaco Pd, Renzo Caramaschi, è a conoscenza della situazione, documentata da una settimana dal comitato di coordinamento di Casa Pound, Massimo Trigoletto. Caramaschi, insieme con la sua giunta, ha deciso d'intervento con l'aiuto delle forze dell'ordine.

Nelle foto scattate da Trigoletto si contano 12 persone che dormono tra 31 pazienti. Alla fine di febbraio, l'assessore alla Sanità, Marika Stoeker, aveva chiesto una maggiore presenza di agenti di polizia. «La pietà umana non deve mai venire a mancare, ma questa è soprattutto una questione di ordine pubblico», aveva spiegato l'esperto della giunta dem. «Non è possibile che l'ospedale vada in queste condizioni. Sono certa che, a breve, si troverà una soluzione, ma ancora anche un po' di tempo ci vorrà».

Molti senzatetto sono privi di documenti e, per questo, possono accedere alle strutture all'uscita dell'ospedale solo per poche ore, protetti dai freddi. Ora, però, le temperature hanno iniziato ad alzarsi e l'emergenza è finita. «L'ospedale ha fatto la sua parte, ha offerto ospitalità ai clochard nella galleria sottopassaggio», ha detto all'«Ora» il direttore del Comprensorio di Bolzano, Umberto Tadi. «Ora basta chi invece al Pronto soccorso, nei corridoi e nelle sale d'attesa, presenta i sintomi di invecchiamento ad allentarsi».

In un primo momento, l'ospedale aveva preso contatti con un servizio di vigilanza, mentre adesso fa affidamento sulla sicurezza interna. «Sono già iniziati controlli più frequenti. Chi dorme per terra, sulle barelle e sulla sedia viene svegliato e invitato ad andarsene, ma dobbiamo faticare, perché queste persone sono da una parte per rientrare dall'altra», ha proseguito Tadi. «Sono passati innumerevoli l'ospedale non è un dormitorio e che qui non si può stare, anche perché, sul territorio, ci sono strutture dedicate e una rete d'assistenza che funziona molto bene».

Per tutelarsi, il Pronto soccorso s'era rivolto anche alla questura, che aveva assicurato la massima collaborazione. Par con alcuni distington. «Quando ci chiamano, interveniamo sempre in tempi rapidissimi, perché si sono verificati episodi violati di vario tipo che, spesso, vedono coinvolti tossicodipendenti, persone in grado all'occhiello, per aver bevuto, avere alterato il fronte soccorso e disturbato i pazienti in attesa di essere visitati. Ma non interveniamo, perché non è compito nostro farlo, per mandare via i clochard inoffensivi. In questo caso invece, il sindaco Caramaschi, come muoversi». Il sindaco Caramaschi, invece, ha insistito su un proprio racket per i senzatetto che dormono al Pronto soccorso. «Abbiamo scoperto che molti di loro pagavano cinque euro a notte ad alcuni soggetti che poi garantivano che nessuno li avrebbe distribuiti».

Ora, il primo cittadino dem rilancia: «Si può dormire fino alle 0,30, quando riprende l'attività a pieno ritmo anche nei poliambulatori, ha sempre raccontato le proprie cose e andarsene, per tornare la sera dopo. Una questione, cari burocrati, che proprio non accetti».

pozzo del debito».

È invece ancora alle prese coi debiti da interessi passivi il sindaco di Potenza Picena (provincia di Macerata): «Non sono certo della percezione da parte dell'opinione pubblica dell'impatto della rata annua dei mutui, 1,2 milioni di euro da pagare fino al 2035. A cui si aggiungono minori trasferimenti dallo Stato in poco tempo da 16 a 12 milioni». Mentre un SoS arriva dalla Calabria dove sono 13 i **Comuni** a rischio default. «Dobbiamo allearci e difendere i nostri **bilanci** dal fallimento», dice Rosanna Mazza, sindaco di Roseto (Cosenza). «Che ci risparmiino almeno i prelievi da parte dello Stato del fondo di solidarietà. Siamo **Comuni** turistici ma non ce la facciamo in questa situazione a chiudere i **bilanci**».

Per non affondare i sindaci ricorrono sempre più spesso alla creatività.

L'ultimo esempio è quello di Alessandro Todaro, sindaco di Villa del Bosco (380 abitanti, in provincia di Biella), che per fare cassa ha affittato una strada alle scuderie specializzate in gare da rally. Tre chilometri della strada che collega la cittadina ad Orbetello in cui esse potranno provare le auto. 80 euro all'ora dalle 9 alle 12 oppure dalle 14 alle 16.

Spiega il sindaco: «È un'entrata che ci permette di guardare con un po' più di serenità al **bilancio**».

La richiesta era partita da alcuni meccanici della zona impegnati nella preparazione delle auto da rally, quella strada faceva al caso loro».

Un modo per azzerare gli interessi passivi e magari potere fare anche qualcosa in più.

Nella classifica del peso dei ratei, stilata da Openpolis, al secondo posto è Milano, con 88 euro per abitante: Giuseppe Sala ha promesso che ridurrà il fardello, la prova-verità arriverà col prossimo **bilancio**. Dice: «Sono soddisfatto dell'approvazione del **bilancio** (con una **previsione** di spesa di 5,8 miliardi di euro, 3,3 per la parte della spesa corrente e 2,5 per la parte in conto capitale, ndr) ma dobbiamo cominciare a riflettere sull'anno prossimo perché quel **bilancio** si presenta altrettanto difficile, forse di più».

Fanno parte del gruppo di testa anche il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, che oltre al peso degli interessi (78,5 euro a testa) deve fronteggiare il buco record dell'azienda trasporti che ammonta addirittura a 30 milioni di euro, il primo cittadino di Catania, Enzo Bianco, con 75,5 euro pro-capite, quello di Venezia, Luigi Brugnaro, con 63,2 euro e quello di Genova, Marco Doria, con 58,9 euro.

Seguiti da Firenze (Dario Nardella) con 52,8 euro e da Verona (Flavio Tosi) con 49,7 euro. Ma Tosi rischia di affondare sotto il peso dell'Arena, che ha un passivo di quasi 33 milioni, per far fronte al quale occorrerà probabilmente accendere un mutuo. E ci risiamo col gatto che si morde la coda.

Cioè il conto sarà riversato sui successori.

I **Comuni** più virtuosi sono Padova (attualmente commissariata), Bologna (il sindaco è Virginio Merola), Bari (Antonio Decaro) e Palermo (Leoluca Orlando): chi risiede in queste città è gravato di meno di 20 euro l'anno di interessi passivi.

Singolare è la situazione di Roma, dove con un colpo di bacchetta di magia economica il peso degli interessi è stato trasferito al ministero dell'Economia e quindi grava su tutti i contribuenti. Quando, nel 2007, l'indebitamento superava del 197% le poste attive del **bilancio** e si era a un passo dal default, con una legge (numero 133 del 2008) quei debiti furono dirottati dal **bilancio comunale** a quello di una gestione commissariale, che si occupa tuttora del rientro del debito, anche attraverso un fondo ordinario di 300 milioni di euro presso il ministero dell'Economia.

Il sindaco Virginia Raggi si ritrova così, come i suoi ultimi predecessori, con un **bilancio** sostanzialmente sgravato dai debiti, ma i suoi cittadini pagano l'**addizionale Irpef** più alta d'Italia (0,9%) proprio per contribuire al rientro.

© Riproduzione riservata.

CARLO VALENTINI

In G.U. il decreto Infrastrutture sui contratti a prezzo concordato

Affitti a canone libero

Interessate le locazioni fino a 30 giorni

Affitti transitori fino a 30 giorni a canone libero. Come libera è la ripartizione delle spese.

È quanto prevede il dm Infrastrutture del 16 gennaio 2017, in G.U. n. 62 del 15/3/2017, che aggiorna le disposizioni attuative della legge 431/1998 in materia di contratti a canone concordato. L'obiettivo è individuare i parametri per il calcolo del canone a condizioni conformi a quelle definite con l'assistenza delle organizzazioni di categoria (in parallelo si trova il mercato totalmente libero).

Locazione transitoria. L'art. 2 del decreto è dedicato ai criteri per definire la durata e i canoni dei contratti di locazione di natura transitoria. Una novità è il riferimento ad alcune ragioni che giustificano la transitorietà del rapporto locatizio.

L'art. 2 del decreto è dedicato ai criteri per definire la durata e i canoni dei contratti di locazione di natura transitoria. Una novità è il riferimento ad alcune ragioni che giustificano la transitorietà del rapporto locatizio.

Si ricordi che eventuali elusioni od omissioni nella individuazione della ragione della transitorietà possono portare alla trasformazione del contratto in un più lungo contratto ad uso abitazione. Tra le nuove **entrate** si segnalano le ragioni connesse allo studio, all'apprendistato e formazione professionale, all'aggiornamento e alla ricerca di soluzioni occupazionali. Questi motivi si aggiungono alla mobilità lavorativa. Il decreto, poi, stabilisce che i canoni di locazione e la ripartizione degli **oneri** accessori relativi ai contratti con durata pari o inferiore a 30 giorni, sono rimessi alla libera contrattazione delle parti. Rimane fermo che nei contratti si deve scrivere una specifica dichiarazione sul motivo della transitorietà e che la priva della transitorietà deve essere data con documentazione da allegare al contratto, ma questo vale solo per i contratti di durata superiore a trenta giorni. Il decreto aggiunge una disposizione in materia di prova: nei casi in cui il contratto sia motivato sulla base di ragioni non previste da accordi organizzativi di categoria o difficilmente documentabili, gli accordi stessi devono le modalità bilaterali di supporto ai contratti da parte

delle rispettive organizzazioni della proprietà o dei conduttori firmatari degli accordi. Le locazioni abitative, il meccanismo della legge è quello della determinazione di fasce di canoni per aree e zone territoriali.

Nel nuovo decreto si precisano i soggetti chiamati a partecipare ad accordi integrativi dei accordi principali: il vecchio decreto si rivolge espressamente anche ad associazioni e fondazioni di previdenza, istituti di credito, **enti** previdenziali pubblici se proprietari di più di cento alloggi. Agli accordi integrativi

Italia Oggi

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

17 marzo 2017 37

In G.U. il decreto Infrastrutture sui contratti a prezzo concordato

Affitti a canone libero

Interessate le locazioni fino a 30 giorni

di ANTONIO CICCIA MERRINO

Affitti transitori fino a 30 giorni a canone libero. Come libera è la ripartizione delle spese. È quanto prevede il dm Infrastrutture del 16 gennaio 2017, in G.U. n. 62 del 15/3/2017, che aggiorna le disposizioni attuative della legge 431/1998 in materia di contratti a canone concordato. L'obiettivo è individuare i parametri per il calcolo del canone a condizioni conformi a quelle definite con l'assistenza delle organizzazioni di categoria (in parallelo si trova il mercato totalmente libero).

Locazione transitoria. L'art. 2 del decreto è dedicato ai criteri per definire la durata e i canoni dei contratti di locazione di natura transitoria. Una novità è il riferimento ad alcune ragioni che giustificano la transitorietà del rapporto locatizio. Si ricorda che eventuali elusioni od omissioni nella individuazione della ragione della transitorietà possono portare alla trasformazione del contratto in un più lungo contratto ad uso abitazione. Tra le nuove **entrate** si segnalano le ragioni connesse allo studio, all'apprendistato e formazione professionale, all'aggiornamento e alla ricerca di soluzioni occupazionali. Questi motivi si aggiungono alla mobilità lavorativa. Il decreto, poi, stabilisce che i canoni di locazione e la ripartizione degli oneri accessori relativi ai contratti con durata pari o inferiore a 30 giorni, sono rimessi alla libera contrattazione delle parti. Rimane fermo che nei contratti si deve scrivere una specifica dichiarazione sul motivo della transitorietà e che la priva della transitorietà deve essere data con documentazione da allegare al contratto, ma questo vale solo per i contratti di durata superiore a trenta giorni. Il decreto aggiunge una disposizione in materia di prova: nei casi in cui il contratto sia motivato sulla base di ragioni non previste da accordi organizzativi di categoria o difficilmente documentabili, gli accordi stessi devono le modalità bilaterali di supporto ai contratti da parte

delle rispettive organizzazioni della proprietà o dei conduttori firmatari degli accordi. Le locazioni abitative, il meccanismo della legge è quello della determinazione di fasce di canoni per aree e zone territoriali. Nel nuovo decreto si precisano i soggetti chiamati a partecipare ad accordi integrativi dei accordi principali: il vecchio decreto si rivolge espressamente anche ad associazioni e fondazioni di previdenza, istituti di credito, enti previdenziali pubblici se proprietari di più di cento alloggi. Agli accordi integrativi possono partecipare anche associazioni onlus che si occupano di immigrazione, in relazione alla locazione di alloggi per i non autosufficienti o di alloggi per i residenti o di immigrati extracomunitari. Un aggiornamento del decreto riguarda la celebrazione delle locazioni non Plu scelta dai accordi territoriali possono prevedere l'aggiornamento del canone non superiore al 75% della variazione Iati.

DM INTERNO
Registri a misura di unioni

di GIOVANNI GALLO
Pronti i registri a misura di unioni civili. Il 27 febbraio scorso è stato emanato il decreto dell'Interno previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 19 gennaio 2017, n. 3. Il provvedimento approva le modifiche di coordinamento al decreto ministeriale 27 febbraio 2011, riguardante la tenuta dei registri dello stato civile, ed approva le forme per gli adempimenti degli uffici dello stato civile in materia di unioni civili. A renderlo noto è stata un comunicato del Viminale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 del 27 febbraio è stata emanata anche la circolare applicativa del dm.

Il decreto sul sito www.italiaoggi.it documenti

LA FEDELI HA FIRMATO Scuole paritarie, in arrivo fondi per 575 milioni

di ALESSANDRA RICCIARDI

In arrivo alle scuole paritarie circa 575 milioni di euro di risorse pubbliche. Il decreto di riparto dei fondi è stato firmato ieri dal ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli ed inviato alla Corte dei conti per i contratti di rito. Si tratta di 582 milioni di finanziamento ordinario per l'anno scolastico 2016/2017 e cui la legge di Stabilità ha aggiunto 50 milioni di euro per sostenere le materne e altri 23,5 milioni per l'accesso degli studenti disabili. Hanno diritto a chiedere i finanziamenti le scuole non statali fedeli parte del sistema nazionale di istruzione che hanno come attività istituzionale la formazione senza scopo di lucro. Il fondo è ripartito tra gli uffici scolastici regionali in base alla consistenza delle scuole paritarie presenti sul territorio e alle loro caratteristiche. Quanti i centri per il 15% in proporzione alle scuole, per il 35% in base al numero di classi e sezioni e per il 50% in base al numero di alunni. Per la disabilità, gli uffici regionali erogheranno i finanziamenti per il 50% facendo riferimento al numero degli alunni disabili presenti in ciascuna scuola, per il 20% secondo costo della prestazione di disabili in rapporto al numero dei frequentanti l'istituzione. Il sistema ha bisogno di stabilità e di fondi certi, ha bisogno di ragionevolezza e bonismo non certo di battaglie ideologiche», dice Gabriele Turchetti, sottosegretario all'Istruzione, «al tratta di una giunta fondamentale del nostro sistema nazionale di istruzione. L'intervento certezza su 1 milione di famiglie, 18.000 scuole e quasi 100.000 dipendenti».

CASSAZIONE Confiscabili i beni fittiziamente trasferiti a terzi

di DEBORA ALBERICI

La confisca di prevenzione colpisce anche quei beni di fatto ereditati ma in vita fittiziamente trasferiti a terzi dall'espulso. Al fine della misura non è necessario dimostrare la nullità degli atti con i quali gli stessi beni sono stati intestati ad altri. È questa la conclusione in senso stretto le sezioni unite penali della Corte di cassazione che, con la sentenza n. 19253 del 16 marzo 2017, hanno respinto il ricorso degli eredi di un impunito mafioso contro le alcuni affari illeciti e che chiedevano il dissequestro degli immobili di fatto del padre ma la cui proprietà era stata, in vita, trasferita. Il massimo consesso di Piazza Cavour, dopo aver ribadito un orientamento sulle norme del codice antimafia, ha messo nero su bianco che «in tema di misure di prevenzione patrimoniale, le sezioni di erede e di successione a titolo universale o particolare sono quelle proprie del codice civile». E non di un impunito mafioso contro i alcuni affari illeciti e che chiedevano il dissequestro degli immobili di fatto del padre ma la cui proprietà era stata, in vita, trasferita. Il massimo consesso di Piazza Cavour, dopo aver ribadito un orientamento sulle norme del codice antimafia, ha messo nero su bianco che «in tema di misure di prevenzione patrimoniale, le sezioni di erede e di successione a titolo universale o particolare sono quelle proprie del codice civile». E non di un impunito mafioso contro i alcuni affari illeciti e che chiedevano il dissequestro degli immobili di fatto del padre ma la cui proprietà era stata, in vita, trasferita. Il massimo consesso di Piazza Cavour, dopo aver ribadito un orientamento sulle norme del codice antimafia, ha messo nero su bianco che «in tema di misure di prevenzione patrimoniale, le sezioni di erede e di successione a titolo universale o particolare sono quelle proprie del codice civile».

Intrastat, niente sanzioni

Nessuna sanzione per gli eventuali ritardi, rispetto alla scadenza di fine marzo, di trasmissione delle comunicazioni Intrastat. È in arrivo un provvedimento di semplificazione sulla pratica dei soggetti interessati in arrivo. A prevederlo una nota congiunta Agenzia delle entrate-Dogane di ieri, il riparto del fido per il 2017 e la comunicazione dei dati fiscali annuali o trimestrali, oltre che dei dati statistici per i contribuenti mossi può avere ingenerato oggettive difficoltà di adempimento per i contribuenti che in precedenza risultavano esserati dagli invii. «Data la ristrettezza dei tempi, eventuali ritardi di trasmissione, rispetto alla scadenza di fine marzo, non saranno sanzionati», si legge nel comunicato. Chiede la semplificazione, invece, le Agenzie garantiscono che saranno sentiti i rappresentanti delle categorie economiche interessate.

FIDIA
Italia S.p.A.
Dati Intrastat 2016
Sede legale: Via S. Maria Maddalena, 100 - 00187 Roma (RM)
Tel. 06 4981 1011
E-mail: fidia@fidia.it

ESTRATTO DEL VISTO DI COMPLESSIVITÀ DI ACCREDITAMENTO
Il Visto di complessività di accreditamento è stato rilasciato in data 15/03/2017 con scadenza 15/03/2017 per la durata di 12 mesi e con validità di 12 mesi.

ESPRIMENDO IL VISTO DI COMPLESSIVITÀ DI ACCREDITAMENTO
Il Visto di complessività di accreditamento è stato rilasciato in data 15/03/2017 con scadenza 15/03/2017 per la durata di 12 mesi e con validità di 12 mesi.

ESPRIMENDO IL VISTO DI COMPLESSIVITÀ DI ACCREDITAMENTO
Il Visto di complessività di accreditamento è stato rilasciato in data 15/03/2017 con scadenza 15/03/2017 per la durata di 12 mesi e con validità di 12 mesi.

possono partecipare anche associazioni onlus che si occupano di immigrazione, in relazione alla locazione di alloggi destinati al soddisfacimento di esigenze abitative di lavoratori non residenti e di immigrati **comunitari** o extracomunitari.

Un aggiornamento del decreto riguarda la cedolare secca: se il locatore non l'ha scelta gli accordi territoriali possono prevedere l'aggiornamento del canone non superiore al 75% della variazione Istat.

Contratto studenti. Gli speciali contratti per gli universitari valgono anche nei **comuni** sede di istituti di istruzione superiore, e anche nel caso in cui l'inquilino, il conduttore, sia iscritto a master, specializzazioni o perfezionamenti.

Agevolazioni fiscali. Si segnalano riduzione del 15% dell'aliquota della cedolare secca nei **comuni** ad alta tensione abitativa e detrazioni ai **dipendenti** che si trasferiscono oltre 100 km o fuori regione e agli studenti tra i 20 e 30 anni.

Confedilizia. Per l'associazione della proprietà **edilizia** si tratta di una novità che non potrà determinare effetti positivi sugli affitti a canone calmierato in mancanza di una stabilizzazione della speciale aliquota del 10% della cedolare secca e di limiti alla **tassazione** patrimoniale **Imu-Tasi**.

ANTONIO CICCIA MESSINA

Dalla camera il primo sì al decreto sicurezza. Sbloccate le assunzioni nella polizia locale

Equo indennizzo anche ai vigili

Esclusa la pensione privilegiata. Ok alla flagranza differita

Equo indennizzo e rimborso delle spese di degenza per causa di servizio estesi anche al personale della polizia municipale che quindi sarà equiparato, sotto questo profilo, ai dipendenti del comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico. Nulla da fare invece per la pensione privilegiata. L'istituto previdenziale, che può essere riconosciuto al pubblico dipendente divenuto inabile per causa di servizio, a prescindere dall'età e dall'anzianità contributiva, non sarà esteso alla polizia municipale.

Con la conseguenza che i vigili urbani, vittime di eventi tragici, non avranno diritto alla pensione come per esempio i poliziotti dello stato, ma verranno dirottati su lavori di ufficio. È questo il compromesso trovato dal governo che con un emendamento al decreto legge sicurezza del 14/2017, approvato ieri alla camera, ha in parte riscritto la proposta di modifica delle commissioni (si veda ItaliaOggi di ieri). Montecitorio ha dato il primo via libera al decreto con 230 voti a favore, 56 contrari e 66 astenuti. L'estensione ai vigili dell'equo indennizzo e del rimborso spese non sarà retroattiva e non graverà sui bilanci dei comuni, ma su quelli dello stato che per questo capitolo di spesa ha stanziato 2,5 milioni di euro a decorrere dal 2017.

Una cifra recuperata riducendo il Fondo per interventi strutturali di politica economica. Tra le altre modifiche dell'ultim'ora si segnala un emendamento dei relatori (Emanuele Fiano e Alessia Morani, entrambi del Pd) che prevede la possibilità di arresto in flagranza differita nel caso di reati commessi con violenza alle persone o alle cose, compiuti alla presenza di più persone anche in occasioni pubbliche, «per i quali è obbligatorio l'arresto, quando non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o incolumità pubblica». Il decreto passa ora all'esame del senato.

FRANCESCO CERISANO, STEFANO MANZELLI



Dalla camera il primo sì al decreto sicurezza. Sbloccate le assunzioni nella polizia locale

Equo indennizzo anche ai vigili

Esclusa la pensione privilegiata. Ok alla flagranza differita

Le novità del decreto sicurezza

MINI DASPO - Arriva una sorta di mini daspo urbano per chi viene trovato in stato di ubriachezza, compie atti contrari alla pubblica decenza, esercita il commercio abusivo, l'attività di parcheggiatore o guardiamacchine abusivo. L'articolo 9 del decreto prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 200 euro e un ordine di allontanamento (dal luogo della condotta illecita) nei confronti di chiunque, in violazione dei divieti di stationamento o di occupazione di spazi «ivi previsti», limiti la libera accessibilità e fruizione di infrastrutture (basse e mobili) ferroviarie, aeroportuali, marittime e di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, e delle relative pertinenze. La competenza all'adozione dei provvedimenti è del sindaco del comune interessato e i proventi delle sanzioni sono destinati a interventi di recupero del degrado urbano.

FLAGRANZA DIFFERITA - La camera ha approvato un emendamento al decreto legge che prevede la possibilità di arresto in flagranza differita nel caso di reati commessi con violenza alle persone o alle cose, compiuti alla presenza di più persone anche in occasioni pubbliche, «per i quali è obbligatorio l'arresto, quando non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o incolumità pubblica». Secondo l'emendamento, sulla base di documentazione video-fotografica, è possibile l'arresto in flagranza entro 48 ore dal fatto.

EQUO INDENNIZZO POLIZIA MUNICIPALE - Arrivano l'equo indennizzo e il rimborso delle spese di degenza per causa di servizio per la polizia municipale. L'aula della camera ha approvato questo emendamento che costerà circa 2,5 milioni di euro l'anno. Stop invece all'ipotesi di pensione privilegiata.

DIVIETO DI ACCESSO - La recidiva nelle condotte illecite (limitazione della libera accessibilità delle infrastrutture di trasporto, ubriachezza, commercio abusivo) comporta la possibile adozione di un divieto di accesso a una o più delle aree espressamente indicate per un massimo di sei mesi; il provvedimento, adeguatamente motivato, è adottato dal questore. Una durata maggiore del divieto di accesso (da sei mesi a due anni) è prevista quando le condotte vietate sono commesse da un condannato negli ultimi cinque anni, con conferma della sentenza almeno in secondo grado, per reati contro la persona e il patrimonio.

BEVANDE ALCOLICHE - Si riconosce al sindaco il potere di adottare anche ordinanze di ordinaria amministrazione, non contingibili e urgenti, per disporre limitazioni in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. Il ricorso a tale strumento è ammesso solo al fine di assicurare le esigenze di tutela della tranquillità, del riposo dei residenti e dell'ambiente e del patrimonio culturale in determinate aree delle città interessate da afflusso di persone di particolare rilevanza, anche in relazione allo svolgimento di specifici eventi. Tali ordinanze devono disporre comunque per un tempo predefinito.

IMMOBILI OCCUPATI - Si prevede che l'impiego della forza pubblica per lo sgombero debba tenere conto della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblici nei territori interessati; dei rischi per l'incolumità e la salute pubblica; dei diritti dei proprietari degli immobili; dei livelli assistenziali che regioni ed enti locali possono assicurare agli aventi diritto.

MISURE CONTRO LO SPACCIO - Il questore potrà disporre per motivi di sicurezza nei confronti di soggetti condannati definitivamente o con sentenza confermata in appello nell'ultimo triennio per reati di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope il divieto di accesso nei locali pubblici (o aperti al pubblico) o nei pubblici esercizi in cui sono stati commessi gli illeciti. Tale divieto - di durata tra uno e cinque anni - può riguardare anche lo stationamento ilesi immediate vicinanze degli stessi locali.

WRITERS - Nell'ambito degli interventi per il decreto urbano, l'articolo 16 inlega la formulazione dell'art. 639 del codice penale (Deturpamento e imbrattamento di cose altrui) per combattere, in particolare, il fenomeno dei writers. Viene stabilito che, se il reato è commesso su beni immobili, su mezzi di trasporto pubblici o privati o su cose di interesse storico o artistico il giudice (il giudice di pace se l'illecito riguarda beni mobili, il tribunale negli altri casi) può subordinare l'applicazione della sospensione condizionale della pena al obbligo di ripristino e ripulitura dei luoghi oggetto dell'illecito. Analoga misura è adottata nei confronti dei recivi per il medesimo reato. Qualora tali operazioni non siano possibili, per la concessione del beneficio può essere disposto dal giudice: l'obbligo di compensazione delle spese di ripristino e ripulitura o di rimborso di quelle già sostenute; la prestazione di attività non retribuita a favore della collettività (con il consenso dell'interessato), sulla base delle modalità indicate nella sentenza di condanna, per un periodo desumibile comunque non superiore a quello della durata della pena sospesa ex art. 165 del codice penale.

Supplemento a cura di FRANCESCO CERISANO e STEFANO MANZELLI

L' Anac semplifica gli adempimenti per amministratori, dirigenti e quadri dei piccoli **comuni**

Enti, trasparenza a due vie

Sotto i 15 mila abitanti facoltativo pubblicare i redditi

LUIGI OLIVERI Non sono tenuti a pubblicare le dichiarazioni dei redditi e lo stato patrimoniale amministratori, dirigenti e «quadri» nei **comuni** con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti.

L' Anac, con la pubblicazione definitiva della determinazione 8 marzo 2017, n. 241 contenente le «Linee guida recanti indicazioni sull' attuazione dell' art. 14 del dlgs 33/2013» alleggerisce gli obblighi di pubblicazione nei confronti dei **comuni** di più piccole dimensioni, modificando in parte le conclusioni cui era giunta con lo schema di linee guida posto in consultazione pubblica. Si tratta di una soluzione di compromesso. Le linee guida non possono fare a meno di evidenziare che l' articolo 14 del dlgs 33/2013, come modificato dal dlgs 97/2016, ha esteso gli obblighi di pubblicazione fino anche alla dichiarazione dei redditi e dei dati del patrimonio sia agli amministratori di tutti i **comuni** (il testo precedente della norma non includeva espressamente i **comuni** con meno di 15 mila abitanti tra gli **enti** obbligati all' adempimento), sia ai dirigenti, sia ai titolari di «posizioni organizzative», cioè i funzionari con incarichi operativi e gestionali rilevanti, assimilabili ai «quadri» del privato.

Infatti, le linee guida rilevano che la riforma del 2016 «ha introdotto un principio di tendenziale allineamento in tema di trasparenza tra organi politici e dirigenti», tale da portare ad assimilare le loro posizioni.

L' Anac, pur evidenziando che il testo novellato dell' articolo 14 del dlgs 33/2013 include gli **enti locali** di qualsiasi dimensione, ritiene tuttavia di poter disporre un regime differenziato per quelli con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, applicando l' articolo 3, comma 1-ter, del dlgs 33/2013, dal quale discende il potere dell' autorità di semplificare l' attuazione della trasparenza. Sicché, le linee guida definitive in merito agli amministratori stabiliscono che «nei **comuni** con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, i titolari di incarichi politici, nonché i loro coniugi non separati e parenti entro il secondo grado non sono tenuti alla pubblicazione dei dati di cui all' art. 14, comma 1, lett. f) (dichiarazioni reddituali e patrimoniali). Resta, invece, fermo l' obbligo di pubblicare i dati e le informazioni di cui alle lett. da a) ad e) del medesimo art. 14, comma 1 anche in questi **comuni**». Per il principio di assimilazione visto sopra, quindi, anche i dirigenti e i titolari di posizioni organizzative dei **comuni** con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti non dovranno pubblicare dichiarazioni dei redditi ed



informazioni sul patrimonio. L' indicazione dell' Anac sicuramente semplifica gli adempimenti per i **comuni** di piccole dimensioni, ma appare andare oltre le sue competenze. Infatti, l' articolo 3, comma 1-ter, del dlgs 33/2013 si limita a consentire all' Anac di «precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione»: formulazione che non consente di disporre con linee guida l' esatto opposto di quanto prevede la legge.

Per amministratori, dirigenti e posizioni organizzative degli **enti locali** con oltre 15 mila abitanti e altre **amministrazioni**, gli obblighi di pubblicazione sono, invece, pieni. Con alcune particolarità. I titolari di posizioni organizzative compresi nell' obbligo sono quelli che ricevano deleghe dalla dirigenza ai sensi dell' articolo 17, comma 1-bis, del dlgs 165/2001, o quelli con funzioni dirigenziali ai sensi dell' articolo 109, comma 2, del dlgs 267/2000. Le dichiarazioni non sono da pubblicare per incarichi gratuiti, che, secondo l' Anac, sono solo quelli per i quali norme di legge, regolamentari o statutarie escludono emolumenti: non sono, quindi, da considerare tali gli incarichi remunerati, ma alla remunerazione dei quali i titolari abbiano rinunciato. Sono obbligati anche i dirigenti assunti con contratti di lavoro a termine.

C' è, però, un regime particolare per i responsabili degli uffici di diretta collaborazione degli organi di governo. Secondo l' Anac non sono soggetti all' obbligo di pubblicare dichiarazione dei redditi e situazione patrimoniale. Un' esclusione piuttosto incoerente, visto che si tratta di soggetti nominati fiduciarmente dagli organi di governo, nei confronti dei quali un controllo generale sulla situazione economica mediante pubblicità dei redditi appare molto più utile e giustificato rispetto a quello previsto per dirigenti e funzionari di ruolo.

Per quanto riguarda le **province**, poiché si tratta di **enti** di secondo livello, potranno pubblicare i dati degli amministratori anche con rimandi ai siti dei **comuni** che li hanno espressi; dovranno, però, pubblicare i dati degli amministratori nel caso di omissione da parte dei **comuni** o di **comuni** con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti.

L' Anac chiarisce che gli **assessori** sono indubitabilmente compresi tra gli amministratori tenuti all' obbligo.

Tre bandi del Pon 2014-2020 stanziavano complessivamente 150 milioni per gli istituti

L'Europa finanzia la scuola

Contributi per digitale, imprenditorialità, formazione

Educazione all'imprenditorialità, formazione per gli adulti, pensiero computazionale e cittadinanza digitale sono gli ambiti dei tre bandi per la scuola lanciati dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ammontano a 150 milioni di euro i fondi complessivamente messi a gara dai tre bandi nell'ambito del Pon 2014-2020 per la scuola. Le proposte possono essere presentate dalle istituzioni scolastiche con il coinvolgimento del territorio, in termini, a titolo esemplificativo, di partenariati e collaborazioni con amministrazioni centrali e locali, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, operatori qualificati, reti già presenti a livello locale.

Stanziate 80 milioni di euro per la cittadinanza digitale. Sono ammesse a partecipare al bando le istituzioni scolastiche statali del primo ciclo di istruzione e le istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo di istruzione. Sono finanziabili interventi formativi finalizzati in particolare al sostegno dei percorsi per lo sviluppo delle competenze di «cittadinanza digitale».

Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare l'importo massimo di 25 mila euro. Le domande potranno essere presentate fino alle ore 15 del giorno 5 maggio 2017.

Per l'educazione all'imprenditorialità 50 milioni. Sono ammesse a partecipare a questo bando le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado. Le azioni sono, pertanto, volte a fornire agli studenti percorsi di educazione all'imprenditorialità, all'imprenditorialità e all'autoimpiego, con particolare riferimento a conoscenza delle opportunità e delle modalità del «fare impresa», promozione della cultura d'impresa, competenze per lo sviluppo di un'idea progettuale in opportunità d'impresa attraverso tutte le sue fasi, nonché sviluppo delle competenze organizzative e relazionali come ad esempio la capacità lavoro di squadra, di pianificazione, comunicazione. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare il massimo di 18 mila euro. La scadenza per presentare domanda è fissata alle ore 15 dell'11 maggio 2017.

Per la formazione degli adulti 20 milioni. Sono ammessi a partecipare al bando per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa i centri provinciali per l'istruzione degli adulti e le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado che hanno sedi di

48 | 17 marzo 2017

AGEVOLAZIONI

Italia Oggi

Tre bandi del Pon 2014-2020 stanziavano complessivamente 150 milioni per gli istituti

L'Europa finanzia la scuola

Contributi per digitale, imprenditorialità, formazione

Figura a cura di MASSIMILIANO FINALI
L'educazione all'imprenditorialità, formazione per gli adulti, pensiero computazionale e cittadinanza digitale sono gli ambiti dei tre bandi per la scuola lanciati dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ammontano a 150 milioni di euro i fondi complessivamente messi a gara dai tre bandi nell'ambito del Pon 2014-2020 per la scuola. Le proposte possono essere presentate dalle istituzioni scolastiche con il coinvolgimento del territorio, in termini, a titolo esemplificativo, di partenariati e collaborazioni con amministrazioni centrali e locali, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, operatori qualificati, reti già presenti a livello locale.

Stanziate 80 milioni di euro per la cittadinanza digitale. Sono ammesse a partecipare al bando le istituzioni scolastiche statali del primo ciclo di istruzione e le istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo di istruzione. Sono finanziabili interventi formativi finalizzati in particolare al sostegno dei percorsi per lo sviluppo delle competenze di «cittadinanza digitale».

Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare l'importo massimo di 25 mila euro. Le domande potranno essere presentate fino alle ore 15 del giorno 5 maggio 2017.

Per l'educazione all'imprenditorialità 50 milioni. Sono ammessi a partecipare a questo bando le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado. Le azioni sono, pertanto, volte a fornire agli studenti percorsi di educazione all'imprenditorialità, all'imprenditorialità e all'autoimpiego, con particolare riferimento a conoscenza delle opportunità e delle modalità del «fare impresa», promozione della cultura d'impresa, competenze per lo sviluppo di un'idea progettuale in opportunità d'impresa attraverso tutte le sue fasi, nonché sviluppo delle competenze organizzative e relazionali come ad esempio la capacità lavoro di squadra, di pianificazione, comunicazione. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare il massimo di 18 mila euro. La scadenza per presentare domanda è fissata alle ore 15 dell'11 maggio 2017.

Per la formazione degli adulti 20 milioni. Sono ammessi a partecipare al bando per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa i centri provinciali per l'istruzione degli adulti e le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado che hanno sedi di

educazione all'imprenditorialità, all'imprenditorialità e all'autoimpiego, con particolare riferimento a conoscenza delle opportunità e delle modalità del «fare impresa», promozione della cultura d'impresa, competenze per lo sviluppo di un'idea progettuale in opportunità d'impresa attraverso tutte le sue fasi, nonché sviluppo delle competenze organizzative e relazionali come ad esempio la capacità lavoro di squadra, di pianificazione, comunicazione. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare il massimo di 18 mila euro. La scadenza per presentare domanda è fissata alle ore 15 dell'11 maggio 2017.

Per la formazione degli adulti 20 milioni. Sono ammessi a partecipare al bando per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa i centri provinciali per l'istruzione degli adulti e le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado che hanno sedi di

educazione all'imprenditorialità, all'imprenditorialità e all'autoimpiego, con particolare riferimento a conoscenza delle opportunità e delle modalità del «fare impresa», promozione della cultura d'impresa, competenze per lo sviluppo di un'idea progettuale in opportunità d'impresa attraverso tutte le sue fasi, nonché sviluppo delle competenze organizzative e relazionali come ad esempio la capacità lavoro di squadra, di pianificazione, comunicazione. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare il massimo di 18 mila euro. La scadenza per presentare domanda è fissata alle ore 15 dell'11 maggio 2017.

Per la formazione degli adulti 20 milioni. Sono ammessi a partecipare al bando per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa i centri provinciali per l'istruzione degli adulti e le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado che hanno sedi di

educazione all'imprenditorialità, all'imprenditorialità e all'autoimpiego, con particolare riferimento a conoscenza delle opportunità e delle modalità del «fare impresa», promozione della cultura d'impresa, competenze per lo sviluppo di un'idea progettuale in opportunità d'impresa attraverso tutte le sue fasi, nonché sviluppo delle competenze organizzative e relazionali come ad esempio la capacità lavoro di squadra, di pianificazione, comunicazione. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare il massimo di 18 mila euro. La scadenza per presentare domanda è fissata alle ore 15 dell'11 maggio 2017.

Per la formazione degli adulti 20 milioni. Sono ammessi a partecipare al bando per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa i centri provinciali per l'istruzione degli adulti e le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado che hanno sedi di

educazione all'imprenditorialità, all'imprenditorialità e all'autoimpiego, con particolare riferimento a conoscenza delle opportunità e delle modalità del «fare impresa», promozione della cultura d'impresa, competenze per lo sviluppo di un'idea progettuale in opportunità d'impresa attraverso tutte le sue fasi, nonché sviluppo delle competenze organizzative e relazionali come ad esempio la capacità lavoro di squadra, di pianificazione, comunicazione. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare il massimo di 18 mila euro. La scadenza per presentare domanda è fissata alle ore 15 dell'11 maggio 2017.



Un'aula di scuola con studenti che lavorano su computer.



Un'aula di scuola con studenti che lavorano su computer.



Un'aula di scuola con studenti che lavorano su computer.

DOMANDA ENTRO IL 5/5

Emilia-Romagna, 4 mln per impianti da fonti rinnovabili

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato oltre 4 milioni di euro per finanziare la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Lo prevede l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 2.201 «Realizzazione di impianti pubblici» per la produzione di energia da fonti rinnovabili del Piano di sviluppo varato nel 2014-2020 per l'anno 2017. Possono beneficiare degli aiuti i comuni, i singoli cittadini, le associazioni, i comitati, i gruppi associati, e altri enti pubblici. Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno. Sono ammessi all'aiuto interventi volti alla valorizzazione della biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boschive, e della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica. In particolare, sono ammessi i finanziamenti per la realizzazione di nuovi impianti pubblici, consistenti in centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellet, reti di teletrasmissione e di semplice distribuzione del valore a più fabbricati o utenze intellettuali, esclusivamente se a completamento delle centrali oggetto di investimento nell'ambito della medesima domanda di sostegno, nonché piccoli impianti idroelettrici. Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a 50 mila euro. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di 200 mila euro. Le domande di sostegno devono essere presentate entro il termine perentorio del 5 maggio 2017.

ENTRO IL 14 APRILE

Lombardia, 2 mln per contrastare il gioco d'azzardo

La Regione Lombardia ha pubblicato un bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Obiettivo generale è quello di sviluppare sinergie e costruire reti territoriali, operanti a livello regionale e nazionale, per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo. Il bando è rivolto ai comuni, ai gruppi di cittadini, ai comitati, ai gruppi associati, e altri enti pubblici. Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno. Sono ammessi all'aiuto interventi volti alla valorizzazione della biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boschive, e della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica. In particolare, sono ammessi i finanziamenti per la realizzazione di nuovi impianti pubblici, consistenti in centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellet, reti di teletrasmissione e di semplice distribuzione del valore a più fabbricati o utenze intellettuali, esclusivamente se a completamento delle centrali oggetto di investimento nell'ambito della medesima domanda di sostegno, nonché piccoli impianti idroelettrici. Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a 50 mila euro. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di 200 mila euro. Le domande di sostegno devono essere presentate entro il termine perentorio del 5 maggio 2017.

ENTRO IL 14 APRILE

Lombardia, 2 mln per contrastare il gioco d'azzardo

La Regione Lombardia ha pubblicato un bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Obiettivo generale è quello di sviluppare sinergie e costruire reti territoriali, operanti a livello regionale e nazionale, per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo. Il bando è rivolto ai comuni, ai gruppi di cittadini, ai comitati, ai gruppi associati, e altri enti pubblici. Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno. Sono ammessi all'aiuto interventi volti alla valorizzazione della biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boschive, e della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica. In particolare, sono ammessi i finanziamenti per la realizzazione di nuovi impianti pubblici, consistenti in centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellet, reti di teletrasmissione e di semplice distribuzione del valore a più fabbricati o utenze intellettuali, esclusivamente se a completamento delle centrali oggetto di investimento nell'ambito della medesima domanda di sostegno, nonché piccoli impianti idroelettrici. Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a 50 mila euro. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di 200 mila euro. Le domande di sostegno devono essere presentate entro il termine perentorio del 5 maggio 2017.

NOVARE ha fatto sapere che il Comune e il Comune di Novara hanno approvato il Piano di sviluppo varato nel 2014-2020 per l'anno 2017. Possono beneficiare degli aiuti i comuni, i singoli cittadini, le associazioni, i comitati, i gruppi associati, e altri enti pubblici. Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno. Sono ammessi all'aiuto interventi volti alla valorizzazione della biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boschive, e della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica. In particolare, sono ammessi i finanziamenti per la realizzazione di nuovi impianti pubblici, consistenti in centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellet, reti di teletrasmissione e di semplice distribuzione del valore a più fabbricati o utenze intellettuali, esclusivamente se a completamento delle centrali oggetto di investimento nell'ambito della medesima domanda di sostegno, nonché piccoli impianti idroelettrici. Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a 50 mila euro. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di 200 mila euro. Le domande di sostegno devono essere presentate entro il termine perentorio del 5 maggio 2017.

percorsi di secondo livello per l'istruzione degli adulti, ivi comprese le sedi carcerarie collegate. Il bando finanzia percorsi di istruzione di primo livello finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e della certificazione attestante l'acquisizione delle 16 competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, nonché percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento (Qcr) per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa.

Sono anche finanziabili percorsi di istruzione di secondo livello, finalizzati al conseguimento di un diploma dell'istruzione tecnica, professionale e artistica. I percorsi sono rivolti, in particolare, ad adulte e adulti, giovani adulte e adulti, con particolare attenzione per i «Neet», i drop-out, gli analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati, soggetti con provvedimenti di cautela personale, adulti stranieri che maggiormente rischiano l'emarginazione sociale, appartenenti a minoranze, soggetti in situazione di svantaggio. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare il massimale di 50 mila euro in caso di Cpia e il massimale di 30 mila euro in caso di istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado con percorsi per l'istruzione degli adulti. Le domande di accesso potranno essere presentate fino alle ore 15 del 2 maggio 2017.

PAGINA A CURA DI MASSIMILIANO FINALI

domande entro il 5/5

Emilia-Romagna, 4 mln per impianti da fonti rinnovabili

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato oltre 4 milioni di euro per finanziare la realizzazione di impianti **pubblici** per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Lo prevede l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 7.2.01 «Realizzazione di impianti **pubblici** per la produzione di energia da fonti rinnovabili» del **Piano** di sviluppo rurale 2014-2020 per l'anno 2017. Possono beneficiare degli aiuti i **comuni**, singoli ed associati, e altri **enti pubblici**. Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno. Sono ammessi all'aiuto interventi volti alla valorizzazione della biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boscate, e della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica. In particolare, sono oggetto di finanziamento la realizzazione di nuovi impianti **pubblici**, consistenti in centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets, reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più **fabbricati** e/o soluzioni «intelligenti» per lo stoccaggio dell'energia prodotta, esclusivamente se a completamento delle centrali oggetto di investimento nell'ambito della medesima domanda di sostegno, nonché piccoli impianti idroelettrici. Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a 50 mila euro. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di 500 mila euro. Le domande di sostegno devono essere presentate entro il termine perentorio del 5 maggio 2017.

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato oltre 4 milioni di euro per finanziare la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Lo prevede l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 7.2.01 «Realizzazione di impianti pubblici» per la produzione di energia da fonti rinnovabili del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 per l'anno 2017. Possono beneficiare degli aiuti i comuni, singoli ed associati, e altri enti pubblici. Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno. Sono ammessi all'aiuto interventi volti alla valorizzazione della biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boscate, e della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica. In particolare, sono oggetto di finanziamento la realizzazione di nuovi impianti pubblici, consistenti in centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets, reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati e/o soluzioni «intelligenti» per lo stoccaggio dell'energia prodotta, esclusivamente se a completamento delle centrali oggetto di investimento nell'ambito della medesima domanda di sostegno, nonché piccoli impianti idroelettrici. Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a 50 mila euro. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di 500 mila euro. Le domande di sostegno devono essere presentate entro il termine perentorio del 5 maggio 2017.

48 Venerdì 17 Marzo 2017

AGEVOLAZIONI

ItaliaOggi

Tre bandi del Pon 2014-2020 stanziano complessivamente 150 milioni per gli istituti

L'Europa finanzia la scuola

Contributi per digitale, imprenditorialità, formazione

che statali del primo ciclo di istruzione e le istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo di istruzione. Sono finanziati interventi formativi finalizzati in particolare al sostegno dei percorsi per lo sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale, e per lo sviluppo delle competenze linguistiche, letterarie e artistiche. Ciascuna proposta è proporzionale alle risorse non può superare l'importo massimo di 20 mila euro. Le domande potranno essere presentate fino alle ore 16 del giorno 5 maggio 2017.

Per l'educazione all'imprenditorialità Sono ammesse a partecipare a questo bando le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado. Le azioni sono, pertanto, volte a fornire agli studenti percorsi di educazione

in chiave innovativa i centri provinciali per l'istruzione degli adulti e le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado che hanno sedi di percorsi di secondo livello per l'istruzione degli adulti, ivi comprese le sedi carcerarie mitigate. Il bando finanzia percorsi di istruzione di primo livello finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e della certificazione attestante l'acquisizione delle 16 competenze di base comuni all'obbligo di istruzione, nonché percorsi di base comuni di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo abilitante al raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento (QCE) per le lingue elaborate dal Consiglio d'Europa. Sono anche finanziabili percorsi di istruzione di secondo livello, finalizzati al conseguimento di un diploma dell'istruzione tecnica, profes-

DOMANDE ENTRO IL 5/5

Emilia-Romagna, 4 mln per impianti da fonti rinnovabili

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato oltre 4 milioni di euro per finanziare la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Lo prevede l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 7.2.01 «Realizzazione di impianti pubblici» per la produzione di energia da fonti rinnovabili del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 per l'anno 2017. Possono beneficiare degli aiuti i comuni, singoli ed associati, e altri enti pubblici. Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno. Sono ammessi all'aiuto interventi volti alla valorizzazione della biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boscate, e della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica. In particolare, sono oggetto di finanziamento la realizzazione di nuovi impianti pubblici, consistenti in centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets, reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati e/o soluzioni «intelligenti» per lo stoccaggio dell'energia prodotta, esclusivamente se a completamento delle centrali oggetto di investimento nell'ambito della medesima domanda di sostegno, nonché piccoli impianti idroelettrici. Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a 50 mila euro. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di 500 mila euro. Le domande di sostegno devono essere presentate entro il termine perentorio del 5 maggio 2017.

ENTRO IL 14 APRILE

Lombardia, 2 mln per contrastare il gioco d'azzardo

La Regione Lombardia ha pubblicato un bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Obiettivo generale è quello di sviluppare sinergie e costruire reti territoriali, sperimentare e consolidare azioni significative nel territorio lombardo al fine di tutelare le fasce deboli della popolazione e tutti coloro che con il gioco rischiano effetti, relazioni, lavoro, oltre nei casi estremo, in cui avvengono una vera e propria dipendenza patologica. Beneficiari del Bando regionale sono i comuni, le Unioni di comuni e le Comunità montane, che agiscono in qualità di titolari e responsabili dei progetti che potranno sviluppare in forma singola o aggregata con altri partner. Sono finanziabili progetti in continuità con quelli finanziati nel precedente bando, sia per ambiti di intervento, sia per obiettivi, sia per partner, nuovi progetti con partner/enti compresi da soggetti pubblici che non abbiano ottenuto finanziamenti nel precedente bando, nonché nuovi progetti da soggetti, capofila o partner pubblici, che hanno ottenuto finanziamenti nel precedente bando. Il contributo regionale sarà pari all'80% delle spese ammissibili del progetto. Il progetto dovrà essere finanziato dal proprio sito del partner nella misura di almeno il 20% del totale delle spese ammissibili del progetto. Il contributo massimo ottenibile ammonta a 30 mila euro. Per partecipare al bando dovrà essere presentata domanda entro le ore 16 del 14 aprile 2017.

NOVARE
SINCRISTIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Il Sig. Assessore alla Sanità, in esecuzione dell'art. 10 del Regolamento Comunale n. 1/2014, convoca il Consiglio Comunale per il giorno 23 aprile 2017 alle ore 16:30 in seduta pubblica, in sede ordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
2. Approvazione dell'ordine di spesa per il 2017 e approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
3. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
4. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
5. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
6. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
7. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
8. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
9. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
10. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
11. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
12. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
13. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
14. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
15. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
16. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
17. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
18. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
19. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
20. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
21. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
22. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
23. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
24. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
25. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
26. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
27. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
28. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
29. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
30. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
31. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
32. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
33. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
34. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
35. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
36. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
37. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
38. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
39. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
40. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
41. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
42. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
43. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
44. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
45. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
46. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
47. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
48. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
49. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
50. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
51. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
52. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
53. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
54. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
55. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
56. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
57. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
58. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
59. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
60. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
61. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
62. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
63. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
64. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
65. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
66. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
67. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
68. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
69. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
70. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
71. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
72. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
73. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
74. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
75. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
76. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
77. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
78. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
79. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
80. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
81. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
82. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
83. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
84. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
85. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
86. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
87. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
88. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
89. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
90. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
91. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
92. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
93. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
94. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
95. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
96. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
97. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
98. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
99. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.
100. Approvazione del bilancio preventivo di esercizio 2017.

Il presente avviso è pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia e sul sito internet del Comune di Novara.

Novara, 17 marzo 2017

www.novara.it

entro il 14 aprile

Lombardia, 2 mln per contrastare il gioco d'azzardo

La Regione Lombardia ha pubblicato un bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito. Obiettivo generale è quello di sviluppare sinergie e costruire reti territoriali, sperimentare e consolidare azioni significative nel territorio lombardo al fine di tutelare le fasce deboli della popolazione e tutti coloro che con il gioco rischiano affetti, relazioni, lavoro, oltre nei casi estremi, in cui sviluppano una vera e propria dipendenza patologica. Beneficiari del Bando regionale sono i **comuni**, le **Unioni di comuni** e le **Comunità montane**, che agiranno in qualità di titolari e responsabili dei progetti che potranno sviluppare in forma singola o aggregata con altri partner. Sono finanziabili progetti in continuità con quelli finanziati nel precedente bando, sia per ambiti di intervento, sia per capofila, sia per partenariati, nuovi progetti con partenariati composti da soggetti pubblici che non abbiano ottenuto finanziamenti nel precedente bando, nonché nuovi progetti che siano presentati da soggetti, capofila o partner pubblici, che hanno ottenuto finanziamenti nel precedente bando. Il contributo regionale sarà pari all'80% delle spese ammissibili del progetto. Il progetto dovrà essere cofinanziato dal proponente e/o dai partner nella misura di almeno il 20% del totale delle spese ammissibili del progetto. Il contributo massimo ottenibile ammonta a 30 mila euro. Per partecipare al bando dovrà essere presentata domanda entro le ore 16 del 14 aprile 2017.

48 | Focus 17 Marzo 2017

AGEVOLAZIONI

ItaliaOggi

Tre bandi del Pon 2014-2020 stanziando complessivamente 150 milioni per gli istituti

L'Europa finanzia la scuola

Contributi per digitale, imprenditorialità, formazione

Una pagina a cura di **MARCELLO PINALI**
L'istruzione all'imprenditorialità, la formazione per gli adulti, possono diventare un motore di sviluppo economico e cittadino digitale. Sono gli ambiti del terzo bando per la scuola lanciato dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ammontano a 150 milioni di euro i fondi complessivamente messi a disposizione dal Pon 2014-2020 per la scuola. Le proposte possono essere presentate dalle istituzioni scolastiche o il coinvolgimento del territorio, in termini di coinvolgimento di portatori e collaboratori con amministrazioni centrali e locali, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, operatori qualificati, reti già presenti a livello locale.

che statali del primo ciclo di istruzione e le istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo di istruzione. Sono finanziabili interventi formativi finalizzati in particolare al sostegno del percorso per lo sviluppo del pensiero computazionale e della cultura digitale, della competenza digitale e per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare l'importo massimo di 20 mila euro. Le domande potranno essere presentate fino alle ore 15 del giorno 5 maggio 2017.

ne all'imprenditorialità, all'intraprendenza e all'autonomia, con particolare riferimento a conoscenze delle opportunità e delle modalità del dare impresa, promozione della cultura d'impresa, competenza per lo sviluppo di un'idea progettuale e la opportunità d'impresa attraverso tutte le fasi, nonché sviluppo delle competenze organizzative e relazionali come ad esempio la capacità lavoro di squadra, di pianificazione, comunicazione. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare il massimale di 18 mila euro. La scadenza per presentare domanda è fissata alle ore 15 del 11 maggio 2017.

Per l'educazione all'imprenditorialità 50 milioni
Sono ammessi a partecipare a questo bando le istituzioni scolastiche statali, secondarie di secondo grado. Le azioni sono, pertanto, volte a fornire agli studenti percorsi di educa-

Per la formazione degli adulti 20 milioni
Sono ammessi a partecipare al bando per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di base

in chiave innovativa i centri provinciali, per l'istruzione degli adulti e le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado che hanno sedi di percorsi di secondo livello per l'istruzione degli adulti, ivi comprese le sedi censurate sottoposte. Il bando finanzia percorsi di istruzione di primo livello finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e della certificazione, attraverso l'acquisizione delle 16 competenze di base contenute nell'obbligo di istruzione, nonché percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento (QCE) per le lingue elaborate dal Consiglio d'Europa.

a cura di **CLUB MEP**
www.clubmep.it
Tel. 059 62 617513
Mail: clubmep@clubmep.it

DOMANDE ENTRO IL 5/5
Emilia-Romagna, 4 mln per impianti da fonti rinnovabili

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato oltre 4 milioni di euro per finanziare la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Lo prevede l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 7.2.01 «Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili» del Piano di sviluppo regionale 2014-2020 per l'anno 2017. Possono beneficiare degli aiuti i comuni, singoli ed associati, e altri enti pubblici. Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno. Sono ammessi all'Avviso interventi volti alla valorizzazione della biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boschive e della ricerca idrica per la produzione di energia idroelettrica. In particolare, sono oggetto di finanziamento la realizzazione di nuovi impianti pubblici, consistenti in centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellet, reti di tele riscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati ed soluzioni intelligenti per lo stoccaggio dell'energia prodotta, esclusivamente se a completamento delle centrali oggetto di investimenti nell'ambito della medesima domanda di sostegno, nonché piccoli impianti idroelettrici. Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a 50 mila euro. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di 600 mila euro. Le domande di sostegno devono essere presentate entro il termine perentorio del 5 maggio 2017.

ENTRO IL 14 APRILE
Lombardia, 2 mln per contrastare il gioco d'azzardo

La Regione Lombardia ha pubblicato un bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito. Obiettivo generale è quello di sviluppare sinergie e costruire reti territoriali, sperimentare e consolidare azioni significative nel territorio lombardo al fine di tutelare le fasce deboli della popolazione e tutti coloro che con il gioco rischiano affetti, relazioni, lavoro, oltre nei casi estremi, in cui sviluppano una vera e propria dipendenza patologica. Beneficiari del Bando regionale sono i comuni, le Unioni di comuni e le Comunità montane, che agiranno in qualità di titolari e responsabili dei progetti che potranno sviluppare in forma singola o aggregata con altri partner. Sono finanziabili progetti in continuità con quelli finanziati nel precedente bando, sia per ambiti di intervento, sia per capofila, sia per partenariati, nuovi progetti con partenariati composti da soggetti pubblici che non abbiano ottenuto finanziamenti nel precedente bando, nonché nuovi progetti che siano presentati da soggetti, capofila o partner pubblici, che hanno ottenuto finanziamenti nel precedente bando. Il contributo regionale sarà pari all'80% delle spese ammissibili del progetto. Il progetto dovrà essere cofinanziato dal proponente e/o dai partner nella misura di almeno il 20% del totale delle spese ammissibili del progetto. Il contributo massimo ottenibile ammonta a 30 mila euro. Per partecipare al bando dovrà essere presentata domanda entro le ore 16 del 14 aprile 2017.

NOVARE
SILG SPA
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Il Consiglio di Amministrazione della Società per Azioni NOVARE S.p.A. ha convocato l'Assemblea Ordinaria di Azionisti per il giorno 20 aprile 2017 alle ore 10:00 in sede virtuale, in modalità on-line, presso il sito www.novare.it.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016; Relazione del Direttore Generale e Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione.
2. Approvazione dell'ordine di pagamento e della liquidazione di conto aperto al 31 marzo 2017 e approvazione del bilancio consolidato al 31 marzo 2017.
3. Approvazione della Relazione e dell'Ordine di pagamento al 31 marzo 2017.
4. Approvazione della Relazione e dell'Ordine di pagamento al 31 marzo 2017.
5. Approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017; Relazione del Direttore Generale e Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione.
6. Approvazione dell'ordine di pagamento e della liquidazione di conto aperto al 31 marzo 2017 e approvazione del bilancio consolidato al 31 marzo 2017.
7. Approvazione della Relazione e dell'Ordine di pagamento al 31 marzo 2017.
8. Approvazione della Relazione e dell'Ordine di pagamento al 31 marzo 2017.
9. Approvazione della Relazione e dell'Ordine di pagamento al 31 marzo 2017.
10. Approvazione della Relazione e dell'Ordine di pagamento al 31 marzo 2017.

Milano, 17 marzo 2017
www.novare.it
Novare

Rapporto della camera sull' attuazione del programma delle infrastrutture strategiche

Opere, risparmi per 800 milioni

Individuati 25 grandi lavori. Da trovare: 25,5 miliardi

Fra le grandi infrastrutture strategiche ancora ritenute prioritarie dopo la project review condotta dal ministero delle infrastrutture, pari a 90 miliardi, il 28% (in valore) riguarda opere in fase di progettazione, il 4% riguarda lavori in gara, il 32% concerne lavori in fase di esecuzione; il 18% lotti di lavori approvati ma non ancora avviati e un altro 18% è relativo a lavori ultimati (per un importo di 15,8 miliardi). E' questo il dato di sintesi che emerge dall' undicesimo rapporto della camera sullo stato di attuazione del programma delle infrastrutture strategiche (di cui all' ormai abrogata Legge obiettivo) predisposto in collaborazione con l' Anac e con il Cresme.

Il costo del programma delle infrastrutture strategiche (di cui all' ormai abrogata Legge obiettivo) predisposto in collaborazione con l' Anac e con il Cresme.

Il costo del programma delle infrastrutture strategiche (di cui all' ormai abrogata Legge obiettivo) predisposto in collaborazione con l' Anac e con il Cresme.

Il restante 68%, pari a 188,6 miliardi, è invece riconducibile a opere non prioritarie inserite nell' 11° Allegato infrastrutture.

Per quel che riguarda il livello di attuazione delle opere (valutato nell' arco temporale intercorrente tra la prima fase progettuale dello studio di fattibilità e l' ultimazione dei lavori) che riguarda 981 lotti in totale del Pis, 104 lotti sono di lavori in corso di esecuzione insieme a 38 lotti con contratto approvato e in attesa di avviare i lavori (circa 64 miliardi di cui 45,5 miliardi riguardano interventi riferiti ad opere prioritarie e 18,3 miliardi interventi riconducibili a opere non prioritarie).

Per quel che concerne lo stato di avanzamento di 201 lotti di opere prioritarie, tra opere, interventi, sottointerventi e ulteriori dettagli, i lotti con lavori in corso di esecuzione e in attesa di iniziare i lavori hanno un valore di circa 45,5 miliardi, pari al 50% del costo complessivo delle opere prioritarie al 31 dicembre 2016 (di cui sei opere ferroviarie per circa 41 miliardi, pari al 46% del costo totale delle venticinque opere prioritarie). In particolare, i lavori in corso di esecuzione hanno un costo di circa 29 miliardi, pari al 32% del costo complessivo delle opere prioritarie. Un altro 18% del costo, pari

ItaliaOggi

APPALTI PUBBLICI

Esce il 17 Marzo 2017 49

Rapporto della camera sull'attuazione del programma delle infrastrutture strategiche

Opere, risparmi per 800 milioni

Individuati 25 grandi lavori. Da trovare: 25,5 miliardi

Fra le grandi infrastrutture strategiche ancora ritenute prioritarie dopo la project review condotta dal ministero delle infrastrutture, pari a 90 miliardi, il 28% (in valore) riguarda opere in fase di progettazione, il 4% riguarda lavori in corso di esecuzione; il 18% lotti di lavori approvati ma non ancora avviati e un altro 18% è relativo a lavori ultimati (per un importo di 15,8 miliardi).

Il costo del programma delle infrastrutture strategiche (di cui all' ormai abrogata Legge obiettivo) predisposto in collaborazione con l' Anac e con il Cresme.

Il restante 68%, pari a 188,6 miliardi, è invece riconducibile a opere non prioritarie inserite nell' 11° Allegato infrastrutture.

Il 31 dicembre 2016 (di cui sei opere ferroviarie per circa 41 miliardi, pari al 46% del costo totale delle venticinque opere prioritarie). In particolare, i lavori in corso di esecuzione hanno un costo di circa 29 miliardi, pari al 32% del costo complessivo delle opere prioritarie. Un altro 18% del costo, pari a circa 16,5 miliardi, riguarda lotti con contratto approvato e lavori non avviati. I lotti in progettazione hanno un costo di circa 25,5 miliardi e rappresentano il 28% del costo delle opere prioritarie (circa 90 miliardi).

Rispetto al costo delle opere prioritarie, le disposizioni finanziarie emanate complessivamente a circa 64 miliardi di euro, mentre il fabbisogno residuo ammonta a circa 25,5 miliardi. C'è quindi una copertura finanziaria per il 71,5% del costo, per il 61,9%, 50,2 miliardi, sono rappresentati da finanziamenti pubblici e per il 9,7%, 8,7 miliardi, da finanziamenti privati.

Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali
E una sezione dedicata su www.italiaoggi.it/specialeappalti

Chiaramento Mit sul responsabile unico del procedimento

Nomine Rup, novembre spartiacque sui requisiti

S

Il responsabile unico del procedimento è stato nominato prima del 22 novembre 2016 non sarà tenuto al possesso dei requisiti previsti dalla legge guida Anac 2016, si applicheranno comunque le norme del vecchio regolamento del Codice appalti del 2006. E' quanto emerge dalla risposta fornita dal sottosegretario alle infrastrutture e trasporti, Umberto Del Basso Del Corno, a una interrogazione parlamentare presentata da Claudio Marone del M5S avente ad oggetto la legge guida n. 2 recante «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», entrata in vigore il 22 novembre 2016, data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale prevista dall'art. 218, comma 2. In un chiarimento, l'Anac aveva spiegato che nuove linee guida «si applicano alle procedure per le quali i lotti o i lavori sono stati aggiudicati e che sono in corso di esecuzione o per i quali sono stati pubblicati successivamente all'entrata in vigore della legge guida, nonché alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vigore della suddetta, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte».

Il problema segnalato nell'interrogazione sul postulare l'incarico ai casi in cui sia responsabile unico del procedimento, designato sulla base delle previsioni dispositive e che abbia provveduto allo svolgimento delle attività connesse al suo incarico, non sia in possesso degli attuali requisiti previsti dalla legge guida e, di conseguenza, non risulti più idoneo a ricoprire il ruolo precedentemente affidatogli. Si tratta di un caso tipico di inefficienza in materia che merita di essere discusso in sede di nomina del Rup, senza altri ritardi di procedimenti.

Nella sostanza, quindi, al Rup nominato prima del 22 novembre non si applicano i requisiti e i criteri di cui all'art. 207 del D.Lgs. 18/2016, ma si continuano ad applicare le previsioni disciplinari regolamentari, ancorché derogate, in quanto l'art. 207 dell'articolo 1 prevede che fosse un tecnico abilitato alla professione di ingegnere o architetto in possesso di un titolo di laurea in ingegneria o architettura di servizio di almeno cinque anni.

NESSUN OBBLIGO DI GARA PER LA P.A.

Pf., non è vincolante il pubblico interesse

I

I giudici hanno chiarito che ciò non significa che, all'indomani dell'individuazione del promotore (e quindi della proposta considerata come di pubblico interesse), resterà in capo all'amministrazione un'irriducibile facoltà di mezzo della procedura che sarebbe contraria ai generali canoni di ragionevolezza e buona fede.

Deve però essere chiaro, dice la sentenza, che nell'ambito della procedura di affidamento del progetto grave l'azione di collaborare in modo pieno al fine di individuare soluzioni giuridicamente e finanziariamente sostenibili non è un obbligo di collaborazione in modo pieno al fine di individuare soluzioni giuridicamente e finanziariamente sostenibili.

Non contava che non si possono far gravare soltanto sull'amministrazione le conseguenze della negativa conclusione della procedura laddove il promotore, per se non provasse della certezza e concretezza di alcuni requisiti della proposta, abbia nondimeno insistito (e in modo ossessivo) su tali aspetti, e in tal modo ostacolato in modo determinante al giudizio negativo infine espresso dal Cipe e alla scelta per una diversa ipotesi di finanziamento.

a circa 16,5 miliardi, riguarda lotti con contratto approvato e lavori non avviati.

I lotti in progettazione hanno un costo di circa 24,8 miliardi e rappresentano il 28% del costo delle opere prioritarie (circa 90 miliardi). Rientrano in questo gruppo, tra gli altri, alcuni lotti di importo rilevante dei collegamenti ferroviari Torino-Lione, Napoli-Bari, Palermo-Catania-Messina e i lotti costruttivi 5 e 6 del valico del Brennero.

I lotti in gara rappresentano il 4%, circa 3,2 miliardi. I lotti ultimati rappresentano il 18%, circa 15,8 miliardi. In tale ambito (opere prioritarie), l'importo dei lotti con lavori in corso di esecuzione ammonta complessivamente a circa 42 miliardi di euro, mentre 22 miliardi fanno riferimento a lotti con contratto approvato e in attesa di avviare i lavori.

Rispetto al costo delle opere prioritarie, le disponibilità finanziarie ammontano complessivamente a circa 64 miliardi di euro, mentre il fabbisogno residuo ammonta a circa 25,5 miliardi. C'è quindi copertura finanziaria per il 71,5% del costo; per il 61,8%, 55,3 miliardi, sono rappresentate da finanziamenti pubblici e per il 9,7%, 8,7 miliardi, da finanziamenti privati.

PAGINA A CURA DI ANDREA MASCOLINI

Chiarimento Mit sul responsabile unico del procedimento

Nomine Rup, novembre spartiacque sui requisiti

Se il responsabile unico del procedimento è stato nominato prima del 22 novembre 2016 non sarà tenuto al possesso dei requisiti previsti dalle linee guida Anac 3/2016; si applicheranno comunque le norme del vecchio regolamento del Codice appalti del 2006. È quanto emerge dalla risposta fornita dal sottosegretario alle infrastrutture e trasporti, Umberto Del Basso De Caro, a una interrogazione parlamentare presentata da Claudia Mannino del M5S avente ad oggetto le linee guida n. 3 recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», entrate in vigore il 22 novembre 2016, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale prevista dall'art. 213, comma 2. In un chiarimento, l'Anac aveva spiegato che nuove linee guida «si applicano alle procedure per le quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente all'entrata in vigore delle citate linee guida, nonché alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vigore delle suddette, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte».

Il problema segnalato nell'interrogazione parlamentare atteneva ai casi in cui «un responsabile unico del procedimento, designato sulla base delle previgenti disposizioni e che abbia provveduto allo svolgimento delle attività connesse al suo incarico, non sia in possesso degli attuali requisiti previsti dalle linee guida e, di conseguenza, non risulta più idoneo a ricoprire il ruolo precedentemente affidatogli». Si tratta di un caso tipico di diritto transitorio inerte che mette in discussione la validità della nomina del Rup, senz'altro foriero di problemi soprattutto per le piccole stazioni appaltanti.

Uno degli elementi qualificanti le nuove linee guida è infatti la richiesta che il Rup sia «in possesso di titolo di studio e di esperienza e formazione professionale commisurati alla tipologia e all'entità dei lavori da affidare»; inoltre, «per appalti di particolare complessità il Rup deve possedere anche la qualifica di project manager». Sul punto il ministero delle infrastrutture, che ha sentito l'Anac per poi specificare che «le indicazioni fornite con le linee guida n. 3/2016 e il chiarimento già dettato in ordine all'entrata in vigore delle linee guida vale nei casi in cui la nomina del Rup sia intervenuta contestualmente all'atto di avvio della procedura di gara».

Se invece la nomina del Rup è precedente l'indizione della procedura «deve ritenersi applicabile il

APPALTI PUBBLICI Venerdì 17 Marzo 2017 49

Rapporto della camera sull'attuazione del programma delle infrastrutture strategiche

Opere, risparmi per 800 milioni

Individuati 25 grandi lavori. Da trovare: 25,5 miliardi

Figura a cura di ANBIA MASCOLI

Il 32% del costo del Pns 2016, pari a 80,6 miliardi, è relativo alle ventidici opere prioritarie che, sulla base delle indicazioni dell'Allegato al Dm 2016, dovrebbero essere realizzate nel primo biennio dell'attuale legislatura (Dge) al quale sta lavorando il ministro Delfino con il tema della struttura tecnica di Missione Emilia-Carotta.

Il restante 68%, pari a 180,4 miliardi, è invece riconducibile a opere non prioritarie inserite nell'11° Allegato Infrastrutture.

Per quel che riguarda il livello di attuazione delle opere progettuali delle stazioni intercorrenti tra la prima fase progettuale delle stazioni di fattibilità e l'ultimazione dei lavori che riguarda 981 lotti in totale del Pns, 104 lotti sono di lavori in corso di esecuzione (insieme a 38 lotti con contratto approvato e in attesa di avviare i lavori) (costa 64 miliardi di cui 45,5 miliardi riguardano interventi ridotti a opere prioritarie e 18,9 miliardi interventi riconducibili a opere non prioritarie).

Per quel che concerne lo stato di avanzamento di 201 lotti di opere prioritarie, tra opere, interventi, sottointerventi e ulteriori dettagli, i lotti in lavori in corso di esecuzione in attesa di iniziare i lavori presentano un valore di circa 45,5 miliardi, pari al 26% del costo complessivo delle ventidici opere prioritarie (costo 173,5 miliardi).

Il 31 dicembre 2016 (di cui sei opere ferroviarie per circa 41 miliardi, pari al 40% del costo totale delle ventidici opere prioritarie). In particolare, i lavori in corso di esecuzione hanno un costo di circa 28 miliardi, pari al 32% del costo complessivo delle opere prioritarie. Un altro 18% del costo, pari a circa 16,5 miliardi, riguarda lotti con contratto approvato (lavori con valore di circa 13,4 miliardi e rappresentati il 26% del costo delle opere prioritarie (costo 50 miliardi). Restano in questo gruppo, tra gli altri, alcuni lotti di importo rilevante dei collegamenti ferroviari Torino-Lione, Napoli-Bar, Palermo-Catania-Messina e i lotti ferroviari i lotti in gara rappresentati il 6% del valore del Bando. I lotti ultimi rappresentati il 19%, circa 15,5 miliardi. In tale ambito (opere prioritarie), l'importo dei lotti con lavori in corso di esecuzione ammonta complessivamente a circa 42 miliardi di euro, mentre 22 miliardi fanno riferimento a lotti con contratto approvato e in attesa di avviare i lavori.

Rispetto al costo delle opere prioritarie, le disponibilità finanziarie ammontano complessivamente a circa 64 miliardi di euro, mentre il fabbisogno complessivo ammonta a circa 25,5 miliardi. Un quinto di copertura finanziaria per il 71% del costo, per il 61,8%, 55,5 miliardi, sono rappresentate da finanziamenti pubblici per il 9,7%, 8,7 miliardi, da finanziamenti privati.

Speciale appalti
Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali
E una sezione dedicata su www.italioggi.it/specialeappalti

Chiarimento Mit sul responsabile unico del procedimento

Nomine Rup, novembre spartiacque sui requisiti

S il responsabile unico del procedimento è stato nominato prima del 22 novembre 2016 non sarà tenuto al possesso dei requisiti previsti dalle linee guida Anac 3/2016; si applicheranno comunque le norme del vecchio regolamento del Codice appalti del 2006. È quanto emerge dalla risposta fornita dal sottosegretario alle infrastrutture e trasporti, Umberto Del Basso De Caro, a una interrogazione parlamentare presentata da Claudia Mannino del M5S avente ad oggetto le linee guida n. 3 recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», entrate in vigore il 22 novembre 2016, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale prevista dall'art. 213, comma 2. In un chiarimento, l'Anac aveva spiegato che nuove linee guida «si applicano alle procedure per le quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente all'entrata in vigore delle citate linee guida, nonché alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vigore delle suddette, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte».

Il problema segnalato nell'interrogazione parlamentare atteneva ai casi in cui un responsabile unico del procedimento, designato sulla base delle previgenti disposizioni e che abbia provveduto allo svolgimento delle attività connesse al suo incarico, non sia in possesso degli attuali requisiti previsti dalle linee guida e, di conseguenza, non risulta più idoneo a ricoprire il ruolo precedentemente affidatogli». Si tratta di un caso tipico di diritto transitorio inerte che mette in discussione la validità della nomina del Rup, senz'altro foriero di problemi soprattutto per le piccole stazioni appaltanti.

Uno degli elementi qualificanti le nuove linee guida è infatti la richiesta che il Rup sia «in possesso di titolo di studio e di esperienza e formazione professionale commisurati alla tipologia e all'entità dei lavori da affidare»; inoltre, «per appalti di particolare complessità il Rup deve possedere anche la qualifica di project manager». Sul punto il ministero delle infrastrutture, che ha sentito l'Anac per poi specificare che «le indicazioni fornite con le linee guida n. 3/2016 e il chiarimento già dettato in ordine all'entrata in vigore delle linee guida vale nei casi in cui la nomina del Rup sia intervenuta contestualmente all'atto di avvio della procedura di gara».

Se invece la nomina del Rup è precedente l'indizione della procedura «deve ritenersi applicabile il principio del tempus regit actum» e quindi si continua a validare i requisiti e i contratti in corso di esecuzione in attesa di avviare i lavori (costo 64 miliardi di cui 45,5 miliardi riguardano interventi ridotti a opere prioritarie e 18,9 miliardi interventi riconducibili a opere non prioritarie).

Nella sostanza, quindi al Rup nominato prima del 22 novembre non si applicano i nuovi requisiti e i contratti in corso di esecuzione in attesa di avviare i lavori (costo 64 miliardi di cui 45,5 miliardi riguardano interventi ridotti a opere prioritarie e 18,9 miliardi interventi riconducibili a opere non prioritarie).

Per quel che concerne lo stato di avanzamento di 201 lotti di opere prioritarie, tra opere, interventi, sottointerventi e ulteriori dettagli, i lotti in lavori in corso di esecuzione in attesa di iniziare i lavori presentano un valore di circa 45,5 miliardi, pari al 26% del costo complessivo delle ventidici opere prioritarie (costo 173,5 miliardi).

Il 31 dicembre 2016 (di cui sei opere ferroviarie per circa 41 miliardi, pari al 40% del costo totale delle ventidici opere prioritarie). In particolare, i lavori in corso di esecuzione hanno un costo di circa 28 miliardi, pari al 32% del costo complessivo delle opere prioritarie. Un altro 18% del costo, pari a circa 16,5 miliardi, riguarda lotti con contratto approvato (lavori con valore di circa 13,4 miliardi e rappresentati il 26% del costo delle opere prioritarie (costo 50 miliardi). Restano in questo gruppo, tra gli altri, alcuni lotti di importo rilevante dei collegamenti ferroviari Torino-Lione, Napoli-Bar, Palermo-Catania-Messina e i lotti ferroviari i lotti in gara rappresentati il 6% del valore del Bando. I lotti ultimi rappresentati il 19%, circa 15,5 miliardi. In tale ambito (opere prioritarie), l'importo dei lotti con lavori in corso di esecuzione ammonta complessivamente a circa 42 miliardi di euro, mentre 22 miliardi fanno riferimento a lotti con contratto approvato e in attesa di avviare i lavori.

Rispetto al costo delle opere prioritarie, le disponibilità finanziarie ammontano complessivamente a circa 64 miliardi di euro, mentre il fabbisogno complessivo ammonta a circa 25,5 miliardi. Un quinto di copertura finanziaria per il 71% del costo, per il 61,8%, 55,5 miliardi, sono rappresentate da finanziamenti pubblici per il 9,7%, 8,7 miliardi, da finanziamenti privati.

NESSUN OBBLIGO DI GARA PER LA P.A.

P.f., non è vincolante il pubblico interesse

In un progetto finanziato dalla dichiarazione di pubblico interesse non vincola la stazione appaltante all'avvio della gara per affidare la concessione. Lo ha precisato il Consiglio di Stato, sezione quinta con la sentenza del 15 marzo 2017 n. 3335 in merito alla natura e agli effetti delle valutazioni realizzate dall'amministrazione procedente nell'ambito della procedura di project financing che si caratterizzano per la loro discrezionalità di tipo tecnico e di tipo amministrativo.

Ricorda la sentenza che era già stato chiarito che, anche una volta dichiarata di pubblico interesse una proposta di realizzazione di lavori pubblici e individuato quindi il promotore privato, l'amministrazione non è per sé stessa tenuta a dare corso alla procedura di gara per l'affidamento della relativa concessione. La scelta è espressione di discrezionalità amministrativa oggetto di valutazioni concernenti l'effettiva consistenza di un interesse pubblico alla realizzazione dell'opera che sfuggono al sindacato giurisdizionale amministrativo.

I giudici hanno chiarito che ciò non significa che, all'indizio dell'individuazione del promotore (e quindi della proposta cautelativa) di concessione di pubblico interesse), risulta in capo all'amministrazione un'irriducibile facoltà di ricorso della procedura, ciò sarebbe contrario ai generali canoni di ragionevolezza e buona fede.

Deve però essere chiaro, dice la sentenza, che nell'ambito delle procedure di finanza di progetto aveva tanto l'amministrazione quanto sul soggetto proponente l'onere di collaborare in modo pieno e onesto, fornendo soluzioni giuridicamente e finanziariamente sostenibili.

Ne consegue che non si può fare a meno soltanto all'amministrazione le conseguenze della reciproca condanna della procedura in favore del proponente, per un consenso delle parti concesso ad alcuni aspetti qualificanti della proposta, abbia comunque risultato in un modo oneroso in tali aspetti, in tal modo costituendo un modo determinante al giudizio negativo infine espresso dal Cipe sulla scelta per una diversa soluzione progettuale.

— Giurisprudenza pubblica —

principio del tempus regit actum» e quindi «per tali nomine valgono i requisiti previsti dal quadro normativo vigente al momento in cui le stesse sono state effettuate (art. 9 del dpr n. 207 del 2010). Resta inteso che condizione di validità delle nomine ricadenti sotto il previgente regime è costituita dal rispetto dei requisiti previsti dalla normativa previgente».

Nella sostanza, quindi al Rup nominato prima del 22 novembre non si applicano i nuovi requisiti e quindi si continua ad applicare la previgente disciplina regolamentare, ancorché abrogata che al comma 4 dell' articolo 9 prevedeva che fosse un tecnico abilitato alla professione o un funzionario tecnico con anzianità di servizio di almeno cinque anni.

© Riproduzione riservata.

nessun obbligo di gara per la **p.a.**

P.f., non è vincolante il pubblico interesse

In un project finance la dichiarazione di pubblico interesse non vincola la stazione appaltante all'avvio della gara per affidare la concessione. Lo ha precisato il **Consiglio di Stato**, sezione quinta con la sentenza del 13 marzo 2017 n. 1139 in merito alla natura e agli effetti delle valutazioni realizzate dall'**amministrazione** procedente nell'ambito delle procedure di project financing che si caratterizzano per la loro discrezionalità di tipo tecnico e di tipo amministrativo.

Ricorda la sentenza che era già stato chiarito che, anche una volta dichiarata di pubblico interesse una proposta di realizzazione di lavori pubblici e individuato quindi il promotore privato, l'**amministrazione** non è per ciò stesso tenuta a dare corso alla procedura di gara per l'**affidamento** della relativa concessione. La scelta è espressione di discrezionalità amministrativa oggetto di valutazioni concernenti l'effettiva esistenza di un interesse pubblico alla realizzazione dell'opera che sfuggono al sindacato giurisdizionale amministrativo.

I giudici hanno chiarito che ciò non significa che, all'indomani dell'individuazione del promotore (e quindi della proposta considerata come di pubblico interesse), residui in capo all'**amministrazione** un'incondizionata facoltà di recesso della procedura; ciò sarebbe contrario ai generali canoni di ragionevolezza e buona fede. Deve però essere chiaro, dice la sentenza, che nell'ambito delle procedure di **finanza** di progetto grava tanto sull'**amministrazione** quanto sul soggetto proponente l'onere di collaborare in modo pieno al fine di individuare soluzioni giuridicamente e finanziariamente sostenibili. Ne consegue che non si possono far gravare soltanto sull'**amministrazione** le conseguenze della negativa conclusione della procedura laddove il proponente, pur se consapevole delle criticità connesse ad alcuni aspetti qualificanti della proposta, abbia nondimeno insistito (e in modo consapevole) su tali aspetti, in tal modo contribuendo in modo determinante al giudizio negativo infine espresso da Cipe e alla scelta per una diversa opzione realizzativa.

© Riproduzione riservata.

Italia Oggi 17 Marzo 2017 49

APPALTI PUBBLICI

Reporto della camera sull'attuazione del programma delle infrastrutture strategiche

Opere, risparmi per 800 milioni

Individuati 25 grandi lavori. Da trovare: 25,5 miliardi

Figura a cura di ANIRMA MASCOLI

Il 32% del costo del PIS 2016, pari a 80,6 miliardi, è relativo alle ventidue opere prioritarie che, sulla base delle indicazioni dell'Allegato al D.L. 2016, dovrebbero essere realizzate nel primo biennio (Dge) al quale sta lavorando il ministro Dario con il capo della struttura tecnica di Missione Emma Cacciari.

Il restante 69%, pari a 180,6 miliardi, è invece riconducibile a opere non prioritarie inserite nell'11° Allegato Infrastrutture.

Per quel che riguarda il livello di attuazione delle opere validate nell'area tematica intercorrente tra la prima fase progettuale dello studio di fattibilità e l'ultimazione dei lavori che riguarda 981 lotti in corso di esecuzione, 104 lotti sono di lavori in corso di esecuzione, 38 lotti con contratto approvato e in attesa di avviare i lavori (costo 64 miliardi di cui 45,5 miliardi riguardano interventi riferiti a opere prioritarie e 18,5 miliardi interventi riconducibili a opere non prioritarie).

Per quel che concerne lo stato di avanzamento di 203 lotti di opere prioritarie, tra opere, interventi, sottointerventi e ulteriori dettagli, i lotti in corso di esecuzione e in attesa di iniziare i lavori hanno un valore di circa 45,5 miliardi, pari al 50% del costo complessivo delle ventidue opere prioritarie.

Al 31 dicembre 2016 (di cui sei opere ferroviarie per circa 41 miliardi, pari al 40% del totale delle ventidue opere prioritarie). In particolare, i lavori in corso di esecuzione hanno un costo di circa 22 miliardi, pari al 32% del costo complessivo delle opere prioritarie. Un altro 18% del costo, pari a circa 16,5 miliardi, riguarda lotti con contratto approvato ma non ancora avviati. I lotti in preparazione hanno un costo di circa 24,5 miliardi e rappresentano il 29% del costo delle opere prioritarie (costo 90 miliardi). Restano in questo gruppo, tra gli altri, alcuni lotti di importo rilevante dei collegamenti ferroviari Torino-Lione, Napoli-Bar, Palermo-Catania-Messina e lotti estrinseci a lotti in gara rappresentati da 6 lotti per un valore di circa 4,5 miliardi; i lotti ultimi rappresentano il 19%, circa 15,5 miliardi. In tale ambito (opere prioritarie), l'importo dei lotti non ancora in corso di esecuzione ammonta complessivamente a circa 42 miliardi di euro, mentre 22 miliardi fanno riferimento a lotti con contratto approvato e in attesa di avviare i lavori.

Rispetto al costo delle opere non prioritarie, le disponibilità finanziarie ammontano complessivamente a circa 64 miliardi di euro, mentre il fabbisogno ammonta a circa 25,5 miliardi. Un quinto di copertura finanziaria per il 21% del costo, per 16,5 miliardi, sono rappresentate da finanziamenti pubblici per il 9,7%, 8,7 miliardi, da finanziamenti privati.

Chiarimento Mit sul responsabile unico del procedimento

Nomine Rup, novembre spartiacque sui requisiti

Sul responsabile unico del procedimento è stato nominato prima del 22 novembre 2016 non sarà tenuto al possesso dei requisiti previsti dalle linee guida Anac 2/2016; si applicheranno comunque le norme del vecchio regolamento del Codice appalti del 2006. Il quanto emerso dalla risposta fornita dal sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti, Umberto Del Basso De Caro, a una interrogazione parlamentare presentata da Claudia Mantovani del M5S avvenuta sul soggetto la linea guida n. 2 requisiti. «Non sono, né di natura, né di contenuto, né di data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale prevista dall'art. 212, comma 2. In un chiarimento, l'Anac aveva spiegato che nuove linee guida si applicano alla procedura per le quali i bandi o avvisi con cui si inizia la procedura di scelta del contraente sono pubblicati successivamente all'entrata in vigore delle citate linee guida, nonché alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vigore delle suddette, non siano ancora stati avviati gli inviti a presentare le offerte».

Il problema segnalato nell'interrogazione parlamentare attecchiva ai casi in cui un responsabile unico del procedimento è nominato sulla base delle previsioni disposizioni e che abbia provveduto alle verifiche delle attività connesse al suo incarico, non sia in possesso degli attuali requisiti previsti dalle linee guida o di conseguenza, non risulta più idoneo a ricoprire il ruolo precedentemente affidatogli. Si tratta di un caso tipico di doppia transazione certa che mette in discussione la validità della nomina del Rup, senza averne effetti di preclusione.

Uno degli elementi qualificanti le nuove linee guida è infatti la richiesta che il Rup sia «in possesso di titolo di studio e di esperienza e formazione professionale» concernenti alla tipologia e all'entità dei lavori da affidare; inoltre, «per appalti di particolare complessità il Rup deve possedere anche la qualità di project manager». Sul punto il ministro delle Infrastrutture, che ha scritto l'Anac per poi specificare che «le indicazioni fornite con le linee guida n. 2/2016 e il chiarimento già dettato in ordine all'entrata in vigore della linea guida vale nei casi in cui la nomina del Rup sia intervenuta contestualmente all'atto di avvio della procedura di gara».

Se invece la nomina del Rup è precedente l'indizione della procedura «dove ritenere applicabile il principio del tempus regit actum» e quindi il Rup non sia in possesso dei requisiti previsti dal quadro normativo vigente al momento in cui la stessa è stata affidata (art. 9 del dgr n. 3/2016). Resta invece che condizione di validità delle nomine residenti sotto il preventivo regime è risultata dal rispetto dei requisiti previsti dalla normativa previgente».

Nella sostanza, quindi al Rup nominato prima del 22 novembre non si applicano i nuovi requisiti e quindi si continua ad applicare la precedente disciplina regolamentare, ancorché diversa che al comma 4 dell'articolo 9 prevedeva che fosse un tecnico abilitato alla professione o un funzionario tecnico con assistenza di servizio di almeno cinque anni.

NESSUN OBBLIGO DI GARA PER LA P.A.

P.f., non è vincolante il pubblico interesse

In un project finance la dichiarazione di pubblico interesse non vincola la stazione appaltante all'avvio della gara per affidare la concessione. Lo ha precisato il Consiglio di Stato, sezione quinta con la sentenza del 13 marzo 2017 n. 1139 in merito alla natura e agli effetti delle valutazioni realizzate dall'amministrazione procedente nell'ambito della procedura di project financing che si caratterizzano per la loro discrezionalità di tipo tecnico e di tipo amministrativo.

Ricorda la sentenza che era già stato chiarito che, anche una volta dichiarata di pubblico interesse una proposta di realizzazione di lavori pubblici e individuato quindi il promotore privato, l'amministrazione non è per ciò stesso tenuta a dare corso alla procedura di gara per l'affidamento della relativa concessione. La scelta è espressione di discrezionalità amministrativa oggetto di valutazioni concernenti l'effettiva esistenza di un interesse pubblico alla realizzazione dell'opera che sfuggono al sindacato giurisdizionale amministrativo.

I giudici hanno chiarito che ciò non significa che, all'indomani dell'individuazione del promotore, la qualità della proposta considerata come di pubblico interesse, residui in capo all'amministrazione un'incondizionata facoltà di recesso della procedura, ciò sarebbe contrario ai generali canoni di ragionevolezza e buona fede.

Deve però essere chiaro, dice la sentenza, che nell'ambito delle procedure di finanza di progetto grava tanto sull'amministrazione quanto sul soggetto proponente l'onere di collaborare in modo pieno al fine di individuare soluzioni giuridicamente e finanziariamente sostenibili.

Ne consegue che non si possono far gravare soltanto sull'amministrazione le conseguenze della negativa conclusione della procedura laddove il proponente, pur se consapevole delle criticità connesse ad alcuni aspetti qualificanti della proposta, abbia nondimeno insistito (e in modo consapevole) su tali aspetti, in tal modo contribuendo in modo determinante al giudizio negativo infine espresso dal Cipe e alla scelta per una diversa opzione realizzativa.

© Riproduzione riservata

Il principio non ha valore programmatico ma è precettivo per gli enti

Parità di genere per tutti

Anche nei comuni sotto i 3 mila abitanti

Un ente locale con popolazione inferiore a 3 mila abitanti deve conformarsi, nella composizione della giunta comunale, alla vigente normativa in tema di parità di genere? È ammissibile la delega a un consigliere comunale?

La legge n. 56 del 7 aprile 2014, all' art. 1, comma 137, ha disciplinato la materia per i soli comuni con popolazione superiore ai 3 mila abitanti stabilendo, affinché sia rispettato il principio della parità di genere, un preciso quorum del 40%; per i comuni al di sotto di tale soglia demografica occorre richiamare l' art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 267/00.

Tale articolo prevede che gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti. La citata disposizione è stata modificata dall' art. 1, comma 1, della legge n. 215 del 2012 che ha sostituito il verbo «promuovere» con il verbo «garantire» ed ha aggiunto alla espressione «organi collegiali» la dicitura «non elettivi».

La citata legge n. 215 del 2012 è previsto che gli enti locali, entro sei mesi dall' entrata in vigore della legge stessa, adeguino i propri statuti e regolamenti alle disposizioni del comma 3 dell' art. 6 del richiamato Tuel.

L' art. 2, comma 1, lett. b) della citata legge n. 215/12 ha modificato l' art. 46, comma 2, del decreto legislativo n. 267/00, disponendo che il sindaco ed il presidente della provincia nominino i componenti della giunta «nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi».

La citata normativa va letta alla luce dell' art. 51 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 1/03, che ha riconosciuto dignità costituzionale al principio della promozione delle pari opportunità tra donne e uomini.

Nel caso dei comuni rientranti nella suddetta fascia demografica, pertanto, devono trovare applicazione le disposizioni contenute nei citati articoli 6, comma 3, e 46, comma 2, del decreto legislativo n. 267/00 e nella legge n. 215/12. Tali disposizioni, recependo i principi sulle pari opportunità dettati dall' art. 51

50 Venerdì 17 Marzo 2017

OSSERVATORIO VIMINALE

Italia Oggi

Il principio non ha valore programmatico ma è precettivo per gli enti

Parità di genere per tutti

Anche nei comuni sotto i 3 mila abitanti

Un ente locale con popolazione inferiore a 3 mila abitanti deve conformarsi, nella composizione della giunta comunale, alla vigente normativa in tema di parità di genere? È ammissibile la delega a un consigliere comunale?

La legge n. 56 del 7 aprile 2014, all' art. 1, comma 137, ha disciplinato la materia per i soli comuni con popolazione superiore ai 3 mila abitanti stabilendo, affinché sia rispettato il principio della parità di genere, un preciso quorum del 40%; per i comuni al di sotto di tale soglia demografica occorre richiamare l' art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 267/00.



CONCORSI	Emilia-Romagna	Lazio	Lombardia	Sardegna
Concursatore pedagogico. Unione valli del Reno, Laticcio e Strategia di Cuneo di Rio (Ro) un posto. Scadenza: 20/3/2017. Tel. 051/896288. C.U. n. 19	In. Comune di Riccione (Ra), un posto. Scadenza: 27/3/2017. Tel. 0541/608111. C.U. n. 18	Intruttore amministrativo part-time. Comune di Roccaromano (Vt) Scadenza: 30/3/2017. Tel. 0761/414901. C.U. n. 36	Agente di polizia locale. Comune di Prasco (So), un posto. Scadenza: 30/3/2017. Tel. 0342/430109. C.U. n. 13	Intruttore direttivo tecnico. Comune di Magnanola (Or), un posto. Scadenza: 3/4/2017. Tel. 0784/85333. C.U. n. 17

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

5 marzo 2017, ore 10, presso la sede della Società (via...)

ORDINE DEL GIORNO

1. Verifica e approvazione del verbale della precedente assemblea.
2. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2016.
3. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
4. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
5. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
6. Nomina del Collegio Sindacale.
7. Nomina del Collegio Sindacale di riserva.
8. Determinazione del compenso spettante al Collegio Sindacale.
9. Approvazione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell' art. 125 bis l. g. n. 58/1998.

Partecipazione e rappresentanza

Hanno diritto di intervento all'assemblea i soggetti indicati all' art. 2357 del codice di commercio e, in mancanza di questo, la Società di comunicazione dell'assemblea stabilito nell'art. 2358 del codice di commercio e, in mancanza di questo, il presidente del consiglio di amministrazione o il presidente della società.

Ogni soggetto legittimato potrà farsi rappresentare in assemblea mediante delega scritta, redatta e sottoscritta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Paolo Ferreri

BANCAIFIS

Il nostro è un istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Milano, che opera in tutto il territorio nazionale.

Il nostro è un istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Milano, che opera in tutto il territorio nazionale.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Il bilancio della Banca d'Esercizio 2016 della Banca Akros S.p.A. è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 16 marzo 2017, con delibera approvata dagli art. 17 del Regolamento approvato con delibera Consiglio n. 1107/17 e successivamente modificata con delibera Consiglio n. 28 del 24 febbraio 2018 e successivamente approvata con delibera Consiglio n. 1108/17 e successivamente approvata con delibera Consiglio n. 1109/17.

Il bilancio della Banca d'Esercizio 2016 della Banca Akros S.p.A. è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 16 marzo 2017, con delibera approvata dagli art. 17 del Regolamento approvato con delibera Consiglio n. 1107/17 e successivamente modificata con delibera Consiglio n. 28 del 24 febbraio 2018 e successivamente approvata con delibera Consiglio n. 1108/17 e successivamente approvata con delibera Consiglio n. 1109/17.

Milano, 17 marzo 2017

Banca Akros

della Costituzione, dall' art. 1 del decreto legislativo dell' 11 aprile 2006, n. 198 (**Codice** delle pari opportunità) e dall' art. 23 della Carta dei diritti fondamentali dell' **Unione** europea, non hanno un mero valore programmatico, ma carattere precettivo, finalizzato a rendere effettiva la partecipazione di entrambi i sessi, in condizioni di pari opportunità, alla vita istituzionale degli **enti** territoriali. Ferma restando la necessità dell' adeguamento statutario da parte dell' **ente**, le richiamate disposizioni normative sulla parità di genere risultano immediatamente applicabili, anche in carenza di una espressa **previsione** statutaria. Risulterebbe, infine, ammissibile la delega (interorganica) a un **consigliere comunale** a condizione che il suo contenuto sia coerente con la funzione istituzionale dell' organo cui si riferisce e purché sia sancita all' interno dello statuto nell' ambito dell' autonomia esercitabile ai sensi dell' art. 6 del decreto legislativo n. 267/00.

Le **amministrazioni** dovrebbero affidarsi a professionisti specializzati o creare partenariati

Fondi Ue, leva per investire

Gli enti devono cambiare mentalità: serve programmazione

I **Fondi comunitari** rappresentano una delle principali opportunità per gli **enti locali** per realizzare programmi di investimento e azioni sul territorio, anche in virtù dei significativi tagli ai trasferimenti **erariali** ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni ed agli esasperati vincoli per il rispetto del **patto di stabilità**.

I fondi del periodo di programmazione 2014-2020, nel quale ci troviamo ad operare, si focalizzano su alcune priorità come innovazione tecnologica, competitività, ambiente e inclusione sociale e sono di due tipologie: fondi strutturali (Fesr, Fse e fondo di coesione) programmati ed erogati direttamente dai governi e dalle **regioni**, che hanno come obiettivo principale la riduzione del divario esistente tra i paesi membri dell'**Unione**, e fondi a gestione diretta, direttamente programmati e gestiti dalla Commissione europea, il cui obiettivo è il perseguimento di obiettivi **comuni** legati ai paesi membri dell'**Unione**.

Gli **enti locali** hanno la possibilità di accedere a una serie di bandi e progetti per finanziare sia azioni materiali che immateriali, che possano dare uno slancio agli investimenti sul territorio e a tutte le iniziative di inclusione sociale e di sviluppo, che negli ultimi anni sono state difficilmente realizzabili in virtù delle scarse risorse disponibili per le **amministrazioni locali** e per la conseguente difficoltà di **pianificare** azioni di crescita **locale**.

Questo percorso è **praticabile** solo se preceduto da una attenta attività di analisi e **pianificazione** preventiva dei fabbisogni dell'**amministrazione** che miri, attraverso tali strumenti, al reperimento dei contributi, coinvolgendo in primis tutti i portatori di interesse (amministratori, uffici e singoli cittadini) impegnati alla redazione di un report strategico di interventi da perseguire nel breve e medio termine, facendo ricorso ad un mix di strumenti finanziari che coinvolgano dunque anche i fondi europei.

Da qui la necessità di un atteggiamento proattivo nella gestione dei Fondi europei, dettata da una visione programmatica che consenta di **pianificare** l'accesso ai contributi con una strategia ben delineata, puntando sulla ciclicità di alcuni bandi, sia a gestione diretta che indiretta, piuttosto che rifarsi, come spesso accade, a un comportamento adattivo della gestione dei progetti, che porta ad una scarsa partecipazione ai bandi per mancanza di tempo e di **pianificazione**, oppure in progetti che risultano non coerenti con gli obiettivi prefissati.

Italia Oggi **ASFEL-KIBERNETES** Venerdì 17 Marzo 2017 51

Le amministrazioni dovrebbero affidarsi a professionisti specializzati o creare partenariati

Fondi Ue, leva per investire

Gli enti devono cambiare mentalità: serve programmazione

IN GIULIANA CARRO
I **Fondi comunitari** rappresentano una delle principali opportunità per gli **enti locali** per realizzare programmi di investimento e azioni sul territorio, anche in virtù dei significativi tagli ai trasferimenti **erariali** ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni ed agli esasperati vincoli per il rispetto del **patto di stabilità**.

I fondi del periodo di programmazione 2014-2020, nel quale ci troviamo ad operare, si focalizzano su alcune priorità come innovazione tecnologica, competitività, ambiente e inclusione sociale e sono di due tipologie: fondi strutturali (Fesr, Fse e fondo di coesione) programmati ed erogati direttamente dai governi e dalle **regioni**, che hanno come obiettivo principale la riduzione del divario esistente tra i paesi membri dell'**Unione**, e fondi a gestione diretta, direttamente programmati e gestiti dalla Commissione europea, il cui obiettivo è il perseguimento di obiettivi **comuni** legati ai paesi membri dell'**Unione**.

Approvazione del rendiconto 2016 offre lo spunto per approfondire la relazione tra Fse e Fcede

Incroci pericolosi tra principi contabili

DI ANTONINO MINO
Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fede) che attira l'attenzione essenzialmente l'aspetto finanziario. Tale correlazione costituisce, in sintesi, uno dei tanti incroci "pericolosi" tra il principio della competenza economica e il principio contabile applicato della competenza finanziaria: potenzialmente evidenziando complicità e diverse regole di costituzione e utilizzo dei fondi, in una serie di paradossali che complica la quotidianità degli addetti ai lavori.

Il Fondo svalutazione crediti che secondo un approccio dettata e ci viene misurata il presomibile valore di realizzazione del credito stesso e come stabilito dall'Art. 15 prescrive l'adempimento di un procedimento analitico di valutazione del singolo credito e l'adempimento di un controllo di bilancio e di bilancio ed eventuale consensi all'eventuale imputazione in un altro conto, mentre il Fondo crediti di dubbia

esigibilità, di rilevanza tipicamente finanziaria, misura l'effettiva capacità di riscossione dell'ente e ha tra l'altro, la funzione di dettare della capacità di spesa dell'ente a salvaguardia degli equilibri.

Impostazioni diverse che riflettono una diversa concezione dei crediti nello stato patrimoniale e dei residui attivi nel conto del bilancio, differenziale della contabilità applicativa del principio 42 e 43, nello stato patrimoniale sono presenti crediti ereditati dai residui attivi e crediti che non essendo ancora esigibili non figurano tra i residui attivi stessi.

In altre parole l'accostamento al Fondo svalutazione crediti, parallelamente al conto dei crediti, per il passivo in quanto è portato in detrazione della voce di credito a cui si riferisce, e gestione della pubblica amministrazione, di importo superiore al Fondo

crediti di dubbia esigibilità. Insomma, un modo che ad un lato fa apprezzare l'offerta del legislatore nel dover navigare principi contabili rispondenti a logiche diverse, dall'altro genera una non indifferente confusione tra gli addetti ai lavori.

Ci si chiede se quest'impugnazione renda, con l'applicazione di complicate regole tecniche, scaramante per il bilancio e la comprensione del bilancio con l'aggiornamento di generare confusione anche tra i responsabili finanziari, già oberati da sempre più funzioni e compiti, e la gestione della salvaguardia dell'ente e della propria figura.

Rimane il dilemma se abbandonare l'impostazione finanziaria per tracciare definitivamente all'applicazione del principio contabile economico nella gestione della pubblica amministrazione.

Queste figure possono dettare i tempi e fungere da connettore tra amministratori e uffici coinvolti nei programmi. Inoltre, devono avere una conoscenza ampia degli strumenti, per una gestione complessiva del progetto che vada dal-

Assicurati che le scelte per la tua carriera siano giuste. I migliori lavori nel settore della Finanza con Milano Finanza. Visita il nostro sito www.milanoфинanza.it

MILANO FINANCE
OF FINANCIAL CAREERS

In questa fase nella quale le **amministrazioni** sono impegnate nella predisposizione del **bilancio** di **previsione** per il 2017, dovrebbero essere chiari tutti gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso il reperimento di finanziamenti europei, obiettivi che dovrebbero già essere presenti, del resto, anche nel Dup e nel **bilancio** di **previsione** pluriennale, e per i quali gli uffici dovrebbero già aver pronti e delineati i programmi di investimento e le azioni immateriali da porre in essere sia in corso d' anno, sia per i prossimi anni.

Ciò che serve alle **amministrazioni** per implementare un approccio proattivo alla gestione dei fondi europei sono delle figure professionali, con profili altamente specializzati, esperienza ed aggiornamento continuo sui Fondi attivati e in attivazione, in grado di supportare l' **ente** nell' **impostare** un metodo di **pianificazione** sui fondi.

Queste figure possono dettare i tempi e fungere da connettore tra amministratori e uffici coinvolti nei programmi. Inoltre, devono avere una conoscenza ampia degli strumenti, per una gestione complessiva del progetto che vada dalla attività di progettazione sino alla rendicontazione delle spese, che spesso rappresenta la fase più delicata nella gestione del progetto, e che richiede particolare cura ed attenzione per non incorrere in sanzioni e revoche.

Ulteriore leva strategica che può essere utilizzata dagli **enti locali** è la creazione di partenariati con altri **enti** ed istituzioni per un confronto costante dei fabbisogni individuali, dello scambio di best **practice**, informazioni ed esperienze, che possano confluire in azioni congiunte, a valere sia sui fondi strutturali sia sui fondi a gestione diretta.

Anche in questo caso, il supporto di partner specializzati può fare la differenza riguardo la qualità degli interventi da proporre, soprattutto nell' ambito dei fondi a gestione diretta, che impongono una capacità di progettazione se non superiore riguardo ai fondi strutturali, sicuramente differente.

GIANLUCA CARPIO

L' approvazione del rendiconto 2016 offre lo spunto per approfondire la relazione tra Fsc e Fcde

Incroci pericolosi tra principi contabili

Con l' approvazione del Rendiconto 2016, la cui scadenza è prevista per il prossimo 30 aprile, debutteranno il «nuovo» conto economico e il «nuovo» stato patrimoniale, scaturenti dall' entrata in vigore, dal 2016, almeno per i **comuni** di fascia superiore a 5.000 abitanti, del principio contabile applicato 4/3 della competenza economico-patrimoniale che ha esteso, non senza difficoltà, l' **impostazione** della gestione degli **enti locali** (e di tutta la **p.a.**) approfondendo, senza precedenti di rilievo, l' aspetto economico-patrimoniale.

In tale contesto, trova spunto la relazione tra il Fondo svalutazione crediti (Fsc) prettamente di **impostazione** economico-patrimoniale e il Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde) che attenziona essenzialmente l' aspetto finanziario.

Tale correlazione costituisce, in sintesi, uno dei tanti incroci «pericolosi» tra il principio della competenza economica e il principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata evidenziando complicate e diverse regole di costituzione e utilizzo dei due fondi, in una sorta di parallelismo che complica la quotidianità degli addetti ai lavori.

Il Fondo svalutazione crediti che secondo un approccio dottrinale e civilistico misura «il presumibile valore di realizzazione» del credito stesso e come stabilito dall' Oic 15 prescrive l' adozione di un procedimento analitico di valutazione del singolo credito stimando i rischi relativi ad eventi connessi all' eventuale mancato introito, mentre il Fondo crediti di dubbia esigibilità, di rilevanza tipicamente finanziaria, misura l' effettiva capacità di riscossione dell' ente e ha tra l' altro, la funzione di detrattore della capacità di spesa dell' ente a salvaguardia degli equilibri.

Impostazioni diverse che riflettono la diversa composizione dei crediti nello stato patrimoniale e dei residui attivi nel conto del **bilancio**, difatti dalla combinata applicazione dei principi 4/2 e 4/3, nello stato patrimoniale sono presenti crediti stralciati dai residui attivi e crediti che non essendo ancora esigibili non figurano tra i residui attivi stessi. In altre parole l' accantonamento al Fondo svalutazione crediti, peraltro non iscritto tra le voci del passivo in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, è e sarà nella stragrande maggioranza dei casi, di importo superiore al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Insomma, un modo che se da un lato fa apprezzare lo sforzo del legislatore nel dover coniugare principi

Italia Oggi **ASFEL - KIBERNETES** Venerdì 17 Marzo 2017 **51**

Le amministrazioni dovrebbero affidarsi a professionisti specializzati o creare partenariati

Fondi Ue, leva per investire

Gli enti devono cambiare mentalità: serve programmazione

di Gianluca Caprioli
I fondi comunitari rappresentano una delle principali opportunità per gli enti locali per realizzare programmi di investimento e azioni sul territorio, anche in virtù dei significativi tagli ai trasferimenti statali ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni ed oggi, in attesa di nuovi vincoli per il rispetto del patto di stabilità.
I fondi del periodo di programmazione 2014-2020, nel quale ci troviamo ad operare, si focalizzano su alcune priorità come innovazione tecnologica, competitività, ambiente e inclusione sociale e sono di due tipologie: fondi strutturali (Fas) e Fondo di sviluppo e coesione (Fsc).

Questo percorso è praticabile solo se preceduto da una attività attiva di analisi e pianificazione preventiva: va del fabbisogno dell'amministrazione che mira, attraverso tali strumenti, al recupero dei contributi, coinvolgendo in prima fila i portatori di interesse (amministratori, uffici e singoli cittadini) impegnati alla redazione di un report strategico di interventi da perseguire nel breve e medio termine, valutando ricorso ad uno di strumenti finanziari che coinvolgano dunque anche i fondi europei.

Gli enti locali hanno la possibilità di accedere a una serie di bandi e progetti per finanziare sia azioni materiali che immateriali, che possono dare un impulso agli investimenti sul territorio e a tutte le iniziative di induzione sociale e di sviluppo, che negli ultimi anni sono state difficilmente realizzabili in virtù delle scarse risorse disponibili per le amministrazioni locali e per la conseguente difficoltà di pianificare azioni di rispetto locale.

Questo percorso è praticabile solo se preceduto da una attività attiva di analisi e pianificazione preventiva: va del fabbisogno dell'amministrazione che mira, attraverso tali strumenti, al recupero dei contributi, coinvolgendo in prima fila i portatori di interesse (amministratori, uffici e singoli cittadini) impegnati alla redazione di un report strategico di interventi da perseguire nel breve e medio termine, valutando ricorso ad uno di strumenti finanziari che coinvolgano dunque anche i fondi europei.

Gli enti locali hanno la possibilità di accedere a una serie di bandi e progetti per finanziare sia azioni materiali che immateriali, che possono dare un impulso agli investimenti sul territorio e a tutte le iniziative di induzione sociale e di sviluppo, che negli ultimi anni sono state difficilmente realizzabili in virtù delle scarse risorse disponibili per le amministrazioni locali e per la conseguente difficoltà di pianificare azioni di rispetto locale.

Questo percorso è praticabile solo se preceduto da una attività attiva di analisi e pianificazione preventiva: va del fabbisogno dell'amministrazione che mira, attraverso tali strumenti, al recupero dei contributi, coinvolgendo in prima fila i portatori di interesse (amministratori, uffici e singoli cittadini) impegnati alla redazione di un report strategico di interventi da perseguire nel breve e medio termine, valutando ricorso ad uno di strumenti finanziari che coinvolgano dunque anche i fondi europei.

Gli enti locali hanno la possibilità di accedere a una serie di bandi e progetti per finanziare sia azioni materiali che immateriali, che possono dare un impulso agli investimenti sul territorio e a tutte le iniziative di induzione sociale e di sviluppo, che negli ultimi anni sono state difficilmente realizzabili in virtù delle scarse risorse disponibili per le amministrazioni locali e per la conseguente difficoltà di pianificare azioni di rispetto locale.



L'approvazione del rendiconto 2016 offre lo spunto per approfondire la relazione tra Fsc e Fcde

Incroci pericolosi tra principi contabili

di ANTONINO MANSO
e EUGENIO FESICO
Con l'approvazione del Rendiconto 2016, la cui scadenza è prevista per il prossimo 30 aprile, debutteranno il «nuovo» conto economico e il «nuovo» stato patrimoniale, scaturenti dall' entrata in vigore, dal 2016, almeno per i comuni di fascia superiore a 5.000 abitanti, del principio contabile applicato 4/3 della competenza economico-patrimoniale che ha esteso, non senza difficoltà, l'impostazione della gestione degli enti locali (e di tutta la p.a.) approfondendo, senza precedenti di rilievo, l'aspetto economico-patrimoniale.

In tale contesto, trova spunto la relazione tra il Fondo svalutazione crediti (Fsc) prettamente di impostazione economico-patrimoniale e il Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde) che attenziona essenzialmente l'aspetto finanziario.

Tale correlazione costituisce, in sintesi, uno dei tanti incroci «pericolosi» tra il principio della competenza economica e il principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata evidenziando complicate e diverse regole di costituzione e utilizzo dei due fondi, in una sorta di parallelismo che complica la quotidianità degli addetti ai lavori.

Gli enti locali hanno la possibilità di accedere a una serie di bandi e progetti per finanziare sia azioni materiali che immateriali, che possono dare un impulso agli investimenti sul territorio e a tutte le iniziative di induzione sociale e di sviluppo, che negli ultimi anni sono state difficilmente realizzabili in virtù delle scarse risorse disponibili per le amministrazioni locali e per la conseguente difficoltà di pianificare azioni di rispetto locale.

Assicurati che le scelte per la tua carriera siano giuste.

I migliori lavori nel settore della Finanza con Milano Finanza.

Vieni a trovarci: www.milanofinanza.it

contabili rispondenti a logiche diverse, dall' altro genera una non indifferente confusione tra gli addetti ai lavori.

Ci si chiede se quest' **impostazione** renda, con l' applicazione di complicate regole tecniche, scarsamente percepibile la comprensione del **bilancio** con l' aggravante di generare confusione anche tra i responsabili finanziari, già oberati da sempre più numerosi adempimenti, con l' esigenza della salvaguardia dell' **ente** e della propria figura.

Rimane il dilemma se abbandonare l' **impostazione** finanziaria per transitare definitivamente all' applicazione della competenza economica nella gestione della pubblica **amministrazione**.

ANTONINO MINEO ED EUGENIO PISCINO